Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 febbraio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 169 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA RISPOSTA AL SEGRETARIO U THANT DELLA DELEGAZIONE AMERICANA ALLE NAZIONI UNITE

Gli S. U. insistono per garanzie in cambio della tregua aerea sul Nord

«Dobbiamo poter presumere che O Ci-min non trarrebbe vantaggio dalla cessazione dei bombardamenti»
Prima incursione sul porto di Hanoi - A Hue prosegue il rastrellamento degli ultimi centri di resistenza

New York, 25

A seguito delle dichiarazioni fatte ieri dal segretario generale dell'ONU U Thant la Missione degli Stati Uniti all'ONU ha pubblicato il seguente comunicato: «Abbiamo attentamente esaminato la dichiarazione del Segretario generale, la parte essenziale della quale è stata riferita da lui durante gli utili colloqui svoltisi questa mattina a Washington. In tale occasione gli abbiamo assicurato che condividiamo pienamente il suo desiderio per una soluzione politica e una fine alle ostilità nel Vietnam. Abbiamo espresso la nostra certezza che i colloqui per essere produttivi dovrebbero svolgersi in circostanze tali da non recare svantaggio ad alcuna delle parti.

«Il Segretario generale ritiene che i colloqui avrebbero inizio „forse anche in pochi giorni" se i bombardamenti sul Vietnam del Nord cessassero incondizionatamente. Abbiamo cercato di avere da Hanoi in forma pubblica e privata, e saremmo lieti di averla, conferma del fatto che i colloqui avrebbero inizio prontamente in circostanze nelle quali noi potremmo ragionevolmente presumere che il Vietnam del Nord non trarrebbe vantaggio militare dalla cessazione dei bombardamenti».

Il punto di vista americano è stato ribadito in una intervista alla televisione da William Bundy, Segretario di Stato aggiunto per l'Asia orientale e il Pacifico. Egli ha dichiarato oggi che il Nord Vietnam non manifesta nessun interesse «per il momento» verso una soluzi ne pacifica del conflitto vietnamita e che nessuna risposta concreta è giunta a Washington che possa indicare la „buona fede" di Hanoi in eventuali colloqui. Bundy ha detto che la posizione del Governo americano continua ad essere basata sulla «formula di San Antonio», ma che l'amministrazione è stata «molto interessata» dalle informazioni che il Segretario generale dell'ONU U Thant ha fornito al Governo americano. Tuttavia il Governo di Hanoi «non ha fornito nessuna risposta utile su un certo numero di punti poco chiari» nella sua reazione alla «formula di San Antonio»; i «canali» di comunicazione restano completamente aperti ma non forniscono nessuna indicazione concreta. Secondo Bundy, i comunisti sembrano intenti ad intensificare le operazioni militari e a ripetere l'offensiva del «Tet». Bundy ha comunque detto che U Thant ha avuto l'impressione che i comunisti siano a favore di colloqui.

In un'altra intervista alla televisione il sen. William Fulbright, presidente della Commissione senatoriale degli esteri, ha affermato oggi che i bombardamenti contro il Nord Vietnam ordinati dopo l'incidente del Golfo del Tonchino nel 1964 non sono stati «commisurati alla provocazione», ed ha aggiunto di ritenere che non «fossero giustificati dagli eventi come sono stati ora stabiliti».

Stanotte intanto, per la prima volta, aerei americani, partiti dalla «Enterprise», hanno bombardato le attrezzature portuali di Hanoi, finora non compresa nell'elenco degli obiettivi «consentiti». Anche la stazione radio della capitale nordvietnamita è stata bombardata. Non si conosce il risultato delle azioni, condotte con il radar al di sopra di una fitta cortina di nuvole. Dal canto suo l'agenzia di stampa nordvietnamita ha reso noto che il 24 febbraio aerei americani hanno bombardato alle 3 della mattina un quartiere operaio nel pieno centro di Hanoi distruggendo numerose abitazioni e provocando dodici morti e sedici feriti tra la popolazione, per la maggior parte vecchi e bambini che non avevano fatto in tempo a raggiungere i ricoveri. Un aereo americano, secondo la stessa fonte, è stato abbattuto.

«Marines» sudvietnamiti stanno eliminando gli ultimi nuclei di resistenza organizzata Vietcong ad Hue, nella parte sud-orientale della «cittadella». La battaglia di Hue si è così virtualmente conclusa dopo 26 giorni di accaniti combattimenti. Nella parte vecchia dell'ex capitale imperiale rimangono ancora alcuni franchi tiratori vietcong che i reparti alleati stanno rastrellando. Oggi «marines» americani hanno catturato tre giovani nordvietnamiti i quali, dalla loro posizione nel settore sud-orientale della «cittadella» avevano sparato contro un mezzo blindato americano uccidendo due «marines». I tre hanno riferito di essere giunti tre giorni fa ad Hue e hanno precisato che i loro comandanti gli avevano detto che avrebbero partecipato ad una «sfilata della vittoria» nella città. Stamane sono giunti ad Hue il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu ed il Primo Ministro Nguyen Van Loac. Quest'ultimo è apparso visibilmente scosso quando, sceso dallo elicottero, ha visto il cumulo di macerie che si estendeva tutto intorno.

Nel Nord del Paese, i tiri nordvietnamiti contro la base di Khe Sanh hanno ripreso il loro ritmo normale dopo il bombardamento di particolare intensità avvenuto venerdì. Ieri, sono caduti sulla base 370 proiettili di mortaio e razzi che hanno provocato cinque morti e 26 feriti, tra i «marines». Più ad Est, i nordvietnamiti hanno cannoneggiato la base di Con Thien uccidendo due americani e ferendone altri dieci.

Un battaglione vietcong armato con mortai ed armi automatiche ha attaccato la notte scorsa una base americana situata a 67 km. a Sud-Ovest di Saigon dopo averla violentemente cannoneggiata. Dopo due ore di violenti combattimenti, i guerriglieri si sono ritirati lasciando sul terreno 94 morti. Da parte americana vi sono stati venti morti e 68 feriti. Tra i caduti americani è il comandante della base.

Si è appreso che almeno uno dei due ponti distrutti la notte scorsa dai vietcong nelle vicinanze di Saigon, è stato fatto saltare in aria da cariche esplosive sistemate su piccole zatterе di legno e trasportate dalla corrente del fiume che attraversa Saigon. E' questo un sistema che è stato più volte impiegato in passato dai vietcong. Un portavoce militare ha detto che quasi certamente l'obiettivo dei vietcong era il ponte molto più importante sul quale passa la «strada nazionale 1», che unisce Saigon alla base di Tan Son Nhut. La corrente turbinosa ha invece fatto urtare le cariche esplosive contro un ponte di secondaria importanza. Stamane, i vietcong hanno aperto il fuoco con mortai ed armi automatiche contro un mercantile ed un rimorchiatore americani in navigazione lungo il canale che collega Saigon al mare. I due attacchi sono avvenuti a 17 e 30 chilometri a Sud-Est della capitale. Si ignora se vi siano state vittime o danni.

Infine la rete televisiva «CBS» ha trasmesso oggi un'intervista, registrata a Saigon venerdì scorso in cui il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu afferma che l'offensiva comunista del «Tet» è terminata con un fallimento completo e che «il 1968 sarà l'ultimo anno» per il Vietcong. Ha respinto ogni suggerimento per la creazione di un Governo di coalizione nel Sud Vietnam e di una sospensione dei bombardamenti contro il Nord sino a che Hanoi non sarà disposta a negoziare.

Van Thieu ha affermato che le perdite comuniste hanno raggiunto i 40 mila uomini nelle ultime tre settimane rispetto ai 90 mila uomini per l'insieme del 1967; a suo avviso un Governo di coalizione sia con il Nord Vietnam sia con il FNL non porterebbe alla pace ma costituirebbe «un incoraggiamento alla guerra non soltanto nel Sud Vietnam ma nell'Asia Sud orientale e nel mondo», in quanto una coalizione con i comunisti significa una invasione comunista.

Secondo Van Thieu, i comunisti sono ora in misura maggiore convinti di non poter vincere militarmente la guerra e, per loro, il problema consiste nel sapere come porvi fine, ottenendo concessioni politiche. Dopo aver espresso appoggio alla «formula di San Antonio», Van Thieu ha detto che l'offensiva del «Tet» è stata compiuta perchè Hanoi ritiene che il 1968 sia un anno vulnerabile per gli Stati Uniti a causa delle elezioni presidenziali.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Dimostrazione contro la guerra del Vietnam davanti alla sede della missione americana alle Nazioni Unite. Gli striscioni chiedono il rientro dei soldati dal Sud-Est asiatico

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

IN SERIE A

DOPO IL MILAN IERI SOLO IL NAPOLI VINCE FUORI CASA, A VICENZA

L'INTER BATTENDO IL VARESE PUNTA ALLA SECONDA POLTRONA

PERDONO GLI ALABARDATI A CHIAVARI (1-0)

La Triestina puntuale all' «appuntamento» con la sconfitta

1X1 121 XXX XXXX

OTTO PAREGGI AL TOTOCALCIO

GIRO DI SARDEGNA

LA RUOTA DI ZANDEGU' DAVANTI A TUTTI sul traguardo di Alghero

INTERVISTA DI WESTMORELAND SULLA SITUAZIONE MILITARE NEL VIETNAM

L'offensiva del Tet è stata un'«ultima carta»

Si è trattato - ha spiegato - di uno sforzo simile a quello tedesco nelle Ardenne Tuttavia è prevedibile che possano occorrere «forze americane addizionali»

Saigon, 25

Il gen. William C. Westmoreland ha oggi il dubbio che il Vietnam del Nord sia capace di resistere ad una guerra prolungata. Però ha detto che le forze comuniste potrebbero colpire ancora e che probabilmente si richiederanno nel conflitto altre truppe americane. Il Comandante delle forze degli Stati Uniti nel Vietnam ha paragonato la recente offensiva comunista del Capodanno lunare alla battaglia delle Ardenne della seconda guerra mondiale, che fu l'ultimo grosso sforzo dei tedeschi in quel conflitto.

Westmortland ha detto: «Paragono la recente offensiva del Tet da parte dei dirigenti di Hanoi alla battaglia delle Ardenne della seconda guerra mondiale. Impegnando una larga parte delle sue forze in una grande offensiva, il nemico ha ottenuto una certa sorpresa tattica. Questa offensiva ci ha costretti a reagire e a modificare i nostri piani al fine di trarre vantaggio dall'occasione per infliggerli pesanti perdite».

«Benchè il nemico abbia ottenuto qualche temporaneo vantaggio psicologico, esso ha subito una sconfitta militare». Westmoreland, dopo un'intervista informale di due ore, ha risposto dettagliatamente per iscritto a numerose domande sottopostegli dall'Associated Press, sulle molte fasi della guerra. Egli ha toccato fra l'altro questi punti:

1) In risposta alla domanda se la sua strategia di base fosse stata cambiata dall'offensiva vietcong, Westmoreland ha spiegato il suo spostamento di forze nella città e poi ha detto: «Fondamentalmente non vedo alcuna necessità di cambiare la nostra strategia. Le forze amiche debbono sempre trovare, bloccare, combattere e distruggere il nemico e simultaneamente fornire alla popolazione la necessaria sicurezza. Comunque un fatto è chiaro in conseguenza della sfida posta dalla recente offensiva del Tet: è venuto il momento di finire le discussioni, che ognuno stringa le file, si rimbocchi le maniche e vada avanti con quello che c'è da fare».

2) «Il nemico ha ottenuto una sorpresa tattica... la tattica dell'infiltrazione nei centri molto popolati è stata sfruttata in grado maggiore del previsto... senza dubbio la capacità del nemico di impiegare questa tattica era stata sottovalutata».

3) Le forze americane sono temporaneamente sulla difensiva, ma hanno ucciso più di 40 mila nemici e stanno riprendendo l'offensiva il più rapidamente possibile.

4) «L'offensiva generale del nemico sembra essere del tipo "o la va o la spacca"».

5) Westmoreland prevede tuttora che l'esercito sudvietnamita possa essere sviluppato per assumersi una maggior porzione del conflitto. Nel frattempo, tuttavia, «forze americane addizionali possono essere richieste».

6) In risposta alla domanda se la volontà del Vietcong di sacrificare dieci uomini contro uno non significhi una lunga guerra, Westmoreland ha spiegato il suo punto di vista sull'effetto delle perdite sul Vietnam del Nord e ha aggiunto: «Nel complesso, non credo che Hanoi possa reggere sotto una guerra prolungata. L'attuale atteggiamento offensivo del nemico può indicare che anche Hanoi se ne rende conto».

Ed ecco il testo integrale di alcune tra le più interessanti tra le risposte di Westmoreland.

Domanda. C'è negli Stati Uniti grande scetticismo sul conteggio dei cadaveri per le perdite vietcong. Poichè molti vietcong combattono in abiti civili, come si fa a distinguere i morti civili da quelli vietcong? Se il rapporto fra feriti e morti è lo stesso come nella maggior parte delle guerre, il conteggio dei morti indicherebbe tremende perdite per il Vietcong, che certamente avrebbe bisogno di grandi impianti ospedalieri per curarli. Qual è il vostro punto di vista sul conteggio dei cadaveri?

Risposta. Io credo che una delle grandi distorsioni della guerra sia l'assumere che le perdite inflitte al nemico siano gonfiate. Posso dire categoricamente che non è così. Ho dato la mia personale attenzione a questa materia ed ho fatto effettuare diversi controlli sull'accuratezza del nostro sistema. Ho fiducia che le cifre dei nemici uccisi in combattimento che vengono ufficialmente riferite sono al limite inferiore e che ogni inesattezza è più che controbilanciata dalle perdite nemiche di cui non abbiamo notizia.

D.: Il Vietcong è stato persistentemente in grado di accrescere il suo armamento con razzi e con mortai più grandi e le sue infiltrazioni, particolarmente nella zona di Khe Sanh. Non è questa una indicazione del fallimento del programma di bombardamenti contro il Nord?

R.: Nessuna persona che ragioni si è mai aspettata che la campagna di bombardamento bloccasse l'infiltrazione di personale e l'afflusso di rifornimenti al Sud. Il fatto che il nemico sia stato in grado di muovere truppe e rifornimenti non indica che i bombardamenti contro il Nord siano un fallimento. Si deve giudicare il piano dei bombardamenti in base ai problemi che esso ha creato per il regime comunista di Hanoi e la sua attuale posizione Sud, in confronto a ciò che sarebbe successo se non ci fosse stato nessun ostacolo sulle sue linee di comunicazione.

Il piano di bombardamenti ha obbligato il nemico a organizzare un vasto e costoso sistema di difesa antiaerea che ha richiesto la distrazione di un gran numero di uomini, molti dei quali sono tecnici specializzati.

DIPENDE DALLA SALUTE DI MORO LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE

I MINISTRI SONO OTTIMISTI SULL'ACCORDO PER LE PENSIONI

Le indiscrezioni parlano di un aumento del 12 p.c., a metà strada tra le contrapposte posizioni
Resta invece più aperto il problema della gradualità degli aumenti e quello della loro decorrenza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Domattina, se le condizioni di salute dell'on. Moro saranno tali da permettere la sua presenza a Palazzo Chigi, ci sarà l'incontro degli esponenti del Governo con i rappresentanti sindacali per decidere il provvedimento sulla pensioni dell'INPS che dovrà essere presentato al prossimo Consiglio dei Ministri. Il Ministro del Lavoro Bosco ha confermato che esistono buone prospettive per giungere ad una decisione che soddisfi le Confederazioni sindacali. «Penso che giungeremo ad un accordo — ha detto il Ministro del Lavoro. — Le difficoltà incontrate nelle precedenti riunioni in relazione alle proposte del Governo non mi sembra possano giustificare una rottura e certamente si troverà una convergenza».

Anche il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini si è detto certo che la riunione si concluderà con un accordo: «Ritengo — ha detto Pieraccini — che i sindacati abbiano già ottenuto un conveniente accoglimento delle loro richieste, specie per quanto riguarda l'agganciamento delle nuove pensioni». Come è noto le principali divergenze insorte durante la discussione tra Governo e sindacati riguardano da un lato l'ammontare degli aumenti delle pensioni (i sindacati premono per ottenere più del 10 per cento proposto dal Governo) e dall'altro riguardano l'agganciamento delle nuove pensioni. Il Governo propone infatti l'agganciamento al 60 per cento dell'ultima retribuzione media; i sindacati chiedono l'80 per cento. Altre divergenze esistono per quanto riguarda i criteri di copertura della spesa.

In sostanza le ultime indiscrezioni parlano di un aumento per le pensioni in atto del 12 per cento (il Governo inizialmente offriva il 10 per cento e i sindacati chiedevano il 15 per cento). Resta aperto il problema della «gradualità» degli aumenti: il Governo, come è noto, vorrebbe concederli a decorrere dal 1.o gennaio ma cominciando dalle pensioni più basse per risalire, ad intervalli di tempo non ancora definitivamente stabiliti, a quelle più alte. Altre proposte del Governo non trovano concordi i sindacati. Esse riguardano: 1) il limite di età per le pensioni alle donne che il Governo vuole portare da 55 a 60 anni, come per gli uomini; 2) il ripristino della trattenuta di un terzo per le pensioni di invalidità; 3) la soppressione delle pensioni di vecchiaia a coloro che continuano a lavorare.

Vi è poi, come si è accennato, la questione grossa della riforma, cioè dell'agganciamento della pensione al salario. Il Governo sembra fermo al 60-65 per cento mentre le proposte dei sindacati prevedono di arrivare nel giro di alcuni anni all'80 per cento della retribuzione, introducendo nel nuovo meccanismo la «scala mobile». Comunque se la riunione non si terrà domani, sarà rinviata a martedì o mercoledì, non appena il Presidente del Consiglio Moro si sarà ristabilito. Il Consiglio dei Ministri che dovrà decidere oltre che sulle pensioni INPS anche su quelle agli ex combattenti è previsto per la seconda metà della settimana.

Per il resto segnaliamo che la Camera riprenderà i lavori domani pomeriggio; il Senato martedì mattina. I deputati hanno all'ordine del giorno un disegno di legge di modifica e integrazione delle norme riguardanti l'Azienda di Stato per i servizi telefonici ed il seguito della discussione del bilancio finanziario dello Stato per il 1968 (mercoledì il Ministro Fanfani farà in aula un panorama dell'attuale situazione internazionale); i senatori, martedì mattina proseguiranno il dibattito sul progetto che riduce, da settanta a cinquanta giorni, il periodo della campagna elettorale e nel pomeriggio esamineranno le proposte per l'istituzione di nuove sedi di Tribunale a Gela, Civitavecchia, Marsala e Prato.

Segnaliamo, infine, che il disegno di legge delega riguardante la riforma della Pubblica Amministrazione e il riassetto degli statali verrà probabilmente presentato al Senato domani pomeriggio. Il provvedimento si trova ora alla firma del Capo dello Stato. Il Ministro per la Riforma burocratica, on. Bertinelli, ha dichiarato che egli chiederà alla presidenza del Senato la procedura d'urgenza. Si ritiene che la legge delega verrà assegnata alle Commissioni competenti nella giornata di martedì. L'assemblea del Senato dovrebbe essere in grado di approvare il provvedimento entro il 2 marzo in modo da consentire poi alla Camera di concludere il proprio esame della legge prima della scadenza per lo scioglimento.

C. M.

LE NOZZE TRA LA RAGAZZA TORINESE E IL FIGLIO DI INDIRA GANDHI

DIETRO UN PARAVENTO DI GELSOMINI IL FATIDICO «SÌ» TRA RAJIV E SONIA

Celebrazione civile alla presenza dei soli parenti e amici e secondo il cerimoniale indù Una enorme torta nuziale è stata l'unica concessione fatta alle usanze dell'Occidente



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Rajiv Gandhi e Sonia Maino davanti al magistrato che li unisce in matrimonio

Nuova Delhi, 25

Il figlio maggiore della signora Indira Gandhi, Primo Ministro dell'India, Rajiv Gandhi di 23 anni, si è unito oggi in matrimonio con l'italiana Sonia Maino, di 21 anni, nel corso di una semplice cerimonia civile celebrata nei giardini della villa di Nuova Delhi dove vive la signora Gandhi, figlia del defunto statista Jawaharlal Nehru.

Dopo lo scambio di corone di rose e gelsomini, gli sposi (lei con un «sari» rosa e un velo che le copriva a metà il volto, lui con pantaloni attillati bianchi, giacca abbottonata fino al collo e turbante arancione pallido) hanno firmato il registro nuziale e si sono scambiati gli anelli e il «sì» dietro il riparo di un paravento fatto con gelsomini intrecciati; quindi si sono diretti verso i parenti e gli ospiti, i quali hanno profuso sui loro capi petali di fiori. Da ultimo è stato offerto un rinfresco.

L'insistenza dei fotografi che scattavano senza posa i loro «flash» ha innervosito lo sposo il quale avrebbe voluto allontanare i fotografi stessi, ma la madre è intervenuta invitando affettuosamente il figlio a lasciar correre.

Il parco era addobbato in stile misto occidentale-orientale con grandi lampade di ottone ad olio, come è tradizione nei matrimoni indiani e con poltrone e tavolini europei. Cinque poltrone impero contro una spalliera di mughetti all'uso orientale erano riservate agli sposi, ai testimoni e al magistrato; gli ospiti, i parenti stretti e gli amici intimi sedevano in semicerchio davanti al patio.

I familiari di Sonia sono stati accolti affettuosamente e, come è uso tradizionale, alcune giovani ragazze li hanno spruzzati con acqua di rose. Alle diciotto mentre un'orchestra indiana suonava una melodia con i flauti, entrava Sonia con un sari color salmone al braccio dello zio Angelo Predebon e con questi raggiungeva il suo posto davanti alla spalliera di mughetti.

Subito dopo lo sposalizio, i presenti hanno gettato all'uso indiano petali di rose sugli sposi. Mentre la musica riprendeva a suonare è stato tagliato un enorme dolce nuziale, unica concessione agli usi occidentali. Questa sera vi è stato un pranzo nella residenza della signora Gandhi e domani alle diciotto vi sarà il ricevimento ufficiale con circa tremila invitati a Hyderabad House. A quanto sembra gli sposi non partiranno per ora per la luna di miele, ma la rimanderanno per compiere un viaggio in Italia il luglio prossimo.

NON SI HA NOTIZIA DI SUPERSTITI

Un «DC-3» cade nel Laos con 37 persone a bordo

E' precipitato nel Mekong dopo l'urto contro un monte
Tra i passeggeri un prelato italiano, Vicario apostolico

Vientiane, 25

Un «DC-3» delle linee aeree laotiane con 37 persone a bordo è precipitato ieri pomeriggio a circa 160 chilometri a Nord-Est di Vientiane mentre era diretto da Luang Prabang a Sayaburi. Si ritiene che tutte le persone a bordo siano morte. La missione cattolica di Vientiane ha comunicato di avere ricevuto un telegramma nel quale è detto che a bordo dell'aereo viaggiava mons. Lionello Berti, vicario apostolico di Luang Prabang. Tra i passeggeri inoltre (come già detto, non si ha notizia di superstiti) figurava anche il tenente colonnello Horace Moore, addetto militare inglese a Vientiane.

L'apparecchio è precipitato, per cause imprecisate, nel fiume Mekong dopo avere urtato contro una montagna, circa 160 chilometri a Nord della capitale laotiana. Il pilota di un elicottero ha riferito di avere scorto la coda del «DC-3» emergere dal fiume.

Il ritrovamento del relitto dell'aereo è ostacolato dalle cattive condizioni di visibilità. Si ritiene che il «Dakota», a causa delle avverse condizioni atmosferiche, sia stato costretto a volare a bassa quota e si sia schiantato così contro la montagna.

Il tenente colonnello Moore, una delle vittime, si era appena ristabilito da una ferita riportata nel dicembre scorso, quando militari filocomunisti del «Pathet Lao» spararono contro un aereo sul quale egli viaggiava.

UNA NAVE AFFONDATA blocca il Canale di Panama

Città del Panama, 25

La nave mercantile giapponese «Shozan Maru», di 60 mila tonnellate, carica di minerali di ferro imbarcati nel Perù, è affondata oggi pomeriggio nel canale di Panama, che sarebbe rimasto completamente bloccato.

La nave è lunga 225 metri e ha a bordo 50 mila tonnellate di minerali di ferro; sembra che abbia urtato contro uno degli argini del canale, in un punto verso la metà della via d'acqua, a Gamboa. La prua della nave è immersa, mentre la poppa è ancora fuori dall'acqua. La nave giapponese, larga 28 metri, impedisce ogni transito, secondo un funzionario del canale; quando è avvenuto l'incidente, 50 navi erano già in attesa del loro turno di transito, e ne sono attese altre ad una media di 45 al giorno.

La nave giapponese si dirigeva verso l'Atlantico e aveva come destinazione la Francia. La profondità del canale, nel punto dell'incidente, è di 13,7 metri. Nessuna vittima.

LA SITUAZIONE

In seguito alla dichiarazione di U Thant sul Vietnam, soprattutto per la sua affermazione secondo cui colloqui per negoziati potrebbero essere avviati a pochi giorni dalla cessazione dei bombardamenti aerei americani, da fonte statunitense è stato precisato che il Governo di Washington resta in attesa di avere da Hanoi una conferma. Intanto le operazioni belliche sono state intensificate. Aerei americani per la prima volta hanno bombardato il porto fluviale di Hanoi che finora non era mai stato attaccato. A loro volta i guerriglieri vietcong hanno assalito una grande base americana nel delta del Mekong. Hanno anche sferrato attacchi contro le basi americani di Khe Sanh e di Danang, nonchè nei dintorni della capitale Saigon. L'azione comunista è stata diretta soprattutto contro gli aeroporti. Dal canto loro i marines stanno eliminando le ultime sacche di resistenza all'interno della ex cittadina imperiale di Hue.

A Budapest si apre in giornata la conferenza consultiva dei Paesi comunisti. Saranno assenti dalla conferenza le delegazioni di cinque partiti comunisti al potere e cioè la Cina, la Corea del Nord, il Vietnam del Nord, l'Albania e Cuba. Saranno assenti anche i comunisti giapponesi, indonesiani, malaysiani, thailandesi.

La questione delle pensioni INPS verrà affrontata in sede governativa in giornata a Roma, in un incontro tra i Ministri interessati e i sindacati. Il Parlamento ha iniziato le due ultime settimane di vita della legislatura. Entro giovedì la Camera varerà il bilancio.

PROSSIMO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE E UNIVERSITA' NEI DISCORSI DOMENICALI

La riforma degli Atenei impedita dalle opposizioni

Questo hanno sostenuto i vicesegretari democristiani Piccoli e Forlani e il senatore Gava
Un polemico comizio di La Malfa sul funzionamento delle istituzioni e strutture pubbliche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

I problemi sollevati dalla situazione esistente nelle Università, l'imminente chiusura della legislatura, l'auspicio che il centro-sinistra continui nella prossima legislatura: questi i temi essenziali dei discorsi domenicali dei due vicesegretari politici della Democrazia Cristiana, onorevoli Piccoli e Forlani. Il primo, parlando ad Asti, ha detto che: «Rimane per la prossima legislatura il dovere delle forze politiche di non cedere il passo allo sconforto nè alle illusioni, e di preparare un serio, concreto, possibile programma di legislatura. Restano — ha continuato l'on. Piccoli — in prima fila i problemi della scuola. L'esperienza scolastica ha generato una crisi di coscienza che non si può sottovalutare.

«Il salto sociale di questi anni potrebbe inoltre diventare una frattura di generazione, se non si corre subito ai ripari; il discorso sulle responsabilità sarebbe certo interessante, perchè di fronte all'impegno con cui è stata presentata in questi anni dal nostro Ministro alla Istruzione una compiuta legislazione, certo suscettibile di miglioramenti, ma organica e capace di una visione unitaria dei problemi della scuola media all'Università, il continuo perfettismo di taluni ambienti politici e le resistenze di una parte del settore scolastico responsabile hanno generato inutili e, come oggi è facile riconoscere, rischiosissimi ritardi».

«Lo sblocco della situazione — ha soggiunto Piccoli — deve avvenire su chiaro impegno, per ciò che ci riguarda, di una politica per la scuola che tenga conto dell'attuale disagio dei risultati dell'ampio dibattito che è in corso, ed operi in uno sforzo di partecipazione a tutti i livelli, così come è nei voti degli ambienti scolastici più sensibili ed aggiornati, e nello stesso tipo di lotta di gran parte degli studenti».

«La strumentalizzazione politica dell'agitazione va certo condannata e bloccata; occorre però, da parte nostra, nella concordia delle forze di maggioranza e con una presa di coscienza che vada oltre l'ambiente politico e raggiunga i più vasti ambienti sociali, un'iniziativa che tolga la contesa dall'attuale situazione di stallo in cui minaccia di degenerare».

Quanto a Forlani, nel suo discorso a Osimo, ha affermato che: «Di fronte al movimento di protesta che si è sviluppato nelle Università italiane, le forze politiche debbono sapere assumere posizioni precise e responsabili. L'approvazione della legge di riforma universitaria era la sola risposta possibile per il Governo democratico e per la maggioranza parlamentare; era la risposta che avrebbe consentito anche di mettere allo scoperto e di distinguere, nel movimento di protesta, le posizioni valide ed espressive di giuste esigenze di rinnovamento da quelle dei gruppi che si muovono con ben altri fini.

«Questa volontà, questa capacità di corrispondere alla parte giusta e comprensibile delle richieste — ha concluso Forlani — può ancora manifestarsi in un impegno unitario delle forze politiche che saranno chiamate anche nella prossima legislatura a formare il Governo e la maggioranza parlamentare».

Per una rapida conclusione dei lavori parlamentari si è espresso il sen. Gava, parlando della zona di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli. Dopo avere dato una sguardo panoramico alla situazione politica italiana e alle sue prospettive, ha tracciato un bilancio consuntivo della quarta legislatura. «Siamo ormai — egli ha detto — verso la fine di questa legislatura, ci siamo adoperati in ogni modo di accrescere l'attivo, ed a tale proposito abbiamo insistito per l'approvazione del disegno di legge Fenoaltea-Nenni, inteso ad abbreviare il periodo straordinariamente lungo della campagna elettorale e a prolungare di venti giorni le attività di questa e della legislatura avvenire.

«Trattandosi di un disegno di legge quanti altri mai semplice, si sarebbe potuto comodamente approvare in una seduta, ma le opposizioni liberale e specialmente comunista, non vi hanno acconsentito, soprattutto per impedire l'approvazione definitiva della riforma universitaria. In queste condizioni — ha continuato Gava — non resta che abbandonare il prosieguo della discussione del disegno di legge, passare all'approvazione di altri disegni di legge di notevole rilevanza economica e sociale».

L'on. Cariglia, vicesegretario del PSI-PSDI unificati, parlando a San Marcello Pistoiese, ha detto: «Al di là del bilancio legislativo vero e proprio vi è quello politico, che caratterizza la legislatura che sta per chiudersi. Dirò appunto che il centrosinistra, nonostante le difficoltà iniziali dovute alle forze che dall'esterno lo avversavano senza misericordia, nonchè alle diffidenze tra democristiani e socialisti, ha oggi più larghi consensi di quanti ne avesse al suo inizio.

«Probabilmente anche gli episodi che sembravano travolgerlo, hanno contribuito a rafforzarlo. Ciò non solo — ha proseguito Cariglia — per la sempre più evidente assenza di valide alternative, ma soprattutto per la presa di coscienza della classe dirigente, la quale ha avvertito l'intollerabilità dell'opinione pubblica nei confronti di maggioranze instabili e convulse».

C'è stato a Milano anche un discorso dell'on. La Malfa. Il leader repubblicano ha affermato che «uno dei problemi più gravi ed urgenti che sorgono per le forze politiche, quando esse vogliano concretamente adeguarsi alle esigenze di una società a crescente spinta tecnologica ed industriale, è quello del funzionamento delle istituzioni e strutture pubbliche».

«Nella concezione tradizionale della sinistra — ha aggiunto La Malfa — tali istituzioni e strutture pubbliche dovrebbero servire come elemento fondamentale di propulsione e spinta per la società. Ma basta guardare alla maniera con la quale le istituzioni e strutture pubbliche hanno operato in questi anni, nel nostro Paese, per accorgersi che la funzione vagheggiata dalla sinistra è venuta completamente meno». La Malfa ha poi affermato che, come egli dimostrerà nel suo prossimo intervento sul bilancio alla Camera», le istituzioni e le strutture pubbliche in Italia, a partire dallo Stato per finire agli enti locali e alle aziende autonome si sono andate trasformando in organi di distribuzione di benefici ai più diversi titoli, dimenticando la funzione di organi di promozione di un reale e duraturo progresso economico, sociale, culturale del Paese».

Dei rappresentanti dell'opposizione ricordiamo un discorso del vicesegretario del PSIUP, Valori, il quale ha affermato che «il PSIUP, nell'imminente campagna elettorale, chiederà conto ai partiti del centro-sinistra di queste responsabilità e, anche per un nuovo corso di politica agraria, chiederà che si avanzi una alternativa al centro sinistra».

R. R.

Rumor e Moro migliorano l'on. Preti ha l'itterizia

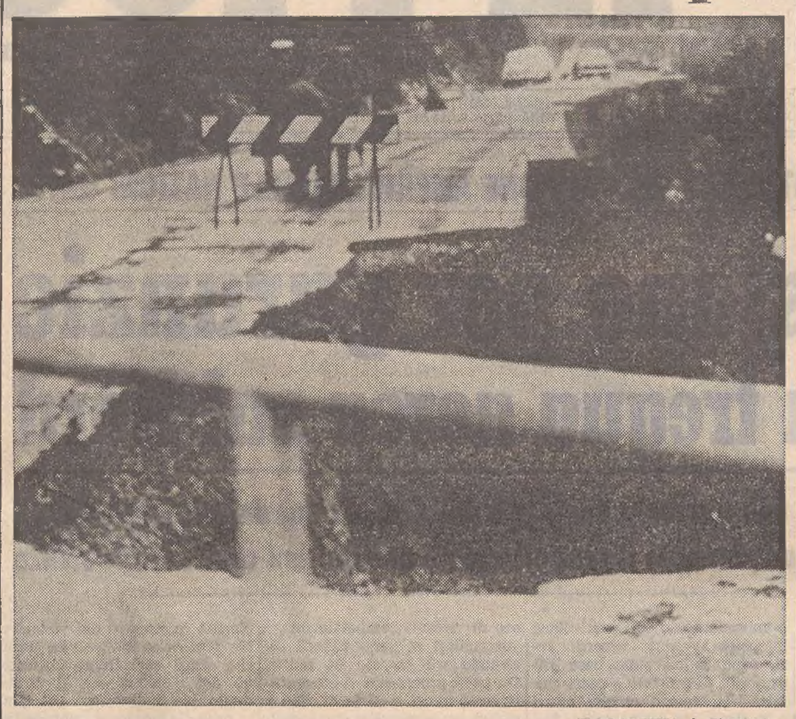
Roma, 25

Sul fronte «sanitario» degli uomini politici la situazione è in via di miglioramento. Infatti le condizioni dell'onorevole Moro che ieri aveva dovuto interrompere un viaggio a Bologna, causa una forte alterazione febbrile, sono oggi migliorate. La temperatura è scesa a livelli quasi normali.

Quanto al segretario politico della D.C., on. Rumor, operato ieri alla cistifellia, le sue condizioni oggi sono apparse soddisfacenti. Egli ha potuto riposare durante la notte. I medici hanno confermato che l'on. Rumor lascerà la clinica nella prima settimana di marzo per recarsi a Vicenza per un periodo di convalescenza.

Meno soddisfacente, invece, la situazione per il Ministro delle Finanze on. Preti. Egli è ricoverato a Bologna in una clinica cittadina. Contrariamente a quanto era stato detto in un primo momento egli non è stato colpito da influenza bensì da un attacco di itterizia. Il Ministro dovrà rimanere in clinica almeno un paio di settimane.

I danni del maltempo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Per le insistenti piogge dei giorni scorsi si è aperta una paurosa voragine sulla statale del Turchino, tra Ovada e Rossiglione, che ha ridotto a metà la sede stradale



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Lo stabile crollato ieri mattina in un quartiere napoletano, nel quale una persona è morta e 5 sono rimaste ferite

SVEGLIATO DA UN PAUROSO BOATO UN POPOLARE QUARTIERE PARTENOPEO

Un morto e cinque feriti nel crollo di una casa a Napoli

Il solo primo piano dello stabile, già dichiarato pericolante, era abitato da due famiglie
Panico tra i passanti - Il racconto di un uomo scampato per un soffio alla pioggia di pietre

Napoli, 25

Un'ala di un edificio a quattro piani è improvvisamente crollata stamane in via Giuseppe Piazzi, nel popolare quartiere San Carlo all'Arena, a poca distanza dal Distretto militare. Nel crollo sono rimaste ferite sei persone. Una di queste è morta in serata. Lo stabile era già stato da tempo dichiarato pericolante dai vigili del fuoco, i quali avevano riscontrato lesioni ai muri perimetrali; era stata anche chiusa al traffico la strada, già denominata via Saponari, e i proprietari dell'edificio — ventidue persone — in seguito alla verifica tecnica dei vigili del fuoco avevano fatto eseguire lavori di riparazione. Essi, però, a una successiva verifica si sarebbero rivelati insufficienti, per cui era stata emessa una nuova ordinanza di sgombero.

Soltanto gli inquilini del primo piano non avevano ancora abbandonato lo stabile. Sono due famiglie: quella dell'oste Gaetano Crispo, il morto, di 28 anni, composta di quattro persone, e quella del disegnatore Angelo Chiarappa, di 47 anni, sposato con Milena Minieri. Le due famiglie, non essendo ancora riuscite a trovare altri appartamenti, abitavano — come detto — ancora nell'edificio in parte crollato e contrassegnato con il numero civico 8.

Il crollo è avvenuto stamane alle 8.45 quando nella strada vi erano passanti e venditori ambulanti. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco al comando dell'ing. Gentile, agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri. Successivamente, temendo che potessero essere rimaste sepolte più persone, sono giunte sul posto altre squadre di vigili del fuoco al comando dell'ing. Andriello, vicecomandante del Corpo di Napoli. Subito dopo il crollo, che ha interessato anche parte dello stabile adiacente, contrassegnato con il numero civico 5, una densa nuvola di polvere bianca ha invaso tutta via Piazzi, una strada molto stretta, estendendosi fino a via Foria. Oltre a coprire le auto in sosta, la polvere ha invaso, causando danni, i magazzini già aperti, le pasticcerie e i negozi di generi alimentari. I proprietari, presi dal panico, sono fuggiti nell'ampia via Foria.

I segni premonitori del crollo si sono avuti alle 6 di stamane quando si sono uditi alcuni scricchiolii, ai quali ha fatto seguito la caduta di alcuni calcinacci. A notare i frammenti di intonaco nella strada sono stati un giornalaio, il quale si era recato ad aprire il suo chiosco, e alcuni venditori ambulanti.

Quando circa tre ore dopo l'ala dello stabile è crollata, in uno dei due appartamenti del primo piano si trovavano l'oste Gaetano Crispo, la moglie Anna Ferra, di 24 anni, la figlia Lucia, di un anno, e la suocera Assunta Errico, di 50 anni; nell'altro invece il disegnatore Chiarappa e sua moglie Milena. Fortunatamente essi erano in due stanze, i cui solai sono solamente in parte crollati. Tutti sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco, i quali con la scala aerea li hanno fatti scendere da un balcone.

I sei inquilini si erano da poco svegliati quando è avvenuto il pauroso crollo. Essi sono stati trasportati in ospedale, dove i sanitari hanno riscontrato su cinque di essi lievi ferite. Al pianterreno dell'ala dello stabile crollato è rimasto intatto un ampio negozio, adibito a deposito di carni macellate. E' stato proprio sull'ampio solaio di copertura di questo negozio che si trovavano i sei inquilini. L'oste Gaetano Crispo, come si è detto, ricoverato nell'ospedale Pellegrini, è morto stasera in seguito ad alcune lesioni di organi interni, dopo essere stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Il pasticciere Antonio Savanelli, di 44 anni, che era in strada insieme col fornaio Ciro D'Urso, è stato uno dei testimoni oculari del crollo. «Ho avuto una grande paura — ha detto il Savanelli — e ho fatto in tempo a fuggire nella mia pasticceria. Ho visto il palazzo aprirsi dall'alto tracciando una linea quasi semicircolare; ho temuto che ci potessero essere delle vittime perchè sapevo che il primo piano non era stato ancora sgomberato. Le macerie si sono ammassate dinanzi alla saracinesca della mia pasticceria e io e il D'Urso siamo rimasti per un bel po' all'interno di essa; abbiamo fatto poi dei rumori vicino alla saracinesca e così i vigili ci hanno liberato. Gaetano Crispo era un buon amico e tutti nel quartiere lo conoscevamo come un grande lavoratore».

TRAGICO RITORNO DA UNA BATTUTA DI CACCIA IN TOSCANA

UCCIDE LA SORELLA MENTRE POSA IL FUCILE

L'involontario assassino si stava togliendo l'arma dalla spalla quando è partito un colpo che ha centrato la gola della giovane

Viareggio, 25

Un giovane di 19 anni, ritornando da una battuta di caccia, ha involontariamente ucciso la sorella. La disgrazia è accaduta a Pietrasanta, in via Carrara 55, dove abita la famiglia Iarrobino, composta dai genitori e dai due figli, Pietro, di 19 anni, e Raffaella, di 17. Pietro appena giunto nella tarda mattinata davanti alla sua abitazione, di ritorno dalla battuta di caccia, si è tolto il fucile dalla spalla; in quel momento dall'arma è partito inavvertitamente un colpo che ha ferito alla gola la sorella del giovane, Raffaella, che stava uscendo di casa.

Trasportata immediatamente all'ospedale la ragazza vi è stata ricoverata in gravissime condizioni: poco dopo è morta. I carabinieri hanno interrogato il giovane, accertando che si è trattato di una disgrazia. Comunque, a conclusione delle indagini, Pietro Iarrobino è stato denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, per omicidio colposo.

CROLLANO A PISTICCI tre case disabitate

Pisticci, 25

Tre stabili disabitati da dieci anni sono crollati poco prima di mezzogiorno in via San Martino, nel rione «Dirupo», alla periferia dell'abitato; nessuna persona ha riportato ferite. Gli edifici — tutti con una sopraelevazione di un piano — si trovavano ai numeri 8, 10 e 12 della strada, ed appartenevano ai signori Pietro Sisto, Rosaria Scorrano e Antonietta Panettieri.

Nel 1958, in seguito ad alcuni dissesti geomorfologici, ed ai conseguenti crolli avvenuti nel vicino quartiere «Croci», molti fabbricati di via San Martino erano stati sgomberati con una ordinanza delle autorità competenti. Da allora, tutti gli stabili vincolati dal provvedimento — tra i quali erano compresi i tre crollati stamani, forse per infiltrazioni d'acqua piovana — non erano stati più abitati. E' stata questa particolare circostanza ad impedire che l'accaduto avesse gravi conseguenze per le persone; d'altronde, anche alcuni caseggiati vicini, a causa delle loro condizioni, erano stati chiusi già da tempo.

Sul posto si sono recati comunque i carabinieri al comando del cap. Galasso, vigili urbani e personale dell'ufficio tecnico del Comune, l'intera strada è stata chiusa al traffico e al più presto si provvederà alla rimozione delle macerie. Si stanno approntando intanto anche altre ordinanze di sgombero. Il rione in cui è avvenuto il crollo si chiama «Dirupo» dal 1688.

IMPROVVISA TRAGEDIA ALLE FOCI DEL TEVERE

ANNEGANO TRE PESCATORI NELLE ACQUE DI FIUMICINO

La loro barca si è rovesciata a causa delle ondate
Ritrovati due cadaveri - Un testimone della sciagura

Roma, 25

Tre pescatori Bruno Balducci, di 33 anni, facchino, Aurelio Salvatore di 45 anni, autista, e Luigi De Luca di 50 anni, dipendente dell'ACEA, sono annegati la scorsa notte nelle acque di Fiumicino in prossimità della foce del Tevere. La piccola barca sulla quale si trovavano, a causa del mare mosso, è naufragata e i tre uomini sono caduti in mare annegando. Poco prima del naufragio, un altro pescatore, Renato Comandini, che si trovava sulla riva destra del Tevere all'altezza della foce, aveva udito provenire dal mare invocazioni di aiuto. Egli aveva visto, poi, la barca con alcune persone a bordo andare alla deriva ed era corso ad avvertire la Capitaneria di porto di Fiumicino e i carabinieri.

Le ricerche dei naufraghi cominciate stamattina, e alle quali hanno partecipato un elicottero dei carabinieri e alcuni sommozzatori, hanno portato al ritrovamento di due dei cadaveri nei pressi del faro di Fiumara Grande; si tratta dei corpi del Balducci e del Salvatore.

Sembra che il naufragio sia stato causato da un guasto improvviso al motore. La barca, trovatasi alla foce del fiume, in una zona dove la corrente è particolarmente forte, è stata trascinata fino al mare e si è rovesciata.

I danni del terremoto in Sicilia

VUOTATO IL BACINO della diga del Belice

Palermo, 25

Il lago artificiale di Piana degli Albanesi è stato completamente svuotato per consentire ai tecnici di accertare l'effettiva portata dei danni subiti dalla diga che racchiude l'invaso, in seguito alle scosse sismiche del gennaio scorso. L'acqua del grande serbatoio, oltre ad essere immessa nelle condotte idriche di Palermo, serve anche alla agrumicoltura della Conca d'oro. L'acqua contenuta nel bacino — 18 milioni di metri cubi — è stata riversata nell'alveo del Belice, ed in alcuni tratti è straripata.

Secondo quanto accertato, una sola tra le lesioni causate alla diga è preoccupante, mentre non è escluso che lesioni vi siano anche nel bacino, attraverso le quali potrebbero avvenire deflussi di acqua dal lago alla Conca, al centro della quale esso è stato realizzato. Gli accertamenti dei tecnici del Genio civile e dell'Enel, sono, quindi, ancora in corso.

CESSATO PER IL MOMENTO IL PERICOLO DI INONDAZIONI NELL'ITALIA DEL NORD

DOPO SETTE GIORNI DI PIOGGIA UNA DOMENICA QUASI PRIMAVERILE

Il Tagliamento ha diminuito il suo livello - Smottamenti nell'Isontino - Case isolate a Buia
Sole in Lombardia e in Toscana - L'Arno non preoccupa più - I primi bagnanti sulle coste sicule

Roma, 25

Dopo una settimana di pioggia, una domenica primaverile su tutta l'Italia. Un pallido sole ha fatto la sua apparizione tra le nubi, ed il termometro, nonostante le pessimistiche previsioni dei meteorologi, è salito di qualche grado.

Su tutto il Friuli-Venezia Giulia stamane il cielo è tornato parzialmente sereno. Nebbie locali si sono formate nelle prime ore del mattino in alcune zone di pianura. I corsi d'acqua, che erano in piena e destavano serie apprensioni, sono entrati in fase di «stanca» e, sia pure lentamente, i livelli dell'acqua stanno scemando. Nella notte, il segnale di guardia sul fiume Tagliamento era superato di 40 centimetri a Venzone, toccando i metri 2,50 di altezza. Il cessare della pioggia ha permesso però una brusca diminuzione del flusso dell'acqua e, alle 11 di stamane, il livello si era ridotto a circa un metro e mezzo. Soltanto a Latisana il fiume conserva le caratteristiche di piena, con metri 4,60 di altezza, 80 centimetri al di sotto del segnale di guardia.

Nella zona di Buia, il canale Ledra è tracimato la scorsa notte, allagando circa 1500 ettari di terreno, ma già stamane le acque alluvionali si stavano ritirando. Diciassette famiglie sono rimaste isolate per alcune ore, nella località di Garzolino, ed altre tre a Campo Ponte, a causa di un ponte di legno travolto dalla corrente sul Ledra.

Le piogge degli scorsi giorni hanno causato smottamenti in vari luoghi della zona collinare della provincia isontina. Una casa colonica di Ruttars, in frazione di Dolegna del Collio, è stata investita da una frana che ne ha messo in pericolo le strutture. Lo stabile era abitato dalla famiglia di un agricoltore che è stata provvisoriamente sistemata in una scuola.

Cielo sereno e temperatura primaverile oggi su quasi tutta la Lombardia. Dopo alcuni giorni di pioggia quasi ininterrotta il sole è tornato a splendere su Milano: la temperatura ha toccato i 13,8 gradi. La giornata primaverile ha indotto migliaia di milanesi a lasciare la città per una visita ai vicini laghi e ai centri di sport invernali. Lunghe teorie di automobili sono transitate questa mattina dai caselli delle autostrade e, nel tardo pomeriggio, il movimento di rientro in città ha assunto aspetti imponenti.

La strada provinciale dell'alta Valle Brembana, rimasta interrotta al traffico ieri per la caduta di alcune slavine nel tratto tra Branzi e Foppolo, in provincia di Bergamo, è stata riaperta oggi.

Il sole è tornato oggi sulla Liguria, dopo una settimana di pioggia quasi ininterrotta. Il cielo è quasi sereno, ma banchi di nubi all'orizzonte fanno temere un peggioramento del tempo. La temperatura è mite: il termometro oscilla sui 14-16 gradi.

Dopo il maltempo dei giorni scorsi il sole è tornato anche in Toscana contribuendo così a migliorare la situazione specialmente nelle zone della provincia di Firenze, Pisa, Pistoia e Grosseto, dove i corsi d'acqua, notevolmente ingrossati, avevano destato preoccupazioni. Nel Padule di Fucecchio l'acqua si è fermata ad una quindicina di centimetri dal limite di tracimazione; sono sempre in servizio di sorveglianza mezzi anfibi dei vigili del fuoco e della polizia. A Firenze l'Arno, nel tratto dell'attraversamento urbano, è notevolmente disceso rispetto al livello raggiunto nei giorni scorsi e così nel Grossetano l'Ombrone, il cui deflusso ha tranquillizzato sia la popolazione della città sia quella delle zone circostanti.

Giornata primaverile anche su quasi tutta la Sicilia. A Palermo, il cielo è sgombro da nuvole, non vi è stato vento e la temperatura ha raggiunto valori quasi estivi. Tanto sulla costa palermitana quanto su quella catanese e messinese non sono pochi coloro che hanno voluto prendere il primo bagno dell'anno. La giornata festiva ha spinto molti palermitani verso la prima gita all'aperto. L'autostrada di Punta Raisi ed il primo tratto della «Palermo-Catania» hanno registrato un alto volume di traffico.

Ai fedeli in piazza San Pietro

UN RICHIAMO DEL PAPA alla disciplina quaresimale

Città del Vaticano, 25

«Oggi noi vi dobbiamo ricordare che in questa settimana comincia la Quaresima — ha detto Paolo VI, affacciandosi a mezzogiorno alla finestra dello studio privato, ai numerosi fedeli convenuti in piazza San Pietro — cioè il periodo di preghiera, di penitenza e di riflessione, che ci deve preparare alla celebrazione dei misteri pasquali, che sono quelli della passione, della morte e della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo, e sono quelli della vocazione cristiana e della nostra salvezza.

«E' un periodo propizio per la nostra formazione religiosa e morale. E' un "tempus acceptabile". E non dobbiamo credere che quella della Quaresima sia una disciplina sorpassata, anacronistica. Le forme cambiano, ma i criteri che ispirano questa ricchissima pedagogia spirituale sono più che mai di attualità.

«Si tratta di riaffermare per ciascuno di noi "il primato dello spirituale" in un tempo di materialismo e di smarrimento religioso. Si tratta di recuperare, con la temperanza volontaria, il dominio di sè, tanto compromesso in un tempo di esaltazione del benessere, del divertimento e del piacere. Si tratta di dare alla nostra vita una impronta più cristiana con la pratica voluta di opere buone, verso i fratelli bisognosi specialmente. Si tratta di ricercare Cristo stesso, la sua parola, la sua grazia, il suo incontro vitale. Non passi indarno per noi questa stagione di salvezza; è la primavera delle anime; e, invocando la Madonna, noi la auguriamo per voi tutti — ha concluso il Papa — fiorente e fervente».

GIORNATA TRANQUILLA NELL'ATENEO OCCUPATO

All'Università di Roma una «repubblica» autonoma

Padroni assoluti di cinque Facoltà gli studenti hanno creato un comitato logistico e un giornale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Situazione calma, oggi all'ateneo dell'Urbe. In tutte le facoltà occupate (lettere, filosofia, scienze politiche, giurisprudenza e fisica) gli studenti occupanti hanno passato la giornata tranquillamente; alcuni sono stati sostituiti da altri, che hanno dato loro il cambio. Comitati di studenti hanno avuto il loro daffare per portare nella facoltà occupate viveri e generi di conforto. Alcuni studenti si sono recati a Messa nella prima mattinata, ma subito dopo sono rientrati nelle aule occupate. La polizia che aveva sgomberato ieri sera il recinto universitario è rimasta all'esterno, con piccoli nuclei di agenti provvisti di jeeps e radio.

Le misure di polizia all'esterno della cinta universitaria saranno peraltro rafforzate domani, giacchè sono preannunciate, specialmente dagli universitari della «Caravella» delle dimostrazioni contro gli occupanti. Costoro, comunque, nella loro «repubblica» hanno anche la tessera, un «comitato logistico», un giornaletto per spiegare il contenuto della rivoluzione ed un ufficio-stampa. E sono praticamente i padroni dell'Università. Il round più drammatico dello scontro per la conquista del potere nell'ateneo romano, ha visto in pratica la vittoria degli studenti. Il Senato accademico ha promesso ampie concessioni ed ha deciso che le forze di polizia potessero abbandonare lo Studium Urbis, salvo che la Questura decidesse altrimenti. Così, i «celerini» se ne sono andati, con le jeeps ed i camion, con i manganelli e gli elmetti da combattimento, lasciandosi alle spalle le facoltà occupate.

L'ufficio politico della Questura ha inviato alla Magistratura il rapporto dettagliato sui fatti di giovedì, quando 79 studenti furono fermati e poi rilasciati. I reati di cui potrebbero essere incriminati non sono stati rubricati, per lasciare alla procura della Repubblica la più ampia possibilità decisionale.

Dopo le dichiarazioni di numerosi parlamentari, si sono avute quelle del movimento giovanile della D.C. (che ha denunciato la strumentalizzazione dei «cinesi» ed ha condannato l'atteggiamento di sfida e di violenza di alcuni gruppi studenteschi, esprimendo la più assoluta solidarietà al rettore D'Avack, ma dicendosi contrario alla «legge Gui»); quella della federazione giovanile socialista (che ha sottolineato come tutte le forze democratiche debbano sostenere il movimento studentesco) e quelle di tutti i gruppi di estrema sinistra, il cui tono è immaginabile.

Gli studenti della «Caravella», l'associazione oltranzista di destra, hanno invece indetto, come si è accennato, per martedì una manifestazione, nel corso della quale rivendicheranno a sè il diritto di esprimere «l'autentica volontà di rinnovamento della gioventù studiosa». Ieri notte sono state occupate anche le facoltà di giurisprudenza e magistero (quest'ultima in piazza della Repubblica). L'ateneo è praticamente nelle mani degli studenti, chiamati a dare una prova decisiva di maturità evitando manifestazioni di intolleranza.

M. I.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi da nuvoloso a molto nuvoloso con possibili nevicate su arco centro orientale. In Val Padana locali banchi di nebbia in dissolvimento durante la giornata. Sulle restanti regioni in prevalenza poco nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su bacini centro settentrionali deboli variabili; sui bacini meridionali moderati intorno Sud, con residui rinforzi sciroccali sul basso Adriatico.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 5, 14; Trieste 9, 11; Venezia 8, 11; Milano 5, 14; Torino 1, 13; Genova 11, 14; Bologna 5, 15; Firenze 10, 16; Pisa 8, 14; Ancona 11, 13; Perugia n. p.; Pescara 14, 19; L'Aquila 7, 16; Roma Nord 10, 20; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 11, 18; Bari 13, 21; Napoli 10, 20; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 13, 17; Catanzaro 10, 18; Reggio Calabria 12, 16; Messina 13, 19; Palermo 15, 24; Catania 7, 21; Alghero 6, 17; Cagliari 10, 21.



sapete che...
...potete trovare un'orchidea anche in un prato?
...sono solo tre i funghi velenosi mortali?

sapete distinguere...
...un noce da una quercia?
...un pioppo da una betulla?

REGNO VERDE

enciclopedia delle piante e dei fiori in 7 volumi

una visione grandiosa del mondo vegetale presentata dai più esperti studiosi in campo botanico e biologico

nelle edicole il primo fascicolo a L. 350

FRATELLI FABBRI EDITORI



Parigi — Anche le «Folies Bergères» si adeguano in questi giorni allo spirito di Carnevale. Ecco tre ballerine con un copricapo di piume più pesante e più vistoso del solito

CON I RIMPATRI SI VUOLE FRENARE LA FUGA DEI DOLLARI

Pesano troppo a Washington gli agi delle truppe in Europa

I molti «nights» e negozi aperti e gestiti dalle Forze Armate sono stati insufficienti a trattenere la valuta dei militari

Washington, 25

Gli Stati Uniti rimpatrieranno nei prossimi sei mesi dall'Europa 35 mila uomini di truppa ed i loro 13 mila familiari; una parte del personale civile sia americano che europeo che era collegato a tale contingente verrà licenziato. La conclusione di intese degli Stati Uniti con i Paesi esteri — in cui sono di stanza truppe americane — dirette a "neutralizzare" l'onere in dollari per gli Stati Uniti delle relative spese è prevista per la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti.

Il problema interessa particolarmente l'Europa perchè nel "vecchio continente" la comunità americana è molto numerosa: 352 mila uomini tra Esercito, Marina e Aeronautica; 262 mila familiari; 89 mila impiegati civili europei e 13 mila americani. La maggior parte delle forze — esattamente 257 mila uomini con 178 mila parenti — sono di stanza in Germania. Non tutte le spese per il mantenimento delle truppe in Europa costituiscono un deflusso di dollari, buona parte di esse vengono utilizzate come acquisti negli Stati Uniti e figurano come esportazioni. La porzione di queste spese che si traduce in un effettivo deflusso è tuttavia rilevante: essa ammonta, annualmente, ad oltre 700 milioni di dollari per il mantenimento delle truppe americane nella sola Germania ed a circa un miliardo di dollari per l'intera Europa.

Le spese annue del solo Esercito in acquisti e retribuzioni agli impiegati civili stranieri in Europa ammontano a 425 milioni di dollari. La paga annua delle truppe residenti in Europa ammonta a 480 milioni di dollari e quella degli impiegati civili americani a 48 milioni di dollari: questi ultimi esborsi resterebbero approssimativamente gli stessi anche se le predette truppe fossero stazionate in patria; in tal caso però gli Stati Uniti realizzerebbero il considerevole risparmio di eliminare le retribuzioni degli impiegati civili in Europa ammontanti annualmente a 178 milioni di dollari. L'imponenza delle spese militari degli Stati Uniti in Europa dipende molto dall'elevato tenore di vita delle truppe di stanza in Europa. Gli Stati Uniti si prodigano per offrire alle truppe gli stessi agi e le stesse comodità di cui possono godere i connazionali residenti nel continente nordamericano.

Durante il periodo dell'occupazione post-bellica gli Stati Uniti imposero alla Germania, a compenso parziale dei costi di occupazione, la costruzione di elaborati "shopping centers" per ospitare gli spacci militari (PX), di appartamenti, di scuole, nonchè di alberghi e "night clubs" e gli ufficiali e i sottufficiali furono autorizzati a trasferire, a spese del Governo americano, le proprie famiglie in Europa. Terminata l'occupazione e sopravvenuta la NATO non fu possibile sopprimere gli agi perchè, secondo il Pentagono e i vari quartieri generali in Europa, qualsiasi sostanziale modificazione di trattamento avrebbe nociuto seriamente al morale delle truppe americane.

La fuga dei dollari americani in Europa sarebbe di gran lunga più grave per gli Stati Uniti senza la massiccia infrastruttura dei PX, dei servizi e dei luoghi di divertimento che assorbe una parte notevole dei dollari statunitensi spesi in Europa.

Dai modesti inizi del lontano 1943 il PX militare è diventato ormai un «big business»: i più grandi, quali quelli di Kaiserlauter, Wiesbaden e Francoforte sono dei veri e propri grandi magazzini. L'intero «European Exchange System» — come è definito il quartiere generale dei PX in Norimberga — ha oltre 21 mila dipendenti (di cui circa 17 mila europei) e vanta vendite annue per 326 milioni di dollari (36 milioni di dollari in alimentari, 264 milioni di dollari in beni di consumo e 26 milioni di dollari per «beauty shops» e barberie) ed oltre 18 milioni di dollari di vendite da parte dei concessionari i quali offrono di tutto: dalle chitarre elettriche ai «mutual funds», dalle automobili americane ai vestiti londinesi fatti su misura. Per scoraggiare spese che possono danneggiare l'economia degli Stati Uniti i PX offrono, a prezzi drasticamente ridotti, una larga varietà di articoli americani spediti in Europa a spese del Governo.

La modicità dei prezzi dei prodotti europei offerti attraverso i PX ha frustrato sinora gli effetti della campagna «Buy american». Sei anni fa il Dipartimento della Difesa proibì la spedizione gratuita di automobili straniere da parte dei militari di stanza in Europa agli e dagli Stati Uniti ed i PX conclusero accordi con concessionari americani per la vendita delle automobili americane attrezzandosi anche con stazioni di servizio. Nonostante ciò gli acquisti di automobili straniere sono diminuiti solo del 5 per cento. I militari, anche perchè dopo 140 giorni di servizio attivo in Europa possono importare una macchina straniera in esenzione doganale, preferiscono tuttora comprare una vettura europea anche se debbono addossarsi le spese di spedizione che d'altro canto, non superano i 150 dollari.

Le Forze Armate per cercare di arginare le spese dei militari praticano vendite di buoni del tesoro mediante ritenute sulla paga (lo scorso anno tale operazione rese 30 milioni di dollari) e corrispondono un interesse del 10 per cento, composto ogni 3 mesi sui libretti di risparmio dei militari, ma, esse si chiedono se esista qualche altro sistema per ridurre effettivamente l'esodo dei dollari, senza giungere all'estremo di rimpatriare i famigliari dei militari.

E' fuori dubbio che le misure predette sono allo studio sia a Washington che a Bonn. Esse potrebbero, forse, fare la loro apparizione nella prossima primavera a conclusione delle discussioni sugli acquisti in compensazione di materiale bellico da parte dei Paesi europei membri della NATO.

GARA APERTA FRA TUTTE LE SIMPATICHE CONCORRENTI

VOTATE LA COMMESSA IDEALE



FULVIA ZUPIN
Confezioni Godina
Via Oriani 3 - Trieste

IL PICCOLO 24 febbraio 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 5 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Ricordiamo ai lettori che tutti i ritratti delle candidate vengono eseguiti dai nostri fotografi espressamente per questo concorso. Abbiamo ritenuto di adottare questa formula sia per presentare le commesse nel loro lavoro, sia soprattutto per metterle tutte alla pari nella presentazione al pubblico, con fotografie che le mostrano nei loro atteggiamenti più spontanei



ANNA SAINA
Casa del giocattolo
Corso Italia - Gorizia



RENATA DE MARCO
Ditta Travagini
Via Mercato Vecchio - Udine

I PREMI

- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- GODINA, abito da sposa
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- Ditta GABRJ, una borsetta
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice verde
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe per signora
- MONTI, confezioni da bagno
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS, pacco prodotti «Hélène Curtis»
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- FEDELE, lampada da tavolo
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto



LAURA TULLIANI
Radio Icar
Via Rossetti 6 - Trieste



ROSETTA CURRI
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste



NELLA COSTANZO
Confezioni Godina
Via Oriani 3 - Trieste



RADA ZIGON
Radio Alabarda
Viale XX Settembre - Trieste



ALBINA COLELLA
Ditta Krainer
Corso Italia 43 - Gorizia



CLAUDIA SABADIN
Opiglia
Via Roma 8 - Trieste

Il concorso su scala regionale è aperto non solo alle commesse nel senso puro della parola, ma anche alle cassiere dei bar, dei negozi di alimentari, delle drogherie, ecc.: quante cioè sono a diretto contatto con il pubblico, tramite gentile fra il produttore ed il consumatore. Il concorso tende alla ricerca della commessa ideale, quella che riassuma in sè doti di bellezza, di eleganza, di grazia, di gentilezza, di cortesia, esplicate nel suo lavoro. Giudice è il pubblico, giuria sono i lettori che votano usando la scheda pubblicata sul nostro giornale

«GIORNALFOTO» - Trieste; Foto ALTRAN - Gorizia; Foto FABRETTI - Udine; Foto RASPAR - Monfalcone

da oggi in edicola!



la rivista densa di idee
e proposte "nuove"
tutta da leggere tutta da guardare
dedicata alla donna d'oggi
evoluta dinamica positiva.

Come dimagrire mangiando molto e bene / Gli itinerari turistico-gastronomici alla portata di tutti / Ricette veloci per piatti prelibati / Surgelati, liofilizzati e disidratati nella alimentazione moderna / Come arredare da soli / Moda e cosmetica in casa / ecc.

HA IL SUO RECORD LA FRENESIA DEL «DIVERTIMENTO ORGANIZZATO»

Dura da dicembre in Germania il più lungo Carnevale del mondo

Sono le regioni di tradizione cattolica a rispettare fino in fondo i «giorni pazzi» Un appello dell'Arcivescovo di Colonia a non dimenticare i lutti del Vietnam

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 25

Il Carnevale tedesco sta per entrare nella volata finale, dopo aver preso un trascinante slancio, che dura ormai da due mesi e mezzo circa. Grazie al calendario gregoriano la Repubblica Federale è riuscita a battere un altro e proprio record nel campo del «divertimento organizzato» che sta tanto a cuore a larghi strati di questa popolazione. Infatti quest'anno il Carnevale è di ben tre settimane più lungo che nel 1967. Esso è cominciato esattamente l'11 dicembre alle ore undici e undici minuti, e si concluderà, come non accadeva più da tempo, il 27 febbraio a mezzanotte.

Esperti in materia possono quindi dire che nel 1968 il Carnevale sarà stato il più lungo, il più sfrenato, il più riuscito ed il più costoso di quanti ne abbia conosciuto la Germania occidentale. Naturalmente, il fatto che sia lungo non è sufficiente garanzia perchè sia veramente allegro, come l'essere costoso non è ancora una prova che sia riuscito. Comunque questi superlativi sono in parte meritati, perchè il più lungo e il più costoso lo è senza contestazioni di sorta.

Amanti come sono delle statistiche, i tedeschi non potevano mancare di compiere un'accurata indagine anche a proposito del Carnevale. L'istituto demoscopico di Tubinga ha reso noto ieri, forse per controbilanciare l'impressione diffusa che in questi giorni tutto il Paese abbia perso la testa, che un terzo dei cittadini resta del tutto indifferente ai richiami dei «Tollen Tage» (i «giorni pazzi»). Il 7 per cento degli interrogati partecipa attivamente come solo i tedeschi son capaci di fare anche quando scherzano) alle innumerevoli iniziative carnevalesche, e il restante 30 per cento si accontenta di assistere. La stessa inchiesta ha stabilito che sono gli uomini che traggono maggiore giovamento delle donne dall'atmosfera eccitata e libertina che regna in questi giorni. Non dappertutto, perchè sono alcune regioni a rispettare sino in fondo le regole del Carnevale, e precisamente quelle di tradizione cattolica, quali la Renania, il Palatinato e la Baviera. I centri dove si scatenano in pieno gli istinti una volta repressi per intervento delle autorità ecclesiastiche sono Colonia, Magonza e Monaco. Anche Aquisgrana vanta una tradizione molto antica, e la onora conferendo ogni anno, con una cerimonia tanto solenne da far pensare più a una ricorrenza accademica che non ad un trattenimento carnevalesco, un'altissima onorificenza, che è dedicata a colui il quale, neanche a dirlo, si è maggiormente distinto «contro la bestiale serietà».

Quando si sente vantare la profusione di denaro di cui i tedeschi sono capaci in queste occasioni viene spontaneo pensare che con i soldi si possono comprare molte cose, fra le quali anche il piacere, non certo la felicità. Già Kant, riferendosi alle sfrenate manifestazioni di tripudio durante il Carnevale dei suoi tempi, aveva osservato che quando l'allegria è a ritmo obbligato, finisce per non essere più un piacere. Ne dovrebbero sapere qualche cosa i massimi esponenti di questo lungo Carnevale del 1968 i principi e le principesse che città grandi e piccine eleggono insieme con tutta una corte di paggi e di damigelle pagano caro il loro gusto di appartenere sia pure per poche settimane, all'aristocrazia della risata. I loro «tours de force» sono inauditi: in una città come Monaco, per esempio, questi personaggi da operetta sono costretti a partecipare ad almeno un terzo dei balli e dei trattenimenti in genere organizzati fra dicembre e febbraio. Se si pensi che nella cattolicissima bavarese essi sono stati quest'anno oltre tremila, si capirà a quale sforzo sovrumano siano sottoposti i neoblasonati. E come se non bastasse la fatica fisica, bisogna aggiungere che un «principe» deve pagare di tasca propria tra i 25 e i 30 mila marchi per far fronte agli impegni che derivano dalla sua alta carica. A Colonia se la cava con un po' di meno: 15 mila marchi. Fra l'altro bisogna disporre di un ricco guardaroba (frac, smoking e almeno sei vestiti di raso e velluto che debbono essere successivamente buttati via per le tracce delle effusioni troppo calorose dei «sudditi»), e a parte l'automobile con cui sfila durante il corteo del «Rosenmontag» (lunedì precedente il martedì grasso), che viene fornita dalla città, la mano deve correre continuamente al portafoglio per i quintali di confetti da distribuire.

Che cosa poi costino i cortei con maschere e carri lo dice una cifra indicativa che viene citata per la città di Colonia: mezzo milione di marchi per il celebre corteo del «Rosenmontag», che si snoda lungo 4 chilometri e mezzo paralizzando la circolazione dell'intera metropoli renana, col suo centinaio di carri e 1600 suonatori. Non per tutti però il Carnevale è una perdita secca: esso può infatti costituire un ottimo investimento, per coloro che sanno approfittare di una trovata spiritosa per lanciare un nuovo disco o un più resistente rossetto per le labbra.

Quest'anno in pieno Carnevale l'Arcivescovo di Colonia Cardinale Frings ha lanciato un appello ai tedeschi affinchè si divertano, ma spendano parte delle somme che avrebbero destinato a maschere e coriandoli per aiutare la popolazione del Vietnam del Sud e anche quella del Nord travagliate dalla guerra. Infatti non si può fare a meno di pensare che proprio in questi ultimi «giorni pazzi», molto lontano da quest'atmosfera carnevalesca, migliaia di persone continuano a morire nel Vietnam. C'è chi si domanda se si possa a cuor leggero, in un momento del genere, mettersi un naso di cartone o una mascherina sugli occhi e passare da un ballo all'altro.

Vice

I CORTEI DI CARNEVALE nelle città italiane

Viareggio, 25

Sole e temperatura primaverile hanno favorito le manifestazioni del Carnevale viareggino. Oltre centomila persone hanno assistito alla suggestiva sfilata cui hanno fatto da corona alcuni gruppi di «majorettes»; in evidenza tra queste i complessi di Nizza, e di Cannes.

I dieci carri sono sfilati nel seguente ordine: «Quel mazzolin di fiori», di Arnaldo Galli, «Cotte e stracotte», di Carlo Vannucci, «Africa addio», di Carlo Francesconi e Sergio Barsella, «Per chi suona la campana», di Sergio Baroni, «Lavori in corso... mascherato», di Nilo Lenci, «La ricerca» di Renato Galli, «Paese che vai, libretto che trovi», di Silvano Avanzini, «Qualcosa da salvare» di Giuseppe Domenici, «Annibale 68», di Ademaro Musetti, «Il padrone», di Giovanni Lazzarini e Oreste Lazzari. In serata, dopo la sfilata, la festa ha avuto come cornice una crepitante serie di fuochi artificiali. Le manifestazioni carnevalesche si concluderanno martedì, con la ultima sfilata notturna e col tradizionale falò del re Carnevale.

A Padova, ventidue carri allegorici sono stati allestiti per la XIII edizione del Carnevale dei ragazzi. Su motivi storici, umoristici e d'attualità e si è sbizzarrito l'estro creativo dei giovani di varie associazioni, delle scuole materne e dei patronati. Un carro è stato dedicato al dott. Barnard, il chirurgo dei trapianti del cuore. Una giuria di anziani ha, premiato il carro più bello ed un'altra giuria di ragazzi quello più brutto.

A Bologna una gran folla di grandi e piccini ha assistito oggi, nelle vie centrali alla sfilata dei carri allegorici e dei gruppi mascherati partecipanti alla sedicesima edizione del Carnevale nazionale dei bambini, manifestazione ideata sedici anni fa dal Card. Lercaro. Il corteo era aperto dalle maschere bolognesi «Dottor Balanzone», «Sganapino» e «Smeralda» e da due piccole «mascotte». Seguivano i carri e i gruppi mascherati di Bologna, dell'Aquila, di Ancona e di Potenza. Tra le più apprezzate allegorie quelle intitolate «Squadrone... vallo a pescare», «Okey Corral», «Fumatori h... niti», «Non so se mi spiego» «Dragomachia».

UN CRACK DI OLTRE DUECENTO MILIONI

Miss Italia 1961 accusata di bancarotta

La stessa imputazione di Franca Cattaneo al marito l'ing. Franco Ferrucci titolare della Società «Ficeme»

Genova, 25

L'ex «Miss Italia 1961», Franca Cattaneo, di 29 anni, genovese, è stata formalmente imputata di bancarotta fraudolenta in concorso con il marito, l'ing. Franco Ferrucci, di 34 anni. Quest'ultimo, contro il quale è tuttora in corso l'istruttoria per un crack di 227 milioni, era titolare della società «Ficeme», dichiarata fallita nel '64. La «Ficeme», nella quale lavoravano 80 operai e 20 impiegati, fabbricava laminati d'acciaio per capannoni industriali. Aveva lo stabilimento a Genova-Rivarolo e cantieri di montaggio a Piombino, Cogoleto e Albisola.

Franca Cattaneo si è sposata per procura in una chiesa di Genova Pegli dove i due avevano arredato un lussuoso appartamento in vista del mare, poco dopo la dichiarazione di fallimento del marito: lo annunciò a suo tempo il legale dell'ing. Ferrucci, avv. Francesco Marcellini. L'industriale intanto era scomparso dalla circolazione ed è tuttora irreperibile. La moglie, che nel frattempo è diventata madre, vive in una località della riviera ligure.

Le condizioni economiche dell'ing. Ferrucci (il dissesto della società «Ficeme» è di 227 milioni di lire) furono seriamente compromesse dal suo tenore di vita e da una campagna elettorale costatagli diversi milioni e conclusasi con un migliaio di voti in tutto.

L'ing. Ferrucci è imputato di bancarotta fraudolenta in correità con il commercialista Giuseppe Pacchioni, di 41 anni, amministratore della società. Oltre alla Cattaneo, accusata di avere sottratto dalla massa fallimentare un'automobile, l'imputazione di concorso in bancarotta fraudolenta è stata estesa al patrigno della Cattaneo Augusto Respini, di 77 anni (per lo stesso episodio della vettura) e al fratello dell'ing. Ferrucci, Bruno, di 32 anni, accusato di avere falsificato i libri contabili.

Nei giorni 4 e 5 marzo

A MILANO LA CONFERENZA sulla ortoflorofrutticoltura

Roma, 25

Nel corso della sessione conclusiva della conferenza nazionale della ortoflorofrutticoltura che si terrà a Milano, nei giorni 4 e 5 marzo prossimi, il prof Dell'Amore presenterà la «Carta della ortoflorofrutticoltura italiana», documento che costituirà il frutto del vasto complesso di ricerche, di analisi, di studi iniziatosi nel lontano settembre 1965 e proseguito nelle pre-conferenze dibattimentali di Verona, Napoli, Palermo e Bari.

Sebbene sia prematuro, riferisce l'«Italpress», addentrarsi, al momento, nelle considerazioni espresse dal documento conclusivo, è possibile, sin d'ora, accennare ad alcune tra le principali indicazioni che saranno poste in luce. Per quanto concerne i problemi della produzione, ad esempio, riconoscendo che l'insieme delle nostre tecniche colturali è nel complesso soddisfacente, la conferenza porrà in evidenza come sia indispensabile determinare accurate liste varietali sulle quali orientare le produzioni, e ciò, ben s'intende, in rapporto alle esigenze della domanda. Si richiederanno provvedimenti nel settore della propagazione per risolvere i non semplici problemi sanitari e organizzativi connessivi. Verrà auspicata una migliore e più razionale utilizzazione di tutte le possibilità offerte dai diversi sistemi di conservazione.

SINGOLARE ESPEDIENTE DI ALCUNI INSEGNANTI

CAPPELLO E CAPPOTTO «RUBATI» ALL'ON. GUI

Grazie a questa trovata hanno avvicinato il Ministro riuscendo a prospettargli i problemi della categoria

Padova, 25

Alcuni insegnanti medi si sono impossessati oggi del cappotto e del cappello dell'on. Gui per avere l'occasione di parlare confidenzialmente col Ministro della Pubblica istruzione. Il fatto è accaduto oggi all'ospedale di Piove di Sacco (Padova), dove il Ministro si è recato per inaugurare una nuova scuola di infermieri.

Al suo ingresso nel nosocomio, il Ministro Gui ha lasciato appesi ad un attaccapanni cappotto e cappello; quindi ha visitato i locali della nuova scuola, accompagnato da autorità, medici ed infermieri. Allorchè, prima di uscire, ha fatto per riprendere dall'attaccapanni il cappotto ed il cappello, non li ha più trovati. C'è stato un momento di sorpresa, ma subito una delegazione di insegnanti, che si era sistemata in una stanza poco lontana, si è avvicinata al gruppo che circondava l'on. Gui esibendo i capi trafugati e consegnandoli cortesemente al Ministro: così hanno colto l'occasione per domandare senza formalità un breve colloquio. L'on. Gui non si è fatto pregare ed ha accondisceso volentieri ad incontrarsi, seduta stante, con la delegazione.

I professori gli hanno illustrato le difficoltà degli esami di abilitazione per gli insegnanti medi, prospettandogli anche la necessità di ritoccare il programma. Il Ministro Gui, accomiatandosi, ha promesso il suo interessamento.

TASSA SUI CELIBI applicata in Bulgaria

Belgrado, 25

La «Sobranje» (Assemblea nazionale bulgara) ha approvato all'unanimità un provvedimento legislativo che dispone misure intese ad aumentare le nascite.

Con decorrenza retroattiva, dal primo di quest'anno, i celibi e le ragazze nubili dai 21 ai 30 anni dovranno pagare una tassa pari al 5 per cento dello stipendio percepito. Per i cittadini dei due sessi non coniugati di età superiore ai 30 anni, e per i coniugi che dopo i cinque anni di matrimonio siano ancora senza prole la tassa sarà del 10 per cento dello stipendio.

CRONACA DELLA CITTA'

GLI INTERVENTI DEL COMMISSARIATO DEL GOVERNO

IMPEGNO NELLO SVILUPPO DELL'EDILIZIA POPOLARE

Quasi cinque miliardi destinati in un settennio a questo settore che assorbe circa un quarto dei finanziamenti per opere pubbliche



(Foto Pozzar)

Una veduta generale della zona di Zindis (San Rocco) nel Comune di Muggia dov'è stato costruito con l'intervento del Commissariato del Governo un nucleo di cinque edifici con 51 alloggi. Sotto: uno scorcio del complesso edilizio realizzato a Rozzol in Monte dall'Istituto autonomo per le case popolari



Le distruzioni belliche, il decadimento del patrimonio edilizio a causa dell'insufficiente manutenzione negli anni del conflitto, la stasi edilizia nell'immediato dopoguerra, la coabitazione ed il sovraffollamento degli alloggi, l'afflusso di notevoli masse di esuli che, abbandonate le loro case in Istria, si stabilirono a Trieste per ricostruirvi il focolare domestico: sono tutti fattori che concorsero a rendere oltremodo grave la situazione edilizia nella provincia di Trieste. Su tale situazione non mancò inoltre di pesare il distacco di questa zona dall'Italia nel periodo dal 1945 al 1954, quando l'opera di ricostruzione, fervida e intensa nelle altre province, non lo fu altrettanto a Trieste, sia per la incertezza sulle prospettive future, che toglieva ogni slancio all'iniziativa privata, sia per il carattere provvisorio dell'Amministrazione militare alleata, che non era in grado di predisporre programmi vasti e a lunga scadenza, i soli idonei a risolvere soddisfacentemente i gravi problemi del settore.

Di qui la necessità di interventi di particolare impegno da parte delle autorità di Governo, che non hanno lesinato gli sforzi, sin da quando Trieste fu restituita all'Amministrazione italiana, per dare, soprattutto al cittadino meno provveduto economicamente e in molti casi colpito dalla guerra, una casa confortevole, anche se modesta, ad un accessibile canone di affitto.

Consapevole di tali esigenze, il Commissariato del Governo ha dedicato e continua a dedicare costante cura al settore dell'edilizia economica e popolare, cui ha destinato, nell'ultimo settennio, quasi un quarto (precisamente il 23%) dei finanziamenti commissariali riservati alle opere pubbliche. Grazie a tali finanziamenti, concessi in massima parte all'Istituto autonomo per le case popolari e all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, sono state costruite nella provincia di Trieste, nel periodo dal 1961 al 1967, case di abitazione economiche e popolari per un valore di 4 miliardi e 833 milioni di lire. Sono sorti così nuovi e organici complessi edilizi, improntati a moderne concezioni di funzionalità ed autosufficienza, che si sono inseriti con una loro precisa fisionomia nello sviluppo urbanistico della città e della provincia, contribuendo a delinearne l'attuale volto.

A quelle costruite con gli stanziamenti citati vanno aggiunte le abitazioni realizzate con i mutui del «Fondo incremento edilizio», a favore del quale nel settennio in esame nei bilanci del Commissariato del Governo sono stati stanziati complessivamente 2 miliardi e 675 milioni di lire.

Il complesso edilizio di maggior impegno è costituito dal quartiere residenziale di Borgo San Sergio, uno dei primi «borghi satelliti» realizzati in Italia, dove nel 1962 e 1963 sono stati costruiti dall'IACP 22 edifici, per un totale di 232 alloggi e 450 stanze, con una spesa globale di circa 697 milioni di lire. Si tratta di abitazioni popolari, in prevalenza alloggi di 2 stanze, cucina e bagno (complessivamente 180), oltre a 16 appartamenti di tre stanze e a 36 alloggi di una stanza (più la cucina e il bagno).

Altri 171 alloggi popolari di una e due stanze — distribuiti in 10 edifici — sono sorti nel 1966 nella zona di via Flavia: spesa complessiva, 861 milioni di lire.

Un altro gruppo di edifici di abitazione — comprendente 13 edifici, costituenti il quinto ed il sesto lotto di un più ampio complesso edilizio — è stato realizzato nel 1963 a Rozzol in Monte, lungo la via dell'Eremo, pure dall'IACP, con una spesa globale di oltre 267 milioni di lire. Anche in questo caso la maggior parte (precisamente 78) dei 91 alloggi è formata da 2 stanze; mentre 13 hanno una stanza sola, oltre la cucina ed il bagno.

Un quarto nucleo residenziale è sorto, nel quadriennio 1962-66, nella zona di Chiarbola, dove l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha costruito 8 edifici, con 204 alloggi, provvisti di ascensore e riscaldamento centrale e circondati da zone verdi comuni. Il finanziamento del Commissariato del Governo per la realizzazione di questo gruppo di abitazioni è ammontato ad 1 miliardo e 44 milioni di lire.

Numerosi complessi edilizi di varia entità sono stati altresì realizzati a cura dell'IACP e dell'OAPGD in altre località: cinque edifici, con 58 alloggi, sulle falde del Monte Castiglione; 4 edifici, con 58 abitazioni, in via dei Vigneti; due fabbricati, con 32 alloggi, a Servola; sette edifici, con 60 appartamenti, in via Cantù; due edifici, con 14 alloggi, in Scala Bonghi; e via dicendo.

L'intervento del Commissariato del Governo si è concentrato soprattutto nel Comune di Trieste, in relazione alle maggiori necessità del centro urbano, senza tuttavia trascurare gli altri Comuni della Provincia. Infatti sono stati realizzati: un nucleo di cinque edifici, con 51 alloggi, nella zona di Zindis (San Rocco) di Muggia; un gruppo di tre edifici, con 32 abitazioni, a Muggia; cinque edifici, con 20 alloggi, a Santa Croce; altri tre (con 12 alloggi) a San Dorligo della Valle, e due fabbricati (pure con 12 alloggi) a Prosecco; un edificio (con 6 abitazioni) a Visogliano, ed un altro (con altrettanti alloggi) a San Pelagio.

A completamento del quadro che riflette le opere già realizzate, va ricordato che, alla fine del 1967, nella provincia di Trieste erano in corso di costruzione — con il finanziamento del Commissariato del Governo — case di abitazione per un valore complessivo di 800 milioni di lire; fra cui otto complessi, con 80 alloggi, in Ponziana; nove, con 54 alloggi, a Sistiana; ed un edificio, con 6 appartamenti, a Duino-Aurisina.

Nell'ambito, infine, degli investimenti pluriennali per il quinquennio 1967-71, previsti dalla legge 24 giugno 1966 numero 512, il Commissariato del Governo, nel settore dell'edilizia economico-popolare, ha previsto un volume di finanziamenti che ascende a ben 7 miliardi di lire, di cui 4 miliardi all'IACP, 2 miliardi e 500 milioni all'OAPGD e 500 milioni alla Fondazione Caccia e Burlo Garofolo. Con la garanzia del contributo commissariale, gli Enti predetti sono in grado di realizzare i loro piani edilizi in anticipo rispetto ai tempi del finanziamento.

Le varie e tante opere realizzate, quelle in corso di realizzazione e quelle programmate per i prossimi anni con i fondi assicurati sul bilancio locale testimoniano con chiara evidenza quale determinante apporto abbia dato il Commissariato del Governo al soddisfacimento di quella fondamentale e legittima esigenza della casa, che è connaturale all'uomo e sta alla base stessa della vita civile.



(«Giornalfoto»)

Così si è aperta ieri a Muggia la sfilata del gruppo dell'«Ongia», assicuratosi il primo premio a pari merito con quello del «Brivido»: è l'introduzione a un'allegra «Mini-Spagna», con «gitane» piuttosto improbabili ma assai graziose e simpatiche

PERSINO IL TEMPO HA SMESSO IL BRONCIO

Allegria di carnevale da Muggia all'Altipiano

Non meno di ventimila persone nella cittadina hanno applaudito le maschere - I premi ai carri

Quest'anno l'ultima domenica di Carnevale è stata favorita dalle condizioni meteorologiche, sostanzialmente buone; un pallido sole, anche se offuscato nel tardo pomeriggio da una coltre di nebbia, e la temperatura relativamente elevata (quasi 11 gradi) hanno permesso la perfetta riuscita delle varie manifestazioni. Due anni fa, invece, la giornata era stata guastata, come si ricorderà, da una pioggia torrenziale, e l'anno scorso la temperatura è stata terribilmente rigida: da qui molta acqua sul fuoco degli entusiasmi e mascherate rinviate.

Le favorevoli condizioni del tempo hanno così permesso, stavolta, che le tradizionali mascherate esercitassero appieno il loro irreristibile richiamo. Grande successo della sfilata dei carri a Muggia (dove sono convenute nel pomeriggio non meno di ventimila persone); simpatica la nota di colorito recata dal «Carnevale dei Ragazzi» a Villa Opicina, per iniziativa del Centro giovanile; allegria e animazione nelle vie del centro cittadino, percorse da gruppi di esuberanti mascherine, con gran divertimento della folla di passanti e dei bambini in costume.

A Muggia, per la tradizionale sfilata dei gruppi allegorici, è stata registrata un'affluenza strabocchevole di macchine; il traffico era regolato dai vigili urbani e dalla polizia fino ad Aquilinia; ma ugualmente tutto si è bloccato alle soglie della cittadina, in mancanza di zone di sfogo. Alla sfilata è arriso un successo vivissimo; tutti i gruppi presentavano quest'anno costumi molto belli e fastosi; e un sostanziale equilibrio hanno dimostrato le compagnie in gara, soprattutto per l'originalità delle allegorie. Numerose anche le bande, che hanno dato fondo al repertorio di Sanremo e hanno contrappuntato con molto estro le esibizioni parodistiche, seguite, come abbiamo detto, da non meno di ventimila persone, assiepate lungo il tradizionale percorso.

Il primo premio è stato attribuito «ex aequo» alle compagnie «Ongia» e «Brivido» che hanno totalizzato ciascuna 437 punti e ricevuto quindi, divisa a metà, la somma di 280 mila lire. L'«Ongia» è stata molto ammirata per la sua brillante «Mini Spagna»; sul carro, a forma di arena circolare, ruotava un toro enorme, inseguito (o incalzante?) da un gigantesco torero in cartapesta. In tribuna d'onore, i sovrani di Spagna, sfarzosamente agghindati, e l'intera «troupe» impegnata ad assistere alla «corrida», a suon di nacchere e di banda. Dalla compagnia del «Brivido» è stata invece inscenata una parodia di Mary Poppins: originale il balletto degli spazzacamini intorno al carro-fumaiolo, con un uomo che sporgeva a mezzo busto, per cappello una gran canna fumaria.

Al secondo posto si è classificato il gruppo «Bellezze naturali» (414 punti), aggiudicandosi un premio di 110 mila lire e la medaglia d'oro offerta dalla Regione. «Nane e Nineta in viaggio di nozze a Venezia» era il tema illustrato da un carro che rappresentava, magnificamente dipinto, il Palazzo Ducale, con doge troneggiante in vesti di panno rosso; aprivano il «numero» due Mori che scandivano le ore... ogni dieci secondi; seguivano gondole a rotelle, recanti ciascuna un turista straniero (un inglese, un tedesco, un americano e così via), che i gondolieri spingevano a forza di braccia.

Il terzo premio (con 392 punti) è stato attribuito ai «Bulli e pupe» (90 mila lire e medaglia d'argento della Regione) per la parodia dell'antica Grecia; gran danze di «sirtaki» davanti al solenne carro del Partenone, e davanti al tempio il sacrificio di Ifigenia, immolata per rendere grazie a Giove Pluvio e alla sua clemenza.

Il quarto premio è stato vinto (con 371 punti) dalla compagnia «Lampo», che ha conquistato 70 mila lire e una medaglia della Regione per il trenino della «Parenzana»: un quadro rievocativo dell'ultimo Ottocento, tutti i passeggeri in rigorosi ed eleganti costumi d'epoca, ufficiali e damine, una banda strepitosa; e ai lati dell'immaginario binario, gli asini recanti in sella le famose «donne del latte».

Alla compagnia «Braccio forte», che ha totalizzato 358 punti, sono toccate 50 mila lire. Erano quindi di scena le «Ombre lunghe»: uno stuolo d'esquimesi, un balletto di enormi pinguini, un «igloo» semovente, e slitte tirate da cani... di cartapesta, e perciò spinti faticosamente a mano. Infine i «Cavernicoli», cui sono stati assegnati 301 punti, inscenavano un'allegra parodia delle «Nozze istriane»: una scatenata sagra campestre, gli sposi al centro della festa, i commensali dediti a un autentico baccanale: tra i brindisi e le scorpacciate, appena il tempo di lanciare qualche manciata di confetti sulla folla.

Da segnalare infine che la giuria ha ritenuto di premiare, fuori concorso, anche quattro bellissime «vamp» maschili, specie per il loro perfetto abbigliamento, intonato all'epoca del «charleston». A tutti i partecipanti sono stati poi distribuiti, per iniziativa di varie ditte muggesane, buoni per il prelievo gratuito di damigiane di vino, di confezioni alimentari, di bottiglie di liquore.





Da Venezia alla Groenlandia polare: sono immagini del Carnevale di Muggia, la prima dedicata alla divertente gondola a rotelle e la seconda al gruppo d'esquimesi che precedono le slitte, i pinguini e il carro igloo. Umorismo, come si vede, nient'affatto sofisticato, e appunto per questo di presa immediata. Il «tonnellaggio» della gondola reso ragguardevole dalla «mamma» veneziana suscita il riso dei passanti, e simpaticissimo appaiono le «esquimesi» con un equipaggiamento tutt'al più adatto alle nevi di Sappada o Tarvisio

UN TELEGRAMMA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

L'interessamento di Preti all'iniziativa del «Piccolo»

In attento esame la possibile esenzione dall'IGE per l'acquisto delle case destinate alla Sicilia

Il Dicastero delle Finanze — ne siamo informati da un telegramma del Ministro Preti al nostro Direttore — sta valutando attentamente gli aspetti fiscali dell'iniziativa del «Piccolo» che si è impegnato a costruire in Sicilia il Villaggio Trieste con le generose offerte dei suoi lettori e con il valido contributo di società ed enti affiancatisi ai cittadini nella grande manifestazione di solidarietà verso le popolazioni colpite dal disastroso terremoto.

L'interessamento personale del Ministro delle Finanze al problema particolare del «Villaggio Trieste» è dovuto al fatto che, purtroppo non esiste ancora in Italia, come in altri Stati, una legislazione generale chiara e precisa per il trattamento tributario delle somme erogate a titolo di beneficenza.

Per questo motivo, nelle scorse settimane, il Direttore del «Piccolo» Chino Alessi, a nome del comitato per il «Villaggio Trieste» si era rivolto direttamente al Ministro delle Finanze on. Luigi Preti, sollecitandolo a considerare in particolar modo la questione dell'IGE che graverebbe sull'acquisto delle case prefabbricate da inviare in Sicilia.

In risposta alle richieste avanzate, il nostro Direttore ha ricevuto il seguente telegramma: «Assicuro che problema esenzione IGE per acquisto beni destinati at sinistrati terremoti in Sicilia est at esame attento organi ministeriali et sede politica. Riservomi dare conclusive informazioni entro brevissimo tempo. Cordiali saluti Preti - Ministro Finanze».

Negli ambienti competenti si è appreso che i tecnici del Ministero delle Finanze sono attualmente discordi sulla questione sollevata dal «Piccolo». Infatti alcuni sono favorevoli alla maggiore possibile estensione di esenzioni fiscali pro sinistrati siciliani, altri invece sostengono l'opportunità di concedere aiuti e contributi, stringendo invece la borsa in materia di esenzione fiscale, ricordando che quando questa fu attuata per l'alluvione del novembre 1966 molti dei sinistrati prestarono il loro nome a ditte e a società che riuscirono ad acquistare beni senza alcun onere fiscale pur non avendo ricevuto alcun danno dall'alluvione. Si teme che un simile episodio possa ripetersi in Sicilia con danno forse anche superiore per il fisco. Comunque lo stesso capo di Gabinetto del Ministero delle Finanze ha precisato che le istanze avanzate dai triestini saranno tenute nella dovuta considerazione.

E' da confidare dunque che gli oneri fiscali — com'è negli intendimenti del comitato organizzatore dell'iniziativa del «Villaggio Trieste» — si riducano al minimo, affinchè la somma raccolta (finora 42 milioni 262.450 lire) possa andare senza decurtazioni a diretto vantaggio dei siciliani colpiti dal terremoto. E' con questo spirito che i nostri lettori ci hanno affidato e continuano ad affidarci il loro denaro.

Drammatico incidente sulla strada del Vallone

Due triestini, Ferruccio Avian, di 45 anni, abitante in via Pier Paolo Vergerio 3, e Mario Salon, di 61 anni, abitante in via Risorta 1, sono rimasti iersera seriamente feriti in un drammatico incidente sulla strada del Vallone. Verso le 21.30, l'Avian stava guidando la sua «124» sport da Gorizia verso Trieste, e aveva da poco superato le grandi curve dopo l'abitato di Devetacchi quando, all'improvviso, ha perduto il controllo della guida. E' stato così che la vettura ha urtato dapprima contro il tronco di un cipresso poi è stata proiettata contro un altro ed infine con un pauroso testa coda è finita fuori strada. Gli automobilisti in transito si sono immediatamente fermati, hanno provveduto a segnalare la disgrazia ai veicoli sopraggiunti nei due sensi ed hanno chiamato soccorsi. Sul posto è accorsa la CRI di Monfalcone che ha trasportato gli sfortunati gitanti all'ospedale civile della città dei cantieri. Più gravi sono subito apparse le condizioni del Salon — ne avrà per 40 giorni — che ha riportato la frattura esposta del femore destro, mentre l'Avian, oltre a una serie di contusioni escoriate multiple, ha subito una vasta lacerazione dell'orecchio sinistro e ferite al volto, guaribili in venti giorni.

Marito e moglie feriti in uno scontro

Marito e moglie sono rimasti iermattina leggermente feriti in un incidente. Intorno alle undici, il pensionato Vittorio Senatore, di 62 anni, abitante in via Lorenzetti 58, stava pilotando la Fiat 500, targata TS 87777, lungo la via Isola, con al fianco la moglie, Jorella Sindici, di 58 anni. Giunto all'incrocio con la via Pola, l'automobilista ha iniziato una conversione a destra per imboccare la salita e durante la manovra si è scontrato con la Olimpia, targata TS 101502, guidata da Umberto Di Toro, di 38 anni, abitante in via Capodistria 38, che stava scendendo lungo quella strada. I Senatore sono rimasti feriti, e con un'auto di passaggio hanno raggiunto l'ospedale: l'uomo è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni per ferite al parietale (alle 13.45 però è stato dimesso) mentre la signora, che ha riportato contusioni alle gambe, è stata medicata e giudicata guaribile in cinque giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Stradale.

Auto in fiamme. I Vigili del fuoco e gli agenti del Pronto intervento sono accorsi, alle 15 di ieri, in viale dei Campi Elisi: poco prima, era scoppiato un incendio su una Fiat 500 in corsa lungo quella strada. Il conducente è riuscito ad arrestare la vetturetta nei pressi dello stabile n. 15, e quindi ha chiamato la centrale di Largo Niccolini. Le fiamme hanno irrimediabilmente danneggiato l'impianto elettrico dell'utilitaria.

Giovedì la conferenza del prof. Bachelet

Il prof. Vittorio Bachelet, presidente generale dell'Azione cattolica italiana, terrà giovedì prossimo nella sala convegni di via San Nicolò 5, l'annunciata conferenza sul «Terzo congresso mondiale dell'apostolato dei laici». Al congresso che si svolse a Roma nell'ottobre dello scorso anno il prof. Bachelet ha rappresentato l'Italia. La conferenza, con inizio alle ore 19, si terrà sotto gli auspici del CIF con ingresso libero a tutti.

Don Emilio Bonomi, il poliedrico scrittore, autore teatrale, romanziere, di recente ritornato a Trieste, verrà presentato dal prof. Marcello Fraulini stasera nel consueto incontro sociale che avrà inizio alle 19.30 al «Tommaseo».

CALENDARIETTO

Oggi: San Nestore - Il sole sorge alle 6.50 e tramonta alle 17.46. La luna nasce alle 6.24 e tramonta alle 15.36.

Ieri: temperatura massima 10,9; minima 9,2; pressione mb. 1013,8 in leggero aumento; umidità 91 per cento; vento km. 4 da Nord-Ovest; temperatura del mare 9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Buscolini, via P. Revoltella 41, tel. 414477; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37504; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90236.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

CIT
Viaggi Cambio Valute
Documenti Visti
Piazza Unità telef 24757
Staz. Autolinee tel 24008
Staz. Centrale tel 24643

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Carnevale

Oggi

Terzo ballo dei bambini alla S.G.T.
Dalle ore 16 alle 20. Per soci e invitati. Attrazioni. Lotteria.

Domani

Quarto ballo dei bambini e dei ragazzi alla S.G.T.
Dalle ore 15 alle 19. Per soci ed invitati. Attrazioni, lotteria. Suonano: «The Billows» e «Gli idoli».

Veglionissimo di Carnevale alla S.G.T.
Dalle ore 22 alle 5 del mattino. Per soci ed invitati. Attrazioni, lotteria. Suonano: «The Billows» e «Gli idoli».

Il CoMeS, il ballo dei doni
Albergo Excelsior Trieste. 4 orchestre e la Musikverein von Mühlen. Grande lotteria e 3 premi ogni 30 minuti. Chitarrata offerta dal pastificio Zaro di Treviso. Informazioni e acquisto biglietti presso l'Ass. Comm. Eser. piazza Borsa 3, tel. 68424.

Birreria «Stivale d'oro»
Gran cenone di fine Carnevale. Suona il complesso «I cinque falchi» di Trieste. Premi, cotillons. Prenotazioni tavoli tel. 762557.

Alla Caravella Sistiana Mare
Veglionissimo di fine Carnevale. Suonano due note orchestre: «I sette Combos» e «I Gibsin». Ai partecipanti saranno offerti ricchi cotillons. Prenotazioni Alla Caravella, tel. 20212.

Veglionissimo all'Excelsior di Ronchi dei Legionari
Organizzazione Black Panthers. Si ballerà dalle ore 21 al mattino. Complesso «I Cobra». Giuochi, cotillons, sorprese. Prenotazione tavoli tel. (0481) 77064.

Veglionissimo Hippie a Gorizia
Alla GINNASTICA martedì alle 21, Veglionissimo Hippie con elezione della «bella hippie». Ricchi premi ai costumi floreali. Nel pomeriggio alle 15.30 The danzante dei Teenagers e Ballo dei bambini.

ASSEGNAZIONE DI RICONOSCIMENTI

IN LUCE GLI STUDI DI VALENTI MEDICI

Presente anche il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, nella sala delle conferenze all'Ospedale maggiore si è svolta la cerimonia per il conferimento dei premi di studio della Scuola medica ospedaliera.

I vicitori, presentati dal presidente prof. Carravetta, sono: dott. Ettore Zacchè (premio di lire 100 mila, intestato al prof. Ettore Oliani); dott. Ennio Delneri (lire 50 mila, alla memoria della dott.ssa Fausta Geniram); dott. Romano Botteghelli (lire 100 mila, alla memoria di Tito Livio Colonnello); dott. Franco Francescato (lire 230 mila, per ricordare il dottor Enzo e Gioia Focardi); dottori Luciano Crepaldi, Elisa Martinoli e Savino Scardi (lire 50 mila, alla memoria del dott. Attilio Coffieri); dott. Luciano Crepaldi (lire 100 mila, alla memoria del dott. Bruno Vitaliano); dottori Romano Botteghelli ed Ennio Delneri (lire 100 mila, alla memoria di Giulio Tagliaferro); prof. Renzo Ruggierini e dott. Franco Francescato (lire 100 mila, alla memoria del prof. Enrico Buchberger); dott. Franco Francescato (lire 50 mila, alla memoria della signora Ofelia Udovich).

I premi sono stati consegnati dal presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera; quelli alla memoria del prof. Giorgio Robba (lire 100 mila) e del dott. Leopoldo Kulterer (lire 100 mila) non sono stati assegnati

Nel corso della stessa cerimonia la signora Cappellini alla quale la Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari ha conferito la presidenza onoraria e la signora Faccanoni che presiede il comitato signore hanno consegnato i premi di quel sodalizio.

Presentati dal presidente prof. Enrico Tagliaferro, sono stati premiati per due distinti studi i dottori Camerini, Crepaldi, Scagnol, Bouquet, Magris, Petronio, e i dottori Belsasso, Camerini, Crepaldi, Magris e Martinoli. Il premio di studio al dott. Scagnol prevede un viaggio in Svezia per permettere al medico concittadino di frequentare un corso di perfezionamento sulla tecnica della coronarografia.

Pasqua con l'UTAT

IN AUTOPULLMAN
10-15/4 Budapest . L. 48.000
11-15/4 Vienna . . . L. 46.800
11-15/4 Roma . . . . L. 39.500
13-21/4 Jugoslavia . L. 82.000
12-15/4 Plitvice . . . L. 28.800
13-15/4 S. Marino . L. 18.900
14-15/4 Sirmione . . L. 12.900
14-15/4 Bled-Wörth L. 11.800

IN TRENO
10-15/4 Parigi . . . . L. 59.000

VIAGGIO AEREO
10-16/4 Israele . . . L. 148.000

CROCIERE MARITTIME
10-15/4 Adriatico : M/n S. Marco - S. Giorgio . . . . L. 34.000
14-21/4 Atene-Rodi M/n Jedinstvo . L. 93.000

Iscrizioni:
UTAT, via Imbriani n. 11 e Galleria Protti 2

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI - ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

Aereo speciale per Londra

Esaurito il primo charter aereo su Londra dal 3 al 7 aprile, l'UTAT ha predisposto l'organizzazione di un altro volo, sempre in PARTENZA DA RONCHI, per LONDRA dal 16 al 19 maggio.

La sistemazione è prevista in alberghi di 1.a categoria, in stanze con bagno, e la quota di partecipazione è contenuta in Lire 75.000.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

UN DISCORSO A UDINE DEL DOTT. BERZANTI

Bilancio di quattro anni d'attività della Regione

Con una esauriente e dettagliata relazione il Presidente della Giunta ha inteso rendere informata l'opinione pubblica del mandato svolto

«La Democrazia Cristiana ha fedelmente mantenuto fede agli impegni assunti per la Regione quattro anni or sono»: lo ha sostenuto il Presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, in una lunga e dettagliata relazione sull'attività della Regione nella prima legislatura regionale, tenuta ad una manifestazione di partito svoltasi ieri a Udine. Il consuntivo che l'on. Berzanti ha presentato ai convenuti ha ritenersi davvero imponente: abbraccia praticamente tutti i settori di competenza regionale; si è estrinsecato con la predisposizione di oltre cento provvedimenti legislativi; e per attuare gli interventi nei settori produttivi e negli impieghi sociali la Regione ha assunto impegni per 150 miliardi di lire.

«E' giunto il momento — ha sostenuto il dott. Berzanti — di rendere conto al partito e a tutta l'opinione pubblica di come abbiamo adempiuto al mandato ricevuto all'inizio del quadriennio: non sta a me esprimere un giudizio sulla validità dell'opera compiuta, ma è doveroso da parte mia far conoscere l'enorme mole di lavoro svolto dalla Regione in così breve periodo, il testimoniare il ruolo determinante assunto dal nuovo istituto in campo politico locale e nei rapporti con gli organi dello Stato. Sulla scorta di questa esperienza posso infatti affermare — ha proseguito l'oratore con piena cognizione di causa che l'autonomia regionale ha pienamente aperto al Friuli - Venezia Giulia nuove, e prima non neppure immaginabili, prospettive sul piano politico, sociale e culturale».

Il Presidente Berzanti ha sintetizzato in sette punti i fondamentali impegni cui la Regione ha dato attuazione in questi quattro anni, sulla base del programma presentato dalla D.C. agli elettori. Primo: la realizzazione, della formula politica di centro-sinistra, che — ha rilevato il Presidente della Regione va considerata la più idonea, anche a livello regionale, per lo sviluppo, in senso democratico, della nostra comunità. Secondo: la rapida organizzazione delle strutture essenziali al funzionamento della nuova istituzione: «In questo campo — ha rilevato Berzanti — siamo riusciti a battere un vero primato, rispetto alle altre Regioni a statuto speciale, giungendo addirittura a predisporre, già entro la prima legislatura regionale le leggi per l'assetto definitivo degli uffici e del personale regionale». Terzo impegno mantenuto, la gamma delle attività che la Regione in questi quattro anni ha impostato e attuato quale strumento di progresso economico. «Attraverso concreti investimenti produttivi — ha detto il dott. Berzanti — la Regione ha voluto imprimere una spinta propulsiva allo sviluppo delle attività economiche, fattore indispensabile per ottenere un aumento del reddito e quindi del tenore di vita delle altre popolazioni».

In questo riguardo, Berzanti ha ricordato i massicci interventi effettuati dalla Regione nel settore dell'agricoltura (alla quale — ha detto — è andata la fetta più grossa del bilancio regionale e delle risorse finanziarie disponibili); nel campo della industria, del commercio; altri interventi regionali riguardano l'artigianato (istituzione dell'E.N.A.P., contributi alle aziende artigiane, agevolazioni per il credito di esercizio, esperimento fieristico, quest'ultimo, finora messo in atto in Italia), ed il turismo (contributi ed agevolazioni per lo sviluppo dell'industria alberghiera, degli impianti e strutture turistiche) nonchè lo sviluppo della cooperazione.

Accanto a questi interventi, la Regione si è caratterizzata anche come strumento di progresso sociale: notevoli le provvidenze nel settore delle opere pubbliche, in quello dell'igiene e sanità, nel campo dell'istruzione e delle attività culturali, nonchè nei campi dello sport e della ricreazione, della formazione professionale dei lavoratori, dell'assistenza sociale ai lavoratori stessi, ai mutilati e agli invalidi, e in generale delle persone in condizioni di particolare bisogno. Non vanno infine dimenticati i provvedimenti emanati dalla Regione per fronteggiare le disastrose conseguenze degli eventi calamitosi che hanno colpito sul Friuli nel 1965 e nel 1966.

Ulteriore impegno della Regione l'attuazione di alcune riforme di ordinamento nel settore dei controlli pubblici, in materie in cui la Regione stessa ha competenza legislativa primaria o concorrente. Fra queste riforme, il Presidente Berzanti ha ricordato la nuova disciplina regionale sul controllo degli atti degli enti locali e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, la nuova regolamentazione del controllo tecnico sulle opere pubbliche degli enti statali, la legge regionale concernente la vigilanza sulle cooperative nonchè le nuove disposizioni regionali in materia urbanistica.

Nel formulare tutti questi provvedimenti — ha osservato l'oratore, portando numerosi esempi — si è sempre cercato di valorizzare l'autonomia e la responsabilità degli enti locali, procedendo e semplificando i controlli così come previsti dalla normativa statale finora vigente.

Puntualmente mantenuti dalla Regione sono stati anche gli impegni concernenti la tutela degli interessi generali del Friuli - Venezia Giulia e l'avvio di una politica di programmazione a livello regionale con la predisposizione del piano di sviluppo economico e sociale.

Per quanto riguarda il primo punto, la Regione — ha detto Berzanti — anche al di là delle proprie specifiche competenze, ha fatta costantemente carico di prospettare ed ha portato tenacemente avanti tutti i più grossi problemi del Friuli - Venezia Giulia, la cui soluzione spetta allo Stato. A questo proposito, Berzanti ha ricordato l'azione sviluppata in questi anni dalla Regione, d'intesa con i rappresentanti al Parlamento nazionale e degli enti locali per la grande viabilità (autostrada Udine - Tarvisio e traforo di Monte Croce Carnico), per la sistemazione idrogeologica e la difesa del suolo, per il problema delle servitù militari per il protosincrotrone del CERN, per la ristrutturazione delle aziende naval-meccaniche a partecipazione statale, poi decisa dal CIPE, per il potenziamento dell'istruzione superiore, anche con l'istituzione a Udine della Facoltà di lingue e letterature straniere, per favorire l'insediamento del centro internazionale di fisica teorica a Trieste e di alcuni dipartimenti del Centro internazionale di scienze meccaniche a Villa Manin di Passariano.

«Trattando di tutti i settori economici e sociali di interesse regionale — ha ribadito il Presidente della Giunta — il piano costituisce un progetto di programmazione globale, e quindi la necessaria premessa per chiedere una doverosa manifestazione di solidarietà nazionale nei confronti del Friuli - Venezia Giulia, tramite l'attuazione dell'articolo 50 dello statuto di autonomia».

Direttivo dei combattenti nella guerra di Liberazione

In questi giorni si sono svolte le elezioni del Consiglio provinciale della sezione triestina dell'Associazione nazionale combattenti della guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle FF.AA. L'assemblea ha eletto presidente il capitano Ugo Longo, vicepresidente il maresciallo Ottavio Poretti e consiglieri: Carlo Polizzi, Giordano Paparot, Francesco Serdoc, Mario Cipollone; presidente del Consiglio sindacale è stato eletto il capitano Luciano Bellia, sindaci effettivi Giovanni Kersevanj e Attilio Milani, sindaco supplente Mario Morano; segretario amministrativo è stato nominato Germano Hrovatin.

L'assemblea della Sezione si era aperta con la lettura della relazione morale-finanziaria del Consiglio uscente. Era presente ai lavori assembleari il consigliere nazionale rag. Gino Meneghesso.

UN'ASSOLUZIONE PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Restano dubbi sul furto ma non sull'ubriachezza

All'imputato si chiedeva ragione della scomparsa di una borsa con indumenti da lavoro da un'osteria

Una donna di mezza età, cieca e dalle chiome spioventi, fa il suo ingresso al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. De Paoli. La poveretta non deve rispondere di alcun reato: è entrata in aula al seguito del suo accompagnatore, il macellaio divorziato Alberto Superina, di 55 anni, da Fiume e qui alloggiato in via Vidali 2, che deve rispondere di furto aggravato e ubriachezza. Mentre l'inferma viene sorretta sino allo scranno riservato ai testimoni, l'uomo prende posto sulla panca degli imputati.

Il Presidente rifà la storia dell'«incidente» che tirò addosso al Superina le due imputazioni. Nella tarda serata del 7 marzo del 1966, qualcuno segnalò alla polizia che in una trattoria di via Foschiatti era sparita una borsa che il fabbro Gino Ambroset di 57 anni, abitante al numero 3 di quella strada, aveva deposto sul davanzale interno della finestra. Le guardie accorsero sul posto e appresero che il Superina aveva abbandonato il locale con il bagaglio del fabbro. Quegli capitò poco dopo nella trattoria: era piuttosto alticcio ma non al punto da non saper spiegare che aveva preso sì una borsa ma che questa apparteneva a suo fratello Leone, il quale lo aveva raggiunto nell'esercizio e gliel'aveva affidata pregandolo di recapitarla all'alloggio, cosa che egli s'era affrettato a fare.

Gli agenti si recarono in via Vidali e ricuperarono la borsa nel posto indicato loro dal Superina. L'uomo fu accompagnato all'ospedale e, avendolo il medico di turno trovato in preda ad etilismo, fu trattenuto per una notte in osservazione. All'indomani confermò la versione dell'equivoco nel quale era incorso, ma malgrado le spiegazioni fu deferito all'autorità giudiziaria.

PRESIDENTE: «Superina, ci spieghi come si svolsero i fatti».

IMPUTATO: «Non rubai niente. Avevo bevuto un po' e così scambiai la borsa con quella di mio fratello. Non ero proprio ubriaco fradicio ma un po' allegro... andante». Sulla sua seggiola la cieca agita le mani e piange.

PRESIDENTE: «Abbiamo però agli atti un referto medico che ci dice addirittura che lei non era nemmeno idoneo come pedone...». L'imputato tace. Viene introdotto in aula Gino Ambroset.

PRESIDENTE: «Di che colore era la sua borsa?».

TESTE: «Marrone e conteneva cose di poco valore: indumenti da lavoro usati». E' la volta del gerente del locale, Giovanni Facchin.

PRESIDENTE: «Cosa notò quella sera?».

TESTE: «Vidi il Superina assieme a suo fratello che aveva una borsa color marrone. Non era proprio ubriaco, ma voleva ancora qualcosa da bere che io mi rifiutai di somministrargli. Poi lo vidi uscire con una borsa e tornarne poco dopo senza: gli dissi allora di riportarla».

Poichè manca il fratello dell'accusato, il Presidente dà la parola al P.M.: il dott. Brenci chiede che il Superina venga condannato a sei mesi di reclusione, 15 mila lire di multa e diecimila d'ammenda. Il difensore, avv. Padovani, perora la assoluzione con formula dubbia dall'imputazione di furto, e il minimo della pena pecuniaria per la contravvenzione. Il Collegio si ritira, e la cieca cerca il Superina muovendo le mani nel vuoto. Poi lo chiama: vuole sapere com'è andata e l'uomo l'esorta ad avere pazienza.

Non andrà, comunque male: il Tribunale riconosce l'imputato colpevole della contravvenzione d'ubriachezza e lo condanna a ventimila lire d'ammenda e al pagamento delle spese di giudizio, mentre lo proscioglie dall'accusa di furto per insufficienza di prove.

Ha bevuto trielina credendola grappa

Una fatale svista quella del commerciante Giuseppe Rosini, di 74 anni, abitante a Muggia: ha scambiato trielina per acquavite. Poco dopo le sei di ieri mattina, la moglie del Rosini, Giuseppina Cergol, di 56 anni, è uscita per recarsi al lavoro ed ha lasciato sul tavolo della cucina una bottiglia di trielina che aveva usato per smacchiare un abito. Alzatosi poco dopo, l'uomo ha scorto il vetro e ritenendo contenesse grappa se l'è portato alle labbra ed ha bevuto una robusta sorsata.

Il malcapitato è stato colto da atroci dolori, e ha potuto venire soccorso solo dopo mezzogiorno, quando sua moglie è rincasata. Accortasi di quello che era successo, la donna ha telefonato alla CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il Rosini ha raggiunto l'ospedale.

Topi d'auto all'opera

Una mal riposta fiducia nell'onestà del prossimo è venuta a costare piuttosto cara ad Augusto Destallis di 22 anni, abitante in via Milano 31. Verso le 22.45 dell'altra sera, il giovanotto ha posteggiato la sua Fiat 1100, targata TS 98275, in via dell'Orologio, a ridosso del Palazzo del Lloyd, e senza chiudere le portiere a chiave, ha raggiunto una vicina trattoria per bere un bicchiere di vino.

Il Destallis si è trattenuto pochissimo nel locale, e durante la breve sosta ha dato di tanto in tanto un'occhiata alla macchina senza peraltro riscontrare alcunchè di anormale. Dalla osteria si è poi avviato direttamente a casa, e soltanto nello scendere dall'auto s'è accorto della sparizione del cappotto che aveva deposto sui sedili posteriori. Il derubato, che lamenta quarantamila lire di danni, si è rivolto alla Squadra mobile.

Auto sul marciapiede: un bimbo all'ospedale

Un lieve urto e un attimo di nervosismo: questi i fattori che hanno fatto coinvolgere ieri mattina un'automobilista, la signora Mafalda Schiezzari-Bosa di 54 anni, abitante in via Commerciale 17, in un incidente. Poco dopo le undici, la Bosa, che era al volante della «Dauphine», targata TS 44221, stava scendendo la via Martiri della Libertà in direzione del centro, seguita da altre vetture. Ad un tratto, una macchina l'ha leggermente speronata ed ella, istintivamente, ha cercato di arrestarsi, senonchè, smarrita, invece del pedale del freno ha abbassato quello dell'acceleratore.

L'auto ha fatto un balzo in avanti ed è salita sul marciapiede, dove è finita contro un bimbo, Enrico Coraduzza, di tre anni, abitante con i genitori in via Fabio Severo 42, che camminava tenuto per mano dalla mamma. La vettura lo ha stretto contro il muro di un edificio e, per la morsa, il piccolo ha riportato contusioni al torace. Il bimbetto, ch'era terreo in volto, è stato subito soccorso e accompagnato all'ospedale con un'auto di passaggio: è stato trattenuto nella divisione di chirurgia polmonare con prognosi di una ventina di giorni.

Sul posto sono accorsi i carabinieri dell'emergenza, ai quali la Bosa ha narrato come si erano svolti i fatti.

L'altra notte, sconosciuti hanno involato la «Vespa» da 125 cc., targata TS 31929, che l'impiegato Fausto Marchi, di 30 anni, aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in viale dell'Ippodromo 2. Il Fabbro, che ha subito trentamila lire di danni, ha sporto denuncia alla Squadra mobile.

ORE DELLA CITTA'

Scherzi per Carnevale

Costumi e maschere in gomma, pistole da sala lancia serpentine e altre clamorose novità. Cartolerie Bernardi, Rotaro e Opicina. Vendita anche rateale.

Carnevale «da Dante»

Una deliziosa cena alla carta. Nessun aumento sui prezzi. Dopocena danzante fino al mattino con le musiche incantevoli della filodiffusione. Un ambiente signorile e familiare. Quale miglior addio al Carnevale? Prenotazione dei tavoli telefonando al n. 24038.

Alla Marinella

Questa sera «La cotolada» con la partecipazione della Compagnia «Lampo» di Muggia.

Rosenthal

le porcellane ed il cristallo Rosenthal - Studio Linie solamente da *Eurostile*. Corso Italia 12.

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

30% Lampadari

Vetrina delle occasioni: lampadari con lo sconto 30%. *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

30 % Vetrina 30 %

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Alla Pineta

martedì veglione di Carnevale - Ricchi cotillons. Prenotazioni tavoli.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 26435.

PROGNOSI RISERVATA DOPO UNA GRAVE DISGRAZIA

UNA GAMBA MACIULLATA DALLE RUOTE DEL TRENO

La vittima è un ferroviere caduto da un carro merci

Nel fitto nebbione che avvolgeva ieri mattina l'altipiano, un ferroviere, Leopoldo Rebula di 53 anni, abitante ad Aurisina, in via della Stazione 73, è precipitato, per cause imprecisate, da un convoglio in movimento ed ha riportato gravi lesioni. Poichè nessuno ha assistito alla disgrazia, e l'infortunato non è in condizioni di parlare, manca per ora ogni versione ufficiale del fatto.

A quanto risulta, pochi minuti prima delle 9, l'uomo è salito sull'undicesimo vagone del merci numero 6087, formato da una trentina di carri in transito, a quell'ora, per la stazione di Prosecco, diretto verso Poggioreale del Carso.

L'incidente è accaduto all'altezza di Borgo Grotta Gigante: all'improvviso, il Rebula è caduto dal vagone ed è piombato sui binari, dove è stato travolto dal carro successivo. Le disperate grida dello sventurato che ha avuto maciullata la gamba e il piede sinistro, e amputati l'indice, il medio e l'anulare destri, ha richiamato l'attenzione di un soldato che è accorso in suo aiuto.

Sul posto è poi intervenuta l'ambulanza dei vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina con la quale il poveretto ha raggiunto l'ospedale. Il Rebula, che era anche in preda a grave stato di choc, è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi riservata.

Il conducente del merci non s'è accorto dell'incidente e, di conseguenza, ha proseguito la marcia. Sul drammatico episodio stanno ora indagando gli agenti del Commissariato dello Scalo ferroviario e funzionari dell'amministrazione delle Ferrovie.

SPETTACOLI

«LA SIGNORA È DA BUTTARE» CON DARIO FO E FRANCA RAME

Domani si leverà il sipario all'Auditorium sulla satira della «commedia per soli clown»





Dario Fo e Franca Rame

Andrà in scena domani, fuori abbonamento, all'Auditorium, lo spettacolo satirico «La signora è da buttare» presentato dalla compagnia di Dario Fo e Franca Rame. Le prenotazioni si accettano alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372) per gli abbonati del Teatro Stabile di prosa sono previste le consuete riduzioni sul prezzo del biglietto di ingresso.

Il sipario si leverà alle 20.30 sulla «commedia per soli clown» — così l'ha definita Dario Fo che ne è l'autore, il regista, lo scenografo e il costumista — della quale la critica s'è largamente occupata mettendone sempre in risalto, anche di là dai dissensi sui contenuti polemici, il robusto impianto teatrale e l'efficacia delle invenzioni. Allo spettacolo, le cui musiche portano la firma di Fiorenzo Carpi, prendono parte, con Dario Fo, Franca Rame, Enzo Marano e Valerio Ruggeri (i presentatori), e una dozzina di interpreti.

In una nota presentazione dello spettacolo, i realizzatori fanno rilevare che i «clown» ai quali è affidato il testo de «La signora è da buttare» si muovono nella dimensione a loro congeniale, appunto il circo.

Fo si è proposto di montare uno spettacolo geometrico nel quale le trovate mirano a «frantumare e ricomporre l'uomo nella sua parabola moderna, offrendo l'immagine di una società». Sulla scena si fa preciso riferimento all'America, ma l'obiettivo della satira — si afferma — è più generale: «la civiltà permeata da forme di automatismo che non si esaurisconо soltanto nei gesti e nelle abitudini, ma raggiungono anche la psiche».

«La signora è da buttare» vuole essere «la simbologia delle tradizioni che si estinguono ma, ancora di più, l'indicazione dei personaggi rappresentativi ma fastidiosi che occorre distruggere perchè sono gli ostacoli sui quali si può inciampare e che possono diventare un pericolo per chi dispone della stanza dei bottoni». Il circo è il luogo d'azione dello spettacolo: un mondo fatto di luci, canzoni, esercizi al trapezio, risate a brividi; ribaltamento sin troppo esplicito della nostra condizione umana. Teatro di provocazione, dunque, e i lazzi, le risate, il ritmo vertiginoso delle azioni sono trappole per catturare lo spettatore, imponendogli piano piano un esame di coscienza.

Domani al Verdi ultima di «Mefistofele»

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del «Mefistofele», di Arrigo Boito, che in turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione, avrà luogo domani, con inizio alle ore 20.30.

Gli interpreti, come nelle precedenti esecuzioni, saranno Nicola Rossi Lemeni (protagonista), Virginia Zeani (Margherita), Umberto Grilli (Faust), Linda Vajna (Elena), Graziella Biondini, Giuseppe Botta e Raimondo Botteghelli.

Direttore Nino Verchi; regista Giovanni Poli; scene di Mischa Scandella, e coreografie di Ria Teresa Legnani.

Stasera il concerto della pianista Argerich

Questa sera, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei concerti avrà luogo l'annunciato concerto della pianista argentina Martha Argerich. In programma musiche di Bach, Schumann, Ravel, Liszt e Chopin.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un film di Carol Reed Schippers dirige Bartok

«Fuggiasco» — (TV-1, ore 21) — Il film di stasera si intitola in inglese «Odd man out» che significa, rimasto fuori dal gioco: il protagonista infatti è un rivoluzionario irlandese, inseguito e braccato, che, nell'arco di una mezza giornata vede compiersi intera la sua tragica parabola. L'inizio del film è un «pezzo» che fa ormai parte della storia del cinema: dopo la rapina alla banca, il fuggiasco attende trepidando in ascensore che venga suonato l'allarme. Il film segue quindi le sue peregrinazioni: gravemente ferito cerca un posto dove farsi medicare e vaga da un «pub», allo studio di un pittore eccentrico, da un accogliente appartamento, al cortile di una canonica.

«Fuggiasco» è diretto da Carol Reed ed ottenne un premio speciale alla Mostra d'arte internazionale cinematografica di Venezia. Reed come è noto, è l'autore di «Il Terzo uomo», «Accadde a Berlino», «Il nostro agente all'Avana». «Fuggiasco» per la sua asciutta sincerità, per la vigorosa interpretazione di James Mason, per lo straordinario tono fotografico (operatore il grande Robert Krasker) e per la sottigliezza con la quale sono intuite e definite talune situazioni psicologicamente complesse, rimane il film più compatto e quello stilisticamente più omogeneo del regista inglese.

* * *

«Concerto sinfonico» — (TV - 2, ore 22.30) — Il «Concerto per orchestra», uno dei capolavori del compositore contemporaneo Bela Bartok, sarà eseguito dall'orchestra sinfonica di Torino della RAI diretta da Thomas Schippers. Pur nella sua attività eclettica, la direzione di una pagina di Bartok costituisce per Schippers un fatto abbastanza inconsueto. Infatti egli si dedica normalmente al repertorio operistico soprattutto a quello italiano e francese dell'Ottocento, e al repertorio sinfonico romantico e post-romantico. Il «Concerto per orchestra» è una pagina che, d'altra parte, gli consente di esplicare a fondo le sue doti di straordinario dominatore dell'orchestra.

Il «Concerto» fu scritto in America nell'estate del 1943 su commissione della «Fondazione Natalie Kussevitski» ed eseguito la prima volta al «Carnegie Hall» di New York. Nei cinque movimenti di questo lavoro, destinato a dimostrare quanto una grande orchestra possa impegnarsi in un virtuosismo collettivo, il linguaggio è chiarissimo e di facile ascolto.

Schippers ha studiato negli Stati Uniti. Nel 1948 Eugene Ormandy lo chiamò a dirigere la orchestra sinfonica di Filadelfia, e l'anno successivo Gian Carlo Menotti lo scelse per dirigere la propria opera «Il Console». In Europa, Schippers si è affermato al Festival dei due Mondi a Spoleto, e in numerose tournées. Ha diretto anche al Festival wagneriano di Bayreuth.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze pure: Fuchs W.: La matematica moderna illustrata (510/FUC); Fuchs W.: La fisica moderna illustrata (530/FUC).

Scienze applicate: Giedion S.: L'era della meccanizzazione (609/GIE); Guglielmotti A.: Vocabolario marino e militare (623.803/GUG).

Arte: Fletcher B.: Storia dell'architettura secondo il metodo comparativo (720.9/FLE); Kultermann U.: Nuove dimensioni della scultura (730.9/KUL).

Imminente al FENICE
E' QUALCOSA DI PIU' DI UN FILM, E' UN'OPERA IMPORTANTE!
CLAUDIA CARDINALE
FRANCO NERO LEE J. COBB
IL GIORNO DELLA CIVETTA
DAMIANO DAMIANI
GAETANO CIMAROSA NEHEMIAH PERSOFF
SERGE REGGIANI UGO PIRRO DAMIANO DAMIANI
Panda Società per l'Industria Cinematografica S.p.A. Roma
Les Films Corona Paris
Colore della TECNOSTAMPA
SCHERMO PANORAMICO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DA DOMANI MARTEDI' alle ore 20.30
La signora è da buttare
con DARIO FO e FRANCA RAME
Sconti agli abbonati

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione del «Mefistofele» di A. Boito. Direttore Nino Verchi. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Da domani alle ore 20.30, fuori abbonamento, Dario Fo e Franca Rame in: «La signora è da buttare». Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Sconti agli abbonati.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala. Sono sospesi le tessere ed ingressi di favore.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Indovina chi viene a cena», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'ora della furia», con James Stewart, Henry Fonda. Technicolor panavision. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «I ragazzi di Camp Siddons», con Fred Mac Murray e Vera Miles. Un film di Walt Disney. Technicolor.

RITZ. 16, Dal noto celebre romanzo di Stendhal: «Lamiel». Il più audace dei film. Insuperabile interpretazione di Anna Karina spesso discinta, qualche volta anche nuda, inquieta, conturbante. Altri interpreti: J. C. Brialy e Robert Hossein. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CINEMA RITZ
«LAMIEL»
Dal romanzo di Stendhal
ANNA KARINA
TECHNICOLOR

ALABARDA. 16.30: «I dolci vizi... della casta Susanna» (Bella di giorno, ma anche di notte!), in colorscope. Spettacolo del buonumore e della giovinezza con le più affascinanti e conturbanti giovani nel più divertente «sexy» della stagione, con Pascale Petit e Mike Marshall. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16: «L'investigatore». Uno dei più notevoli successi della presente stagione con Frank Sinatra e Jill St. John. Technicolor. Vietato 14. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Millie». Il film più divertente dell'anno, la più indiavolata interpretazione di Julie Andrews. Technicolor Universal.

CRISTALLO. 16: «Cenerentola». La favola immortale amata da generazioni in tutto il mondo. Technicolor. Segue l'abbinato «Disneyland in tutte le stagioni» (La città di Walt Disney) in technicolor. Adulti L. 450; ragazzi L. 250.

FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «I barbieri di Sicilia», in technicolor. Due ore di matte risate con il film più comico degli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

GARIBALDI. 16.30: «Stasera mi butto», in technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lola Falana, Giancarlo Giannini, Marisa Sannia e Rocky Roberts

IMPERO. 16.30. Arriva Rita: «La Feldmarescialla». Technicolor.

MODERNO. Riposo. Domani: «I ragazzi di Bandiera gialla», con Marisa Sannia, Fabrizio Moroni, Patty Pravo, Rocky Roberts, Equipe 84. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Riflessi in un occhio d'oro», con Elizabeth Taylor, Marlon Brando. Regia di John Huston. Un avvertimento per i genitori: non portate i vostri figli a vedere questo film. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Missili in giardino». Un cocktail di comicità e di sentimento condito con la piccante paprica di seduzione. Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Kirk Douglas.

ALCIONE. 16: «Le piacevoli notti». Un film formidabile per brio e comicità. Gassman, Tognazzi, Gina Lollobrigida e M. C. Buocella protagonisti delle più belle e maliziose beffe della Toscana rinascimentale. Cinemascope technicolor Visibile a tutti.

GRATTACIELO
IL PROFETA
Un film di DINO RISI
TECHNICOLOR
VITTORIO GASSMAN
ANN MARGRET

ALDEBARAN. 16: «Marines: sangue e gloria». Un pugno di uomini allo sbaraglio. Una sfida contro l'impossibile. Technicolor con Mickey Rooney, Hugh O'Brian e James Mitchum.

ARISTON. 16: «Minnesota Clay». Il più emozionante western all'italiana presentato dalla Titanus. Technicolor con Cameron Mitchell e Georges Rivière. Precede un divertente spettacolo di cartoni animati. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor. James Bond torna in azione con: «Agente 007 missione Goldfinger». Sean Connery, Gert Fröbe, Shirley Eaton.

LUMIERE. Sabato: «I due parà».

MARCONI. 15.30. Ancora oggi a richiesta: «L'indomabile Angelica», con M. Mercier. Domani un divertentissimo technicolor di W. Disney: «Il comandante Robin Crusoe».

RADIO. 16: «Una vergine per il principe». Comicissimo con Gassman e Virna Lisi. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

SERVOLA. Dalle 21 alle 4 veglione.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

PALESTRA COMUNALE. Da domani alle ore 21 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «La commedia degli Zanni», testo brillante elaborato e diretto da Giovanni Poli. Scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi.

Recita straordinaria degli «Zanni» a Muggia

Domani con inizio alle 21 nella palestra comunale di Muggia sotto gli auspici di quel Municipio e a cura del «Centro Studi programma 67» il Teatro Stabile di prosa presenterà «La commedia degli Zanni», testo brillante del regista Giovanni Poli.

Imminente all'EXCELSIOR
UNA COMICITA' AUTENTICA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO! NON E' UN SEGRETO: E' IL PIU' GRANDE SUCCESSO ITALIANO DELL'ANNO!
SILENZIO... SI SPIA!
ANGELO RIZZOLI PRESENTA
NINO MANFREDI
ITALIAN SECRET SERVICE
EASTMANCOLOR
UN FILM DI LUIGI COMENCINI
FRANÇOISE PREVOST • CLIVE REVILL
JEAN SOBIESKI e GIAMPIERO ALBERTINI
con GEORGIA MOLL ed con GASTONE MOSCHIN
CINERIZ
UNA PRODUZIONE RIZZOLI FILM

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Radio per le scuole; 10.30: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Radiotelefortuna 1968; 15.30: Le nuove canzoni 1968; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Valigia sanitaria; 17.11: Una lotta per la corona; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani, 19.12: «Consuelo», di G. Sand; 19.30: Luna Park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da G. D'Angelo; 22: Nel quarto centenario della nascita: musiche di C. Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Radiotelefortuna '68; 11.44. Canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana: Dusty Springfield; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.55: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York '68; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: I cammelli di San Rossore. Conversazione; 10: Musiche di G. Da Venosa e O. Vecchi; 10.30: Musiche di A. Benjamin e K. Szymanowsky; 11.15: Musiche di Liszt e Berger; 11.50: Musiche di G. G. Cambini; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di M. G. Rutini; 12.50: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del '900; 15.30: «Gianni Schicchi», musica di G. Puccini; 16.30: Musiche di C. Saint-Saëns; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Casella; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: «Vivere come porci», di John Arden; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23.05: Rivista delle riviste. Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Sergio End

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

NELLA SERIE A IL MILAN HA PRATICAMENTE RAGGIUNTO IL MARGINE SCUDETTO

La vittoria dell'Inter sul Varese ridà interesse alla lotta allargata a 5 per la seconda piazza



NAPOLI-VICENZA 1-0 — Violato il campo veneto dai partenopei. Ecco il gol di Altafini (fuori quadro). La palla infila la rete sulla sinistra del portiere proteso in tuffo. Seguono l'azione Barison e difensori vicentini. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Atalanta - Roma	2-1
*Cagliari - Mantova	2-2
*Fiorentina-Bologna	1-0
*Inter - Varese	1-0
Milan - *Juventus (giocata sabato)	2-1
Napoli - *L.R. Vicenza	1-0
*Sampdoria - Brescia	1-0
*Spal - Torino	0-0

LA CLASSIFICA

Milan	21	12	8	1	39	20	32 + 1
Napoli	21	9	8	4	22	16	26 — 5
Torino	21	9	7	5	30	17	25 — 6
Varese	21	10	5	6	23	17	25 — 7
Inter	21	9	5	7	29	21	23 — 9
Fiorentina	21	8	7	6	21	17	23 — 9
Cagliari	21	8	6	7	31	24	22 — 9
Juventus	21	7	8	6	22	24	22 —10
Bologna	21	8	6	7	20	19	20 —11
Atalanta	21	8	4	9	20	25	20 —12
Roma	21	5	9	7	18	27	19 —13
Sampdoria	21	4	10	7	18	22	18 —13
Spal	21	7	2	12	19	27	16 —15
L. Vicenza	21	5	6	10	13	23	16 —16
Brescia	21	6	3	12	15	26	15 —16
Mantova	21	3	8	10	7	22	14 —18

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Bologna - Inter
Brescia - Fiorentina
Mantova - L. Vicenza
Milan - Cagliari
Napoli - Sampdoria
Roma - Juventus
Torino - Atalanta
Varese - Spal

SUPERIORE IL RENDIMENTO DELL'INTER RISPETTO AL VARESE (1-0)

TANTE OCCASIONI AI NEROAZZURRI MA UNA SOLA RETE MESSA A SEGNO

MARCATORE: nel primo tempo Mazzola al 40'. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. VARESE: Da Pozzo; Borghi, Maroso; Villa, Cresci, Gasperi; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. ARBITRO: Pieroni, di Roma.

Milano, 25

L'Inter ha confermato anche contro il Varese la buona impressione destata domenica scorsa nel derby. La squadra nerazzurra è senz'altro in ripresa e potrà ottenere, in questa ultima parte del torneo, le soddisfazioni morali rappresentate da vittorie contro squadre davanti a lei in classifica. Di soddisfazioni che abbiano in seguito un risultato più pratico non è più il caso di parlarne, perchè i nove punti di vantaggio che ha attualmente il Milan sui «cugini» nerazzurri sono incolmabili, tanto più che la capolista non perde colpo, come ha dimostrato anche ieri a Torino.

Certo che l'Inter non riesce ancora a sfruttare al meglio la mole di gioco che crea. Anche oggi alle numerose occasioni create è scaturito un solo gol. E fortuna per l'Inter che a pochi minuti dalla fine Anastasi abbia sbagliato una favorevolissima occasione da due passi, altrimenti sarebbe stato un pareggio che avrebbe rappresentato una vera beffa visto l'andamento dell'incontro.

Fra i nerazzurri, i due terzini, Suarez, Domenghini ed a tratti Mazzola sono stati vicini al rendimento migliore. La difesa tuttavia non convince ancora al centro dove Landini e Santarini non valgono neppure la metà della famosa coppia Picchi-Guarneri dei bei tempi. Santarini è ancora troppo giovane per avere la continuità e l'esperienza per un ruolo così delicato. Anche se si batte con impegno nel corso di una partita compie sempre alcuni errori che, dato il ruolo, potrebbero essere fatali. Anche oggi l'occasione che poi Anastasi ha fallito veniva da un suo mancato intervento.

Il Varese comunque è uscito da San Siro a testa alta. Molto deve a Da Pozzo che ha compiuto parate difficili contenendo così al minimo il passivo. Ha comunque confermato il suo buon impianto di gioco e la classe di Anastasi, un ragazzo che ha per il calcio un istinto eccezionale. Le mancanze di tre titolari come Picchi, Dalla Giovanna e Sogliano hanno evidentemente indebolito l'impianto difensivo degli ospiti, anche se i sostituti si sono battuti bene, primo fra tutti il veterano Maroso che ha giocato praticamente «stopper» su Cappellini (Cresci marcava l'altra punta Mazzola). Le varie assenze hanno poi indotto Arcari a far esordire il giovane mediano Villa, uno dei tanti «scarti» di Herrera che appare destinato a smentire l'allenatore nerazzurro.



Sandrino Mazzola ha violato la difficile porta di Da Pozzo

Il punto

E' proprio il caso di dire che sabato la Juventus ha consegnato lo scudetto al Milan. Il campionato non è ancora finito, ma i sei punti di vantaggio, che i rossoneri hanno sul Napoli sembrano veramente incolmabili.

Venuto a mancare Juventus-Milan, l'incontro clou della giornata era rappresentato da Inter-Varese. La vittoria è arrisa ai nerazzurri, che con un gol di Mazzola sono riusciti a conquistare l'intera posta in palio, cosa questa che permette loro di aspirare al secondo posto. L'altro scontro tra colossi (questo anno alquanto in disarmo) ha visto il successo della Fiorentina, che ha superato di stretta misura il Bologna, il quale continua a deludere.

La Roma ha trovato disco rosso a Bergamo, mentre il Cagliari è stato bloccato sul pareggio da un rinvigorito Mantova, che con l'acqua alla gola è riuscito a segnare due gol in una sola volta. La Sampdoria ha superato il Brescia in zona Cesarini, con una rete di Cristin, giunta all'ultimo minuto. La Spal ha diviso la posta in casa con il Torino, mentre avrebbe avuto bisogno di entrambi i punti. Infine il Napoli è balzato al secondo posto in classifica, vincendo a Vicenza.

Mentre la battaglia per lo scudetto nemmeno esiste, la lotta per la retrocessione si fa di domenica in domenica sempre più dura. Quattro squadre sono in una scomodissima posizione: Spal, Vicenza, Brescia e Mantova, ma non si può dire che la Sampdoria viva in una zona amena, anche se ieri ha preso un efficace ricostituente.

RADDRIZZA CATALANO

Cagliari - Mantova 2-2

MARCATORI: nel primo tempo Riva al 42'; ripresa: Riva al 15', Catalano al 24' e al 28'. CAGLIARI: Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo Hitchens, Greatti, Riva. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Corsini; Zoff II, Pavinato, Giagnoni; Corelli, Catalano, Spelta, Michelli, Tomeazzi. ARBITRO: Bigi, di Padova.

Cagliari, 25

Quello che neppure i più accaniti sostenitori del Mantova speravano è accaduto allo stadio Amsicora: la squadra di Cadè che a 20 minuti circa dalla fine dell'incontro perdeva per 2-0 è riuscita a pareggiare con due reti di Catalano originate entrambe da grossolani errori della difesa locale. Al 24' Catalano è stato lasciato solo in area ed il mezzo destro ha raccolto un cross dalla sinistra battendo Pianta con un tiro rasoterra.. 14 minuti dopo, al 38', Catalano ha battuto ancora una volta il portiere rossoblù mettendo in rete un pallone proveniente dalla sinistra.

Fino a quel momento in verità il Mantova ha fatto ben poco. Per tutti i primi 45 minuti gli uomini di Cadè sono rimasti asserragliati nella loro area per difendersi dal tamburreggiante assalto rossoblù. Solo al 43' il Cagliari è riuscito a sbloccare il risultato con una rete messa a segno da Riva che di testa ha corretto un tiro di Rizzo. In questo scorcio di partita i locali avrebbero potuto mettere a segno più di una rete ma un po' per imprecisione degli attaccanti e un po' per merito della difesa ospite il risultato è rimasto inchiodato sul minimo scarto.

All'inizio della ripresa gli uomini di Puricelli si sono avventati contro la rete avversaria nel tentativo di mettere al sicuro il risultato. Vi sono riusciti al quarto d'ora, per merito di Riva che, raccolta una difettosa respinta di Scesa, si è proiettato in avanti inutilmente ostacolato dallo stesso Scesa e da Giagnoni. Giunto al limite dell'area l'ala sinistra rossoblù ha lasciato partire un secco rasoterra che si insaccava alla destra di Bandoni. A questo punto tutto lasciava prevedere che i rossoblù avrebbero aumentato ancora il bottino, ma forse paghi del risultato, o stanchi, si sono trastullati con inutili azioni a metà campo. E' avvenuto allora lo imprevedibile: Catalano ha battuto per ben due volte Pianta fissando così il risultato sul 2-2.

INFORTUNATI DELLA SAMP

Medicati all'infermeria Matteucci e Vincenzi

Genova, 25

Enzo Matteucci, l'anziano portiere della Sampdoria, è stato medicato nell'infermeria degli spogliatoi di Marassi dai professori Chiappuzzo e Granato, i quali gli hanno praticato quattro punti di sutura interni e sei esterni. Lo sfortunato giocatore, nello scontro con D'Alessi, ha riportato due ferite lacere alla fascia interna del ginocchio sinistro che gli sono state provocate dai tacchetti dell'attaccante.

Dopo la medicazione Matteucci è stato trasportato, in barella, alla propria abitazione. La prognosi è di 15 giorni, ma prima di un mese non potrà certamente riprendere il posto fra i pali.

Guido Vincenzi, l'altro infortunato della partita di oggi, ha riportato invece uno strappo al bicipite femorale destro; dovrà rimanere a riposo per una settimana.

Totocalcio

Atalanta-Roma	(2-1)	1
Cagliari-Mantova	(2-2)	x
Fiorentina-Bologna	(1-0)	1
Inter-Varese	(1-0)	1
L. Vicenza-Napoli	(0-1)	2
Sampdoria-Brescia	(1-0)	1
Spal-Torino	(0-0)	x
Catanzaro-Catania	(1-1)	x
Foggia-Bari	(1-1)	x
Lazio-Genoa	(0-0)	x
Verona-Palermo	(0-0)	x
Rimini-Arezzo	(1-1)	x
Taranto-Ternana	(1-1)	x

Il monte premi è di 727.510.666 lire

4 MILIONI E MEZZO AI «13»

Agli 80 vincitori con punti 13 spettano circa 4.546.900 lire; ai 2312 vincitori con punti 12 circa 157.300 lire.

A Trieste sono stati realizzati due 13 di cui uno anonimo con otto 12, giocato presso il Caffè Firenze in via Giulia 4. Un altro siglato «G. S. 22-600» su scheda ottupla giocata al Caffè Gelateria Bramante. Per quanto riguarda le vincite con punti 12, a Trieste sono 29, a Gorizia 9 e a Udine 21.

FIORENTINA PIU' INTRAPRENDENTE DEL BOLOGNA (1-0)

Inefficace nella ripresa la reazione petroniana

MARCATORE: nel primo tempo Maraschi al 14'. FIORENTINA: Superchi; Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Rogora; Merlo, Esposito, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Carminati, Bulgarelli, Clerici, Ferrario, Pace. ARBITRO: Motta, di Monza.

Firenze, 25

Il derby dell'Appennino — come ormai è definito il confronto fra Fiorentina e Bologna — si è concluso, così come nell'andata, con il successo per 1-0 in favore dei gigliati, oggi in maglia verde per dovere di ospitalità, ma la partita ha soddisfatto soltanto a tratti e soltanto dal punto di vista agonistico, le attese del pubblico. Ambedue le squadre rivoluzionate nello schieramento

La Fiorentina è apparsa, comunque, intraprendente negli spunti in contropiede, nel corso dei quali ha messo a segno il gol della vittoria e colpito un palo della porta di Vavassori, mentre il Bologna, più vivace nella ripresa, è mancato in fase conclusiva di un elemento che potesse impensierire il giovane e attento Superchi.

I rossoblù di Viani, insomma, hanno accusato le assenze di Haller e Pascutti, mentre la squadra gigliata, tranquilla in difesa, dove Superchi ha ottimamente sostituito il nazionale Albertosi, ha rivelato qualche squilibrio sia sul centro campo che nella mediana riuscendo a sfruttare peraltro, saggiamente, le velleità agonistiche di Maraschi, Chiarugi ed Esposito ai quali Merlo e De Sisti, alternativamente, hanno dato un buon appoggio.

Come al solito in questo campionato la Fiorentina parte di slancio e al 14' con un'azione velocissima, la migliore dell'incontro, va in gol. Manovra De Sisti, che scambia con Chiarugi, poi il mezzo sinistro riavuta la palla si inserisce in mezzo all'area e traversa a perfezione. Sul pallone piomba di slancio Maraschi che mette in rete.

GIALLOROSSI RINUNCIATARI

Atalanta - Roma 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Savoldi al 21' (rigore) e al 28'; ripresa: Cordova al 24'. ATALANTA: Balzarini; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ROMA: Pizzabalia; Ossola, Robotti; Losi, Carpenetti, Pelagalli; Ferrari, Cordova, Taccola, Scaratti, Cappello. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Bergamo, 25

La Roma, scesa a Bergamo con la ferma intenzione di strappare un pareggio, ha dovuto, invece, subire una sconfitta che se non metterà proprio in crisi l'undici giallorosso, complicherà seriamente la sua posizione in calssifica. La squadra di Pugliese si è schierata nella sua metà campo sin dai primi minuti di gioco badando essenzialmente a difendersi ed organizzando manovra in contropiede. L'Atalanta solo a tratti qualche lanta non si è fatta ingannare da questo gioco e si è buttata coraggiosamente all'attacco, tentando fin dal primo minuto di gioco di far breccia nella difesa avversaria.

Il dispositivo giallorosso è saltato dopo 21' di gioco quando Dall'Angelo, dopo aver resistito a due cariche del diretto avversario Ferrari, che era stato schierato con la maglia n. 7, si è lanciato in avanti, ha scambiato la palla con Tiberi, poi ha visto scattare Savoldi e lo ha servito perfettamente. Losi, con un placcaggio degno del miglior rugbista, lo ha messo a terra e l'arbitro Monti ha accordato il calcio di rigore, che lo stesso Savoldi ha poi trasformato.

A questo punto tutto è risultato più facile per l'Atalanta. La Roma, invece, che era imbottita di centrocampisti, non è riuscita ad organizzare immediatamente la sua reazione ed ha subito, 7 minuti dopo, la seconda rete.

SETTIMANA INTERNAZIONALE

IMPEGNATI JUVE E MILAN

Roma, 25

Le partite della Juventus e del Milan impegnati rispettivamente nella Coppa dei Campioni e nella Coppa delle Coppe caratterizzano il calendario internazionale di calcio di questa settimana, che risulta il seguente:

Mercoledì 28 - Coppa d'Europa dei Campioni (quarti di finale): Juventus - Eintracht (ritorno; andata 2-3); Manchester United - Gorni Z Brze (andata). Coppa d'Europa delle Coppe (quarti di finale): Standard Liegi - Milan (andata). Coppa d'Europa per Nazioni (Gruppo 8) a Wrexham: Galles-Irlanda del Nord (andata 0-0); l'esito di questo incontro non inciderà sulla classifica del gruppo per la quale si è qualificata ieri l'Inghilterra. Incontro amichevole a Siviglia: Spagna-Svezia. Torneo juniores U.E.F.A. - A Portsmouth: Inghilterra - Irlanda.

IL NAPOLI PASSA MERITATAMENTE A VICENZA (1-0)

La difesa partenopea praticamente invalicabile

MARCATORE: nel primo tempo Altafini all'8' (calcio di punizione). NAPOLI: Zoff; Nardin, Poggiani; Stenti, Panzanato, Girado; Canè, Juliano, Orlando, Altafini, Barison. L. VICENZA: Negri; Rossetti, Piampiani; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Vicenza, 25

Meritata vittoria di un Napoli che ha praticamente dominato l'incontro sia sul piano individuale, sia su quello di insieme. Il L. Vicenza, pur giocando con grande impegno, non è mai riuscito a prendere in mano le redini della partita. Soprattutto non è riuscito ai padroni di casa di penetrare in profondità nella difesa napoletana per portarsi a distanza utile dalla porta di Zoff.

Il L. Vicenza ha subito il gol a pochi minuti dall'inizio, con effetti psicologici non irrilevanti per una squadra che si batte al limite della retrocessione, e Vinicio, dopo uno scontro con Panzanato ha giostrato per tutta la ripresa zoppicando vistosamente. Resta tuttavia il fatto che la difesa napoletana è stata per i vicentini un ostacolo insormontabile e ha riscattato qualche deficienza dell'attacco partenopeo nel quale nè Altafini, nè Canè, nè Orlando hanno mai saputo dare la sensazione della irresistibilità.

Le squadre scendono in campo con Calosi libero per il L. Vicenza e Stenti libero per il Napoli. La rete del Napoli scaturisce all'8'. Fallo su Canè; la punizione battuta da Altafini che, con tiro ad effetto è deviato leggermente anche dalla barriera, manda il pallone ad infilarsi nella rete di Negri a fil di palo sulla sinistra del portiere. Azioni alterne condotte in prevalenza da Canè, Orlando e Altafini per il Napoli; da Gregori, Gori e Vinicio per il L. Vicenza.

Nella ripresa all'8' il Napoli ha una buona occasione con un tiro di Orlando potente e preciso, che però Negri devia in calcio d'angolo.

IMPENNATA FINALE

Samp - Brescia 1-0

MARCATORE: Cristin al 44' della ripresa. SAMPDORIA: Matteucci; Garbarini, Delfino; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Tomasini, Busi; Colausig, D'Alessi, Braida, Schutz, Troja. ARBITRO: Gussoni, di Tradate. NOTE: al 13' Battara ha sostituito Matteucci infortunatosi in uno scontro con D'Alessi.

Genova, 25

Quando ormai nessuno sperava più, la Sampdoria è riuscita a vincere una gara che aveva rischiato di perdere. I bluccerchiati, infatti, hanno giocato abbastanza bene il primo tempo mettendo in serie difficoltà la difesa del Brescia che si è sempre salvata alla meno peggio. Sulla fine dei primi 45 minuti, però, si è infortunato Vincenzi (costretto a schierarsi all'ala) e il Brescia ha preso più fiducia: si è fatto baldanzoso e la Sampdoria è stata costretta a subire il gioco avversario: D'Alessi, Schutz e Busi hanno messo parecchie volte in condizioni i loro attaccanti di superare Battara (subentrato a Matteucci al 13' della ripresa), ma Troia e Braida hanno sbagliato anche le conclusioni più facili.

Per tutta la ripresa, salvo qualche sporadica azione personale, il gioco si è svolto quasi sempre nella metà campo bluccerchiata ma, come detto, senza nessun risultato positivo per gli ospiti. Il pareggio, comunque, poteva già essere accettato come un risultato positivo dagli ospiti; a un minuto dalla fine però, è arrivata la doccia fredda del gol di Cristin e così i bresciani, pur non giocando peggio degli avversari, hanno dovuto tornare a casa a mani vuote.

La Sampdoria, dal canto suo non ha fatto gran che per vincere: soltanto sul finale ha avuto un'impennata orgogliosa ed è venuto il gol. In precedenza i giocatori di Bernardini avevano sbagliato parecchio. Soltanto Morini, pressochè insuperabile, Carpanesi e Frustalupi erano all'altezza delle loro precedenti prestazioni; gli altri vagavano per il campo senza riuscire a costruire qualcosa di buono. Poi, infortunatosi Vincenzi, è aumentato l'orgasmo e soltanto per l'imprecisione degli attaccanti ospiti non sono stati sconfitti. Insomma è una vittoria che è venuta più a demerito del Brescia che per merito dei genovesi. Con questo successo, comunque, i bluccerchiati sono riusciti a portarsi in quint'ultima posizione, facendo un buon passo avanti verso la salvezza.

I marcatori

13 reti: Prati (Milan);
12 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino);
11 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari);
9 reti: Anastasi (Varese);
8 reti: Sormani (Milan);
7 reti: Rivera (Milan), Vastola (Varese);
6 reti: Pascutti (Bologna), Domenghini (Inter), Amarildo (Fiorentina), De Paoli (Juventus), Hamrin (Milan), Rozzoni (Spal), Taccola (Roma);
5 reti: Danova (Atalanta), Maraschi (Fiorentina), Mazzola (Inter), Cristin (Sampdoria), Facchin (Torino), Vinicio (Vicenza);
4 reti: Troja (Brescia), Clerici (Bologna), Cappellini (Inter), Zigoni (Juventus), Vieri e Frustalupi (Sampdoria), Parola e Brenna (Spal), Moschino (Torino), Gori (Vicenza);
3 reti: Mazzia (Brescia), Tentorio (Bologna), Boninsegna, Nenè, Greatti e Rizzo (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Leoncini (Juventus), Facchetti (Inter), Peirò (Roma), Lazzotti (Spal), Francesconi (Sampdoria), Leonardi (Varese);
2 reti: Dell'Angelo (Atalanta), Ferrario (Bologna), D'Alessi (Brescia), Hitchens (Cagliari), Corso e Bedin (Inter), Bercellino, Cinesinho e Michelli (Juventus), Corelli e Catalano (Mantova), Orlando e Barison (Napoli), Enzo e Scaratti (Roma), Carelli e Ferrini (Torino), Leonardi e Mereghetti (Varese).

Serie «B»

I RISULTATI

*Catanzaro - Catania	1-1
*Foggia - Bari	1-1
*Lazio - Genoa	0-0
*Lecco - Messina	2-0
*Modena - Novara	2-1
*Perugia - Monza	1-1
*Pisa - Padova	0-0
*Reggina - Reggiana	1-0
*Venezia - Potenza	1-0
*Verona - Palermo	0-0

Ha riposato il Livorno

LA CLASSIFICA

Palermo	24	11	11	2	24	12	33
Pisa	24	10	10	4	35	17	30
Foggia	24	9	11	4	27	22	29
Verona	24	9	10	5	22	16	28
Livorno	23	10	7	6	21	16	27
Catania	24	10	6	8	27	20	26
Bari	24	9	8	7	33	30	26
Catanzaro	24	6	14	4	20	17	26
Monza	24	6	13	5	24	24	25
Reggina	24	10	5	9	29	29	25
Lazio	24	7	11	6	18	19	25
Reggiana	23	7	10	6	22	21	24
Padova	23	8	7	8	20	20	23
Genoa	24	5	12	7	24	20	22
Novara	24	5	12	7	19	23	22
Perugia	24	6	9	9	24	31	21
Venezia	23	7	6	10	15	20	20
Modena	24	3	13	9	20	25	19
Lecco	24	3	13	8	19	29	19
Potenza	24	3	12	10	16	27	18
Messina	24	3	10	11	12	30	16

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Bari - Pisa
Catania - Lazio
Genoa - Reggina
Messina - Modena
Novara - Monza
Padova - Lecco
Palermo - Livorno
Potenza - Perugia
Reggiana - Venezia
Verona - Catanzaro
Riposa: Foggia

FRA SPAL E TORINO VINCE LA PRUDENZA (0-0)

Entrambe puntano a dividere la posta

SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Pasetti, Bertuccioli, Parola; Boldrini, Bigon, Bozzoni, Lazzotti, Brenna. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Ferrara, 25

Fra Spal e Torino tutto è finito con un pareggio che risponde esattamente al gioco delle due squadre, ai loro meriti e demeriti. Nella Spal ha fallito la prova qualche giocatore, come Bigon, Lazzotti, Parola; nel Torino, invece, Combin ha disputato una partita in sordina. Il Torino ha dato l'impressione di puntare al nulla di fatto dopo la sua sfuriata iniziale.

Non si spiega altrimenti la decisione di mantenere all'attacco due soli elementi con scarse probabilità di tentare la stoccata a sorpresa per rinforzare poi il centrocampo e dar man forte ad una difesa che invece appariva solida e ben calibrata in ogni occasione.

La Spal ha avuto all'inizio qualche pausa, dovuta soprattutto a fattori psicologici. Si è trattato di un evidente timore reverenziale per l'avversario, che poi è andato man mano diluendo fino a dare alla squadra biancazzurra la possibilità di poter battersi ad armi pari. Le fasi migliori della partita si sono avute nel primo tempo.

Nella ripresa la prudenza ha avuto il sopravvento sulle velleità di entrambi i contendenti e l'incontro si è un poco adagiato sul centro campo con batti e ribatti sterile che le opposte difese hanno potuto agevolmente controllare. Tutto sommato un risultato in bianco che accontenta tutti, il Torino in particolare, perchè alla Spal per la verità avrebbe evidentemente fatto più comodo la vittoria.

I migliori in campo della Spal sono stati Tomasin, Bertuccioli, Stanzial e Cipollini; del Torino ottimo Poletti, poi Cereser, Puia e Vieri, autore quest'ultimo di due parate decisive per il risultato.

A GROSSINGER NEL «CLAN» DI BENVENUTI PORTE SBARRATE AI GIORNALISTI ITALIANI

Merckx mantiene il suo vantaggio in Sardegna A Jim Clark la «Tasmanian Cup» - Longo sfortunato

SECONDA TAPPA ALL'INSEGNA DELLA KERMESSE

ZANDEGÙ IN VOLATA SUL GRUPPO DI 60 CORRIDORI



Alghero — Dino Zandegù a braccio alzato taglia primo il traguardo della seconda tappa del Giro di Sardegna. Sulla sinistra Reybroeck e Plankaert. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

ORDINE D'ARRIVO

Seconda tappa dell'11.o Giro ciclistico della Sardegna, Porto Torres-Alghero di 143 chilometri:

1) DINO ZANDEGU' in 3 ore 30'58" alla media oraria di km. 40,669 (tempo agli effetti della classifica 3 ore 30'28"); 2) Willy Plankaert (Bel.) s.t. (tempo ai fini della classifica 3 ore 30'38"); 3) Guido Reybroeck (Bel.) s.t. (tempo ai fini della classifica 3 ore 30'48"); 4) Marino Basso s.t.; 5) Adriano Durante s.t.; 6) Peter Abt (Svi.) s.t.; 7) ex aequo: Armani, Merckx (Belgio), Adorni, Swerts (Bel.), Bitossi, Zilioli, Tacone, Ritter (Dan.), Balmamion, Schutz (Lus.), Bracke (Bel.), Pingeon (Fr.), Dancelli, Battistini, Gimondi, e altri 33 corridori tutti ex aequo; 55) Bongioni, 56) Chiappano, 57) De Prà, 58) Grass, 59) Galbo, vincitore.

CLASSIFICA GENERALE dopo la seconda prova:

1) Eddy Merckx (Bel.) in 8 ore 15'58"; 2) Armani a 6'37"; 3) Ritter (Dan.) a 6'47"; 4) Vanderbleuten (Ol.) a 6'57"; 5) Schultz (Lus.) s.t.; 6) Basso a 7'; 7) Gimondi; 8) Adorni; 9) Zilioli; 10) Tacone; 11) Balmamion; 12) Bracke (Bel.); 13) Cucchietti; 14) Galbo, tutti col tempo di Basso); 15) Durante a 8'53"; 16) Ballini; 17) Michelotto; 18) Poggi; 19) Vicentini; 20) Dancelli; 21) Moser; 22) Pingeon (Fr.); 23) Fezzardi; 24) De Prà, tutti col tempo di Durante; 35) Zandegù a 18'49".

Alghero, 25

Quasi una kermesse. Dal carosello di Alghero è uscito vincitore il velocista Dino Zandegù, il gregario numero uno di Gimondi. Merckx ha conservato pressochè inalterato il suo sensibile vantaggio sugli avversari e anzi si può dire che lo abbia aumentato avendo ridotto di una tappa la distanza che lo separa dal traguardo finale di Sassari. La risposta di Gimondi all'impresa di ieri del campione del mondo è stata quindi indiretta e in un certo senso di scarso effetto anche se Zandegù è l'elemento più forte della «Salvarani» dopo Gimondi. D'altra parte la tappa odierna, interamente pianeggiante nei primi 50 chilometri e semplicemente nervosa nel circuito cittadino di Alghero (km. 5,400) da ripetersi sedici volte, non poteva costituire per i grandi battuti di ieri un campo idoneo per il riscatto.

Gimondi ha tentato in una occasione, dopo meno di venti chilometri, di sorprendere l'iridato, ma questi gli ha posto alla ruota il «gregario di lusso» Armani, e il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia ha desistito, nonostante potesse contare sull'apporto indiretto che poteva offrirgli Balmamion. Nel complesso, comunque, si è trattato di una tappa monotona, priva di episodi di grande rilievo, trascinatasi stancamente per lunghi tratti.

E' sembrato a un certo punto, quando i grandi hanno lasciato andare all'avanguardia De Prà, Grassi e Zoet, che la tappa fosse destinata a un gregario, a un corridore senza pretese. Ma i più forti non potevano lasciarsi sfuggire l'occasione ed hanno infranto quindi il sogno di gloria che per un certo periodo di tempo hanno accarezzato i tre fuggitivi. Ha ceduto dapprima Grassi, poi anche Zoet, De Prà e Durante (quest'ultimo agganciatosi ai due di testa nel penultimo giro) sono stati travolti dal ritorno del plotone finendo nell'anonimato del grosso; De Prà e Grassi, anzi, si sono classificati rispettivamente quart'ultimo e terz'ultimo.

Se la tappa è stata controllata abilmente dai corridori della «Faema» che hanno difeso con autorità la maglia rossoblù che veste Merckx, la frazione è stata brillantemente diretta dai corridori della «Salvarani», i quali sono entrati in ogni tentativo di fuga ed hanno colto il successo con il loro velocista principe. Lo sprint di Zandegù è stato possente e irresistibile e il veneto, come già aveva fatto nello scorso anno nelle Fiandre, ha battuto gli specialisti belgi, in particolare Plankaert e Reybroeck.

Zandegù è entrato nel viale d'arrivo in testa al plotone, affiancato dai due belgi, da Basso e Durante. Egli comunque ha compiuto progressivi scatti respingendo ogni attacco ed ha tagliato vincitore il traguardo con netto margine sugli avversari, terminati quasi sulla stessa linea. Accanto al successo di Zandegù e al positivo comportamento della «Faema», bisogna porre anche la brillante prestazione di Durante che ha inseguito la vittoria con caparbietà dimostrando di essere seriamente intenzionato a conquistare almeno un'affermazione nella Settimana Sarda che gli consenta di tornare nella schiera dei migliori. Non lo ha sorretto la condizione, ma questa potrebbe venire con il tempo.

Campionati italiani di specialità nordiche

Sant'Anna Pelago, 25

Gianfranco Stella del Gruppo Sportivo Esercito, che aveva conquistato il titolo italiano di fondo seniores nei 30 chilometri, è il nuovo campione italiano anche nei 15 chilometri la cui gara è stata disputata stamane al Passo delle Radici.

Classifica ufficiale della 15 km. 1) Gianfranco Stella (G.S. Esercito) in 55'14"1; 2) Aldo Stella (G.S. Esercito) 56'14"5; 3) Palmiro Serafini (G.S. Esercito) 56'27"2; 4) Tonino Biondini (Corpo forestale dello Stato) 56'42"5; 5) Valerio Varesco (Corpo forestale dello Stato) 56' 53"8.

Salto speciale seniores: 1) Damolin Ezio (Fiamme Oro) p. 213,3; 2) Cecon Mario (Fiamme Gialle) p. 210,5; 3) De Zoldo Agostino (S.C. Piandelagotti) p. 203,5; 4) Zandonel Milo (Fiamme Gialle) p. 202,5 5) De Zordo Bruno (Fiamme Gialle) p. 202.

Salto combinata seniores: 1) Morandini Fabio (GS SSGG) p. 507,37; 2) Damolin Ezio (GS SSAA) p. 494,92; 3) Rosato Giovanni (US Ricciardelli) p. 381,22 (1.o degli juniores); 4) Dellantonio Giuseppe (GS SSGG) p. 326,28; 5) Eccher Edoardo

APPASSIONANTE DUELLO LOTUS-FERRARI

CLARK SU AMON PER UN DECIMO DI SECONDO

Melbourne, 25

Lo scozzese Jim Clark alla guida di una Lotus ha vinto dopo un appassionante duello con il neozelandese Chris Amon su Ferrari il Gran Premio automobilistico di Australia, penultima prova della Coppa della Tasmania. Dall'esito della corsa odierna dipendevano le sorti di questa «Tasmanian Cup» la cui classifica alla vigilia vedeva infatti Clark in testa con tre punti di vantaggio su Amon.

Il neozelandese oggi ha spinto al massimo ed ha lottato al limite delle sue possibilità riuscendo anzi a prendere il comando della gara al 33.o dei 55 giri. Ma è stato un fuoco di paglia perchè Clark alla successiva tornata riprendeva la prima posizione, così come era partito, e vi rimaneva fino alla conclusione. Al traguardo soltanto un decimo di secondo divideva i due irriducibili avversari.

Per Clark questo successo significa anche il trionfo nella Coppa della Tasmania perchè ormai il suo vantaggio di 6 punti su Amon si deve considerare incolmabile. Resta da disputare infatti il 4 marzo a Longford soltanto il G. P. di Tasmania che consacrerà la vittoria odierna dell'ex campione del mondo. L'australiano Jack Brabham che era stato il più veloce nelle prove, si è dovuto ritirare al 22.o giro per perdita d'olio.

La lotta per il terzo posto tra Hill e Gardner non è stata meno eccitante del duello tra i due battistrada. Due volte, nei giri finali, Gardner è riuscito a superare l'inglese, ma sempre Hill è riuscito a riportarsi in testa, pur non dando l'impressione di chiedere alla sua macchina il massimo della potenza.

Solo nove dei 15 piloti in gara hanno finito la corsa. Tra i ritirati figura il messicano Pedro Rodriguez la cui BRM ha avuto non poche difficoltà fin dal via. Il campione del mondo Denny Hulme è invece finito al settimo posto.

La classifica: 1) J. Clark (Scozia) su Lotus che copre i 170 km. in 1.02'40"3; 2) C. Amon (N. Zel.) su Ferrari, 1.02'40"4; 3) G. Hill (G.B.) su Lotus, 1.03'39"6; 4) F. Gardner (G.B.) su Alfa Romeo-Brabham, 1.03'39"8; 5) P. Courage (G.B.) su McLaren-Cosworth, 1.03'19"4 (a un giro). Il giro più veloce è stato compiuto da Amon in 1'07".

PALLANUOTO JUNIORES

Germania Occ. - Italia 4-3

Dortmund, 25

In un incontro internazionale per juniores di pallanuoto svoltosi oggi a Dortmund fra le squadre della Germania Occidentale e l'Italia, gli azzurri sono stati battuti per 4-3 (2-0, 0-2, 2-1, 0-0). Le reti degli italiani sono state segnate da De Magistris (2) e Simeoni.

Duplice sconfitta dei ruggers italiani

Vienna, 25

In un incontro internazionale di rugby per squadre juniores, il Comité Lyonnais ha battuto l'Italia per 25-6.

Anche la selezione seniores azzurra è stata battuta dalla formazione del Comité Lyonnais. Il punteggio a favore dei francesi è stato di 8-0.

BASKET SERIE «B»: GLI UDINESI SOLI IN TESTA

ITALGENOVA-ITALTRIESTE 77-51 (36-14)

Colti di sorpresa fin dai primi minuti

ITALSIDER GENOVA: Giannattasio 8, Ghirardo 15, Castronovo 15, Santi 11, Bordoni, Lasagni 6, Michelini, Cabassi 6, Battisti, Dal Pozzo 16. ITALSIDER TRIESTE: Tomasi 13, Cavazzon 13, Mocenigo 10, Ruprecht, Pozar 4, Simsig 2, Dalla Costa, Pilon 5, Porcelli 4, Moreni. ARBITRI: Albanesi di Busto Arsizio e Trevisani di Milano. NOTE: tiri liberi: Italgenova 17 su 36; Italtrieste 15 su 34. Usciti per 5 falli Pilon al 13', Cavazzon al 15', Ruprecht e Bordoni al 15'; Santi al 20' della ripresa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

L'Italgenova ha prevalso nel derby del campionato cadetto. I cugini triestini, infatti, si sono lasciati perfino surclassare. Un risultato che ha della sorpresa, in quanto non si era mai vista la squadra genovese giocare come oggi. I rossoneri di Bertoldi hanno avuto dei momenti di vera fortuna: tutto è andato loro bene.

L'Italtrieste non abituata, forse, a tali partenze, si è demoralizzata ancor più, ed ha sbagliato anche le cose più semplici. Un vero disastro. Sotto i dieci punti per parecchio tempo, ha saputo riprendersi proprio quando ormai il risultato era compromesso (da notare che si era ancora nel primo tempo).

L'incontro veramente interessante fra le due Italsider, che si supponeva essere più combattuto, si è risolto con un netto successo dei genovesi ed una resa incodizionata dei triestini che, forse, in non buona giornata, non hanno fatto vedere la loro vera forza.

Tutta la ripresa comunque è stata caratterizzata dalla generosa prova dei triestini. Il loro tentativo, purtroppo risultato vano, di ridurre le distanze non ha dato alcun effetto, e se un elogio i giuliani hanno meritato è stato proprio per la loro condotta di gara nella ripresa. Pur essendo i migliori tecnicamente, infatti, e minorati dall'uscita di Pilon, Cavazzon e Ruprecht per raggiunto limite di falli, essi non si sono dati per vinti ed hanno lottato sino alla fine pur senza alcun risultato.

Bruno Cressotti

TRIESTINI SOTTO IL... RULLO!

Gamma - Lloyd Adriatico 83-48 (41-22)

GAMMA VARESE: Crugnola 24, Vaccaro 25, Cantanida 3, Barbetta 4, Veronesi 6, Rodà 12, Baroni 5, Colombo 2, Santini 2. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Bicci 6, Schergat, Poli 4, Fortunati 20, Bianco 3, Lonero 6, Apostoli 2, Narder 7, Tarabocchia. ARBITRI: Pezzullo e Vitolo di Pisa. NOTE: usciti per cinque falli: nel s.t. al 15' Colombo; al 16' Fortunati; al 18' Apostoli. Tiri liberi: Gamma 17 su 32; Lloyd Adriatico 8 su 18.

Varese, 25

Il Lloyd Adriatico ha perso nettamente di fronte agli scatenati varesini della Gamma: i triestini non sono mai riusciti ad interferire nei confronti della squadra locale. La Gamma è partita fortissimo e dopo due minuti era in vantaggio di 6 punti. Ottima la ripresa dei triestini che al 4' ottenevano la parità (6 a 6). Successivamente il Lloyd cedeva nettamente il passo: Crugnola, Vaccaro e compagni, dopo il 5' conducevano nettamente la partita con largo margine: al 10' 28 a 12 per i varesini. Al termine del primo tempo il risultato era di 41 a 22 per i locali.

Nella ripresa non cambiava nulla: il passivo degli ospiti aumentava sempre più, tanto da raggiungere i trentacinque punti al fischio finale. I migliori del Lloyd Adriatico sono stati: Fortunati, Schergat e Lonero. Per i varesini Crugnola e Vaccaro.

Serie A

I RISULTATI

Simmenthal-*Butangas	84-82 (47-36)
*Ignis Varese - Fargas	65-55 (30-26)
*Candy - Oransoda	70-60 (29-26)
*Noalex - Eldorado	80-64 (41-23)
*Ignis Sud - Boario	85-59 (32-29)
*All'Onestà - Becchi	72-69 (35-30)

LA CLASSIFICA

Oransoda, Simmenthal e Candy p. 26; Ignis Sud p. 24; Noalex e Ignis Varese p. 18; Butangas e All'Onestà p. 12; Eldorado e Boario p. 10; Becchi p. 6; Fargas p. 2. Butangas ed Eldorado una partita in meno.

SNAIDERO-GIRA 82-75 (38-38)

I «corsari» bolognesi non infilzano Sarti

SNAIDERO UDINE: Paschini 15, Fiorini 6, Zanon, Celia, Cescutti 19, D'Amico 6, Porcelli, Sarti 25, Magnoni 11, Nais. GIRA BOLOGNA: Lebboroni 20, Magnoni, Nannucci 5, Orsi 4, Manenti 2, Gessi 6, Zucchini 1, Caselli 14, Ciammaroni 23. ARBITRI: Cammeo e Menghetti, di Firenze. NOTE: tiri liberi: Snaidero 14 su 28, Gira 15 su 26; usciti per 5 falli: Cescutti, Nannucci e D'Amico.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 25

«Squadra di corsari» si autodefinivano i cestisti del Gira di Bologna questo pomeriggio al Palasport di Udine durante l'incontro con la Snaidero. E c'è stato qualche attimo, infatti, in cui sembrava che i bolognesi volessero proprio portar via i due punti in palio. Il lievissimo vantaggio conservato per tutta la metà del primo tempo è stato abbandonato all'ultimo minuto dagli udinesi; all'inizio della ripresa gli udinesi, come al solito, si sono scatenati e dopo i primi minuti d'incertezza hanno guidato con sicurezza l'incontro fino al termine.

Il Gira, comunque, ha dato prova di buona grinta ed ha reso vivace la partita; nella formazione bolognese poi, si è visto un ottimo elemento Ciammaroni, capace di tener testa ad avversari molto importanti. Buona parte del merito della vittoria della Snaidero va a Sarti che ha disputato forse il più bel incontro di questo campionato. Le sue discese rapidissime e le sue entrate impossibili hanno lasciato esterrefatti gli avversari che raramente sono riusciti a fermarlo.

G. P.

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

*Snaidero - Gira	82-75
*Faema - Biella	66-65
*Splügen B.-Biancosarti	66-54
*Gamma - Lloyd Adriatico	83-48
*Imola - Siemens	52-46
*Italsider GE-Italsider TS	77-51

LA CLASSIFICA

Snaidero	15	14	1	1095	885	28
Biancosarti	15	13	2	1056	841	26
Splügen B.	15	9	6	1027	962	18
Gamma	15	9	6	1048	1045	18
Faema C.M.	15	8	7	953	964	16
Lib. Biella	15	8	7	866	906	16
Gira Bol.	15	7	8	883	908	14
Siemens	15	5	10	899	950	10
Italsider GE	15	5	10	856	924	10
Italsider TS	15	5	10	822	898	10
Lloyd Adr.	15	4	11	916	1037	8
Virtus	15	4	11	813	953	8

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Lloyd Adriatico - Snaidero
Biella - Italsider TS
Biancosarti - Gamma
Splügen Bräu - Faema
Gira - Imola
Siemens - Italsider GE

PROFICUE 15 RIPRESE CON GLI SPARRING-PARTNERS

RASSERENATO BENVENUTI DOPO L'ARRIVO DI AMADUZZI

Grossinger, 25

Ieri sera Benvenuti si è allenato per 15 riprese, sei con gli «sparring partners» e le altre alternando esercizi al sacco, alla pera «Shadow Boxing» ed effettuando flessioni per rafforzare gli addominali. Durante gli scambi con Joe Shaw, Paul Armstead e Johnny Smith, tre allenatori dalla boxe diversa sia per impostazione sia per ritmo, il triestino ha fatto un'ottima impressione.

A giudicare da quanto si è visto ieri sera, Benvenuti ha superato la recente crisi che lo aveva gettato in uno stato di prostazione, più morale che fisica. Venerdì sera l'allenatore italo-americano Al Silvani — che è giunto a Grossinger una settimana fa dalla California, su richiesta di Amaduzzi — si è recato nella villetta di Benvenuti per assistere al film dei precedente incontro. Schermo e proiettore sono stati messi a disposizione da Aldo Di Bellardino, proprietario del «Villaggio Italia», dove il pugile si allenò in occasione dei due precedenti incontri con Griffith. A quanto si è appreso, al termine della proiezione, Silvani, parlando con Golinelli e Benvenuti, ha posto l'accento sulla necessità che il pugile usi maggiormente i «montanti» per respingere gli attacchi a testa bassa di Griffith.

Durante l'allenamento di ieri Benvenuti ha dato prova di aver fatto tesoro dei consigli di Silvani, il quale, per la prima volta dal suo arrivo al campo, invece di prender posto sulle panche riservate al pubblico, era con Golinelli sul quadrato. Dopo due riprese con Joe Shaw, Benvenuti ha incrociato i guanti con Paul Armstead. Quest'ultimo, un pugile che ha combattuto anche in Italia, è immediatamente partito all'attacco con energia, ed al termine di uno scambio a distanza ravvicinata ha sferrato due violenti ganci sinistri al costato di Benvenuti. Golinelli lo ha fermato, ammonendolo di non colpire duramente quella sensibile parte del corpo. Benvenuti ha reagito a suo modo alle scorrettezze di Armstead. Lo ha martellato di colpi, e per tre volte l'avversario ha perso l'equilibrio ed è stato sul punto di cadere. Il triestino ha mostrato una tale grinta che Golinelli è dovuto intervenire per calmarlo, suggerendogli di non infierire troppo.

Benvenuti ha sostenuto le ultime due riprese con il peso medio californiano Johnny Smith. Anche con questi — che su consiglio di Golinelli gli si è ripetutamente fatto incontro con la testa bassa alla maniera di Griffith — Benvenuti ha fatto sfoggio di aggressività e mordente. Smith, costretto alle corde, ad un certo punto ha ceduto sotto i colpi del triestino ed è caduto in ginocchio. Si è rialzato prontamente e l'allenamento è proseguito.

Al termine delle riprese con gli «sparring partners» — cui ha assistito palesemente soddisfatto anche il procuratore Amaduzzi — Benvenuti ha svolto il resto della sua preparazione. Il pugile, per la prima volta da una settimana, è apparso su di morale: pronto al sorriso e allo scherzo. Al termine della seduta, si sono recati a salutarlo sul ring Aldo Di Bellardino ed i genitori della cantante Connie Francis, che ieri sera ha debuttato nel gigantesco night-club dell'Hotel Concorde. Golinelli, Silvani e Spoldi sono rimasti soddisfatti della prestazione di Benvenuti. I malumori, le incertezze ed il pessimismo presenti nei giorni scorsi, sembrano essere svaniti con l'arrivo al campo di Amaduzzi che ha preso in mano le redini della situazione.

Come già annunciato ieri, il procuratore aveva detto che in futuro ai giornalisti italiani non sarebbe stato permesso di assistere all'ultima fase della preparazione di Benvenuti. Fatto sta che ieri sera due giornalisti erano presenti durante gli allenamenti. Stamane Amaduzzi ha dichiarato che il bando entrerà in vigore da oggi, dopo l'intervista che Benvenuti ha concesso alla TV italiana.

A New York il 3 marzo Giuliana Benvenuti

Giuliana Benvenuti non è ritornata a Trieste nella giornata di ieri, come aveva preannunciato. In una telefonata alla madre, signora Fonzari, la signora Benvenuti ha annunciato l'arrivo per domani o dopodomani. Ha pure comunicato che la data della partenza sarà concordata con il marito, dal quale attendeva una telefonata ieri sera. Il viaggio a New York comunque dovrebbe essere effettuato soltanto alla vigilia del match, probabilmente il giorno 3 marzo.

RUSSEL A OSLO

■ Il francese Patrick Russel ha vinto a Oslo, inaspettatamente, lo slalom speciale della Coppa del Mondo di sci, con il tempo di 107"35 (56"46+50"89), seguito da Giovanoli (107"50) e Mjoen (107"89).

PALLACANESTRO

SERIE D MASCHILE

*CUS Trieste - Robur 61-47

SPLUEGEN BRAEU - BIANCOSARTI 66-54 (28-25)

STREPITOSO SUCCESSO DEGLI ORGOGLIOSI GORIZIANI

SPLUEGEN BRAU GORIZIA: Medeot 19; Comelli; Ponton 8; Krainer 28; Meneghel 2; Bisesi 7; Bosini; Polognatto 2; Stabile, Michelini. BIANCOSARTI VIGEVANO: Pessina 4; Nizza 9; Ferri; Brega 16; Binda 12; Carmellini 7; Ajtnik; Gnocchi 4; Plotegher 2; Cappelletti. ARBITRI: Serrazanetti e Magagnoli, di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati: Splügen Bräu 24 su 30; Biancosarti 14 su 24. Usciti per cinque falli: nel primo tempo al 19' Carmellini; nel secondo tempo al 18' Stabile; al 19' Nizza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 25

Strepitosa vittoria della Splügen Bräu sulla capolista Biancosarti: gli isontini hanno disputato una gara tutta volontà ed entusiasmo meritandosi ampiamente il successo che non è stato mai messo in forse dalla squadra lombarda. Con la netta affermazione la Splügen Bräu mantiene anche il suo record dell'imbattibilità casalinga, il che rappresenta in questo fortunato campionato un traguardo intermedio di tutto prestigio, anche considerando che in questo campo dovrà ancora passare tra un mese esatto la Snaidero che oggi gode dei frutti del successo isontino. Il quale successo è stato limpido senza una sola piega.

Gli uomini di Marino hanno gareggiato dal primo all'ultimo minuto con grande orgoglio, senza accusare i tentennamenti di altre occasioni. E' filato tutto liscio e la squadra ha girato a dovere scrollandosi di dosso ogni tara. Lode a tutta la squadra che ha avuto i suoi principali protagonisti Krainer, Medeot e Ponton, che hanno avuto il merito di trascinare dietro di loro i giovani tra i quali va messo in testa Bisesi. Ma anche Polognatto, Meneghel, Comelli, Bosini e Stabile hanno la loro parte in questo importantissimo successo, fortemente voluto.

In apertura la Splügen Bräu si schiera con Krainer, Medeot, Ponton, Polognatto e Meneghel (i primi due sono rimasti sul terreno di gioco per tutto il confronto). Agli ordini di Guerrieri sono Plotegher, Binda, Gnocchi, Brega e Nizza. Al primo ed unico canestro di Meneghel, il Biancosarti replica con un bel cesto di Gnocchi che, salvo un altro centro qualche minuto più avanti, non si farà più vedere. Brega è il trascinatore e il regista dei lombardi in momentaneo vantaggio (6 a 10). Krainer, con due liberi, riporta il conto in parità, mentre Plotegher lascia il campo.

Il Biancosarti apre assai bene in contropiede, ma anche la Splügen Bräu non è dammeno. La Splügen Bräu, che per tutta la gara ha adottato il marcamento individuale, procede assai bene centrando tutti i tiri liberi a sua disposizione; Ponton arrotonda il vantaggio degli isontini con un bel piazzato (21 a 16); un ritorno di fiamma e gli ospiti conseguono l'ultimo vantaggio (21 a 22). Krainer liquida ogni dubbio con la collaborazione sempre positiva di Medeot, un po' meno opportunista del solito. Il tempo si conclude con i locali in vantaggio per 28 a 25.

All'inizio di ripresa la Splügen previene il ritorno del Biancosarti ed incasella altri preziosi punti. Sempre assenti invece, i cecchini della squadra lombarda dei quali si salva il solo Binda. Chiusa ed attenta in difesa, la Splügen accetta il ritmo in fase offensiva, dove Krainer (nonostante Binda) fa il vuoto, coadiuvato da Bisesi entrato al posto di Meneghel.

Stabile sostituisce invece Polognatto. Al 7' il vantaggio della Splügen è ormai fissato sui nove punti (42 a 33). Insistono i locali e mentre Bosini dà il cambio a Ponton, lo scarto è ancora salito, 48 a 38. Un bel tiro di sospensione di Bisesi (52 a 45) che alza il disco giallo. Il Biancosarti tenta la carta del pressing, ma non cava un ragno dal buco. La Splügen Bräu ci va a nozze incrementando il proprio vantaggio. Krainer, Ponton e Medeot tirano fuori l'acuto e per il Biancosarti non c'è più nulla da fare.

Giancarlo Bulfoni

SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

*Standa MI - Fiat	72-55
*S.G.T. - Lamborghini	47-43
*Ultravox - Standa FE	47-42
Recoaro - *Torino	55-43
*Fiamma - Geas	47-42

LA CLASSIFICA

Recoaro	12	12	0	790	435	24
Standa MI	12	11	1	688	470	22
Geas Sesto	12	8	4	582	453	16
Lamborghini	12	6	6	492	458	12
Fiat Torino	12	6	6	571	580	12
Torino	12	6	6	507	638	12
S.G.Triestina	12	3	9	520	594	6
Fiamma	12	3	9	458	650	6
Ultravox	12	3	9	411	585	6
Standa FE	12	2	10	453	575	4

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Standa FE - Torino
Lamborghini - Ultravox
Fiat - S.G. Triestina
Recoaro - Fiamma
Geas - Standa MI

DUPLICE MONDIALE DI CICLOCROSS AL LUSSEMBURGO

Vincono i fratelli De Vlaeminck Una caduta compromette Longo

Lussemburgo, 25

Due fratelli belgi, Roger e Eric De Vlaeminck, vincitori rispettivamente della prova per dilettanti e per professionisti, si sono affermati nei campionati mondiali di ciclocross svoltisi oggi a Lussemburgo.

Nella corsa per dilettanti, i belgi hanno attaccato sin dalle prime battute con Vermeire e Ongenae che si sono portati subito al comando. Dopo 14 chilometri di corsa Roger De Vlaeminck, che ha superato Vermeire e Ongenae, è passato in testa seguito dallo svizzero Frischknecht e dall'italiano Livian, riportatosi nelle prime posizioni dopo una caduta che lo aveva attardato. Nell'ultimo giro il corridore belga ha aumentato la sua andatura battendo nettamente sul traguardo Frischknecht. Il successo di Roger De Vlaeminck, considerato come la speranza belga per le prossime Olimpiadi in Messico, era ripetuto meno di due ore dopo dal fratello Eric.

La vittoria di Eric De Vlaeminck nella corsa per professionisti è stata netta. La gara si è presto ridotta a un duello fra il corridore belga e il tedesco Wolfshohl, poichè Longo, rimasto coinvolto in una caduta al primo giro, è stato tagliato subito fuori dalla lotta, anche per un persistente dolore a un polpaccio.

Dopo dieci chilometri De Vlaeminck ha superato Wolfshohl e imprimendo alla corsa un ritmo molto sostenuto, è riuscito ad aumentare il suo vantaggio. Dopo 11 chilometri il belga aveva 15" di vantaggio su Wolfshohl, 1'45" su Pelchat e Herman Gretener, 2' su Luciani e Van Damme, 2'10" su Ducasse, Harings e Max Gretener e 3'30" su Longo.

De Vlaeminck ha tagliato il traguardo con 55" di vantaggio su Wolfshohl, mentre la volata per la terza posizione fra Herman Gretener e Pelchat è stata vinta dallo svizzero.

Per quanto riguarda la classifica a squadre per professionisti il Belgio (22 punti) ha preceduto di un punto la Francia (23); seguono Svizzera (27) e Italia (28).

Mondiale dilettanti: 1) Roger De Vlaeminck (Bel.) che copre i 19,400 chilometri in 58'45"; 2) Peter Frisch Necht (Svi.) a 2"; 3) Cornelis Van Der Hulst (Ol.) a 10"; 4) Franco Livian (It.) a 12"; 5) John At Ins (Gb.) a 14"; 6) Uster (Svi.); 7) Ongenae (Bel.); 8) Colzani (It.); 9) Maier (Ger. occ.); 10) Soucek (Cecoslovacchia); 19) Sfolcini (It.) a 1'49"; 22) Torresani (It.) s.t.

Mondiale professionisti: 1) Eric De Vlaeminck (Bel.) che copre i km. 22,100 in 1.2'18"; 2) Rolf Wolfshohl (Ger. occ.) a 55"; 3) Hermann Gretener (Svi.) a 2'59"; 4) Michel Pelchat (Fr.) s.t.; 5) Luciano Luciani (Italia) a 3'55" 6) Attaring (Ol.); 7) Van Damme (Bel.) 8) Max Gretener (Svi.); 9) Ducasse (Fr.); 10) Gregoire (Fr.); 11) Renato Longo (It.) a 4'55"; 12) Giovanni Bettinelli (It.) a 5'20".

SCI A CHAMONIX

A Tritscher e Perillat il Trofeo Kandahar

Chamonix, 25

Il giovane fabbro austriaco Reinhard Tritscher, di 21 anni, ha vinto lo slalom speciale del 33.mo Arlberg Kandahar con il tempo complessivo di 99"46. Tritscher ha preceduto i suoi due connazionali Herbert Huber, medaglia d'argento dello slalom speciale dei Giochi olimpici (classificatosi oggi secondo in 100"22) e Harald Rofner (terzo in 100"34). Il francese Guy Perillat ha vinto, in base alla classifica ufficiosa, la combinata del Kandahar (discesa e slalom speciale) davanti al connazionale Orcel e al vincitore di oggi Tritscher. Assente era J. C. Killy.

Classifica dello slalom maschile del Kandahar: 1) Reinhard Tritscher (Au) 45"85 + 53"61 = 99"46; 2) Herbert Huber (Au) 46"52 + 53"70 = 100"22; 3) Harald Rofner (Au) 46"31 + 54"03 = 100"34; 4) Guy Perillat (Fr) 47"53 + 53"36 = 100"89; 5) Jean-Pierre Augert (Fr) 48"11 + 53"36 = 101"47; 8) Ivo Mahlknecht (It) 102"72; 9) Leo Lacroix (Fr) 103"06; 12) Claudio De Tassis (It) 104"11; 30) Enrico Demetz

Classifica della combinata alpina: 1) Guy Perillat (Fr) punti 22,21; 2) Orcel (Fr) 24,50; 3) Tritscher (Au) 38,04; 4) Augert (Fr) 38,33; 5) Mahlknecht (It) 40,37; 6) Mac Coy (USA) 43,43.

SERIE «A» FEMM.: S.G.T. - LAMBORGHINI 47-43 (26-20)

Ritornano alla vittoria le cestiste biancocelesti

GINNASTICA TRIESTINA: Comel 8, Alessio 12, Pacorini 6, Carlon 6, Fornasiero 8, Benvenuto S. 2, Benvenuto L., Caradonna 3, Marini, Ghietti 2. LAMBORGHINI BOLOGNA: Corsini 7, Sarchi, Masetti 10, Zambon 11, Braglia, Nannetti 11, Lorenzoni 4, Rossi, Cappelletti. ARBITRI: Bardelli, di Milano e Giorgetti, di Padova. NOTE: nella Ginnastica mancava la Colavizza, a riposo per una caviglia in disordine. Tiri liberi realizzati: 3 su 16 dalla Ginnastica; 11 su 16 dalla Lamborghini. Uscite per 5 falli, nella ripresa e nell'ordine: Caradonna, Fornasiero e Masetti.



(Foto de Rota)

La Caradonna — tra quattro avversarie — ricupera un rimbalzo e realizzerà di sinistro. Dietro si vede la Carlon (9)

Le ragazze della Ginnastica sono finalmente tornate alla vittoria. Hanno vinto grazie alla precisione della Alessio e della Comel e soprattutto per merito di un gioco difensivo molto attento e grintoso che molto spesso ha neutralizzato le azioni ben elaborate delle avversarie. La Fornasiero e la Carlon, inoltre, hanno nettamente dominato i rimbalzi sui quali le bolognesi sembravano quasi rinunciatarie. La difesa individuale praticata dalla Lamborghini è stata, contrariamente al solito, ben aggredita e superata, per cui in definitiva il successo risulta pienamente meritato dalle ragazze di Ghietti che pur hanno sbagliato un numero eccessivo di tiri liberi.

Il primo canestro della partita è stato ottenuto dalla Masetti con il primo di una serie di tre «piazzati» messi a segno dall'anziana bolognese. Replicavano Fornasiero e Carlon e la Ginnastica passava in vantaggio, un vantaggio che doveva mantenere fino alla fine e che si concretava al fischio del riposo in sei punti (26 a 20). L'ultimo canestro era ottenuto dalla Benvenuto da molto distante proprio al fischio dell'arbitro.

Nella ripresa l'Alessio, che già aveva collezionato quattro falli, metteva a segno tre bellissimi consecutivi canestri che facevano salire a dieci i punti di vantaggio per la Ginnastica. Replicavano però la Masetti e la Zambon e il vantaggio veniva dimezzato. Era allora la volta della Comel di infilare due bei palloni, un momento prima che la Caradonna prima e la Fornasiero poi, dovessero lasciare il campo per raggiunto limite di falli personali.

A sostituirle entravano la Benvenuto e la Ghietti ed era ancora la Alessio a farsi applaudire per un paio di precisi «piazzati» che mettevano definitivamente in ginocchio la Lamborghini che però non desisteva dalla lotta e riusciva a ridurre a soli quattro punti i termini della sconfitta.

Marsilio Vidulich

SERIE "C„ - GIRONE "A„: MONFALCONE IN BUONA RIPRESA - ANCORA IN FASE CALANTE LA TRIESTINA

In testa si è formata la pariglia Como-Piacenza L'Udinese è in agguato e ne aspetta i passi falsi

BELLA GARA DEGLI AZIENDALI DI FRONTE AI PIU' TECNICI LARIANI (0-0)

Senza reti ma con molto gioco il vivace scontro Monfalcone-Como

MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Giordani, Tumiati, Barile, Ciclitira, Cossar, Tesolin. COMO: Lonardi; Palearì, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. ARBITRO: Ciulli di Roma. NOTE: terreno pesante, carico d'acqua appena sotto il pelo d'erba; circa duemila spettatori. Nessun incidente. Ammoniti per lievi scorrettezze o verbosità Trevisan, Comini, Pirola e Cossar. Calci d'angolo 5-2 per il Como (1-1).

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 25

Una bella partita, un risultato giusto, un arbitraggio ineccepibile. Monfalcone e Como hanno dato vita ad una partita gagliarda, senza un attimo di respiro, pur con il ritmo un po' rallentato nella ripresa, a causa di quel fondo che ha stroncato le gambe a tutti. Ma si sono viste belle occasioni da rete, azioni corali d'attacco da indicare ad esempio, difese solide e molto ben piazzate. E un arbitro, ripetiamo, veramente bravo.

Il Monfalcone aveva tutto da guadagnare da questa partita: prestigio e punti, lo si era pur detto alla vigilia. Ci ha ricavato questo e quello, perchè con la sua bella partita le sue quotazioni sono salite, e il punto conquistato premia giustamente le sue fatiche, che non sono state puramente atletiche, ma legate anche a una manovra più piacevole e redditizia, specie per merito di Cossar e Barile, i quali, finchè sono stati sorretti dalla condizione fisica, hanno dato una impronta al gioco degli aziendali.

Ma parliamo prima del Como, che indubbiamente si merita la alta posizione in classifica. E' senz'altro la migliore delle squadre fin qui osservate nel nostro girone. Una compagine omogenea, senza stonature quindi nella sua composizione, poichè è tanto forte in difesa, grintosa addirittura in Barzaghi e Ballarini, rispettivamente «stopper» e «libero», quanto è spumeggiante all'attacco, con tre punte scattanti e agili quali Perotti, Cattaneo e Comini, un solido macinatore come Pittofrati, due lavoratori instancabili quali Pirola e Sironi, al governo del centro campo. E non dimentichiamo il portiere, che con due sole parate difficili (su tiro di Ciclitira e su punizione di Tesolin) ha dimostrato quanto valga.

Se un difetto abbiamo riscontrato nel Como, esso è di natura psicologica, tale cioè da negargli il ruolo di compagine di rango, di cui forse non possiede ancora la mentalità: gli sono mancate cioè per lunghi tratti la decisione e la convinzione di poter andare oltre, di poter battere il Monfalcone. A metà della ripresa gli ospiti hanno tirato i remi in barca, si sono messi a vivacchiare, paghi del pareggio; provati dalla stanchezza, indubbiamente, ma di fronte avevano una compagine che con un attacco meno penetrante e con la stanchezza mostratasi anticipatamente nelle loro gambe, dava l'impressione di essere costretta ad arrendersi. Uno sbaglio di misura, quello del Como, di cui il Monfalcone ha giustamente approfittato, dimostrando da parte sua tanta volontà e tanto orgoglio da meritarsi il pareggio nonchè il pieno riconoscimento per la sua intelligente partita.

Il Monfalcone, pur mutato nelle due ali rispetto alla formazione che avevamo visto piegare il Legnano due settimane fa, non riesce a convincere allo attacco. Barile e Cossar sono stati all'altezza della situazione, ma il difetto permane nel trio di punta. Ciclitira, lo abbiamo detto altre volte, è troppo solo, e accentua anzi tale mancanza con la tendenza a un gioco individuale talvolta esasperante. Le ali non gli sono d'aiuto, come dovrebbero, pur se qualche miglioramento è stato notato. Tumiati non è riuscito a farsi notare, a inserirsi nella manovra offensiva con spunti incisivi. E' l'ombra del folletto che all'inizio del campionato teneva in allarme le difese avversarie. Oggi ha mancato un pallone d'oro, nel secondo tempo, ed è stata l'unica sua azione in cui sia riuscito a farsi veramente notare. Tesolin ha avuto spunti più numerosi, ma si è trovato sempre in difficoltà quando si trattava di sganciarsi dal diretto avversario. Di lui ricordiamo un tiro bellissimo, da posizione difficile, che non si è trasformato in gol solo per il fortunato intervento di un difensore comasco, a portiere battuto. A lode di Tesolin va detto però che si è battuto con ammirevole volontà, con tenacia proprio, senza mai cedere; ed è finito in crescendo, dopo un avvio piuttosto incerto.

La retroguardia non ha certo bisogno di esaltazione, anche se Valenti non è sembrato in palla, mentre si è messo presto in riga Trevisan, partito con troppo vigore e subito ammonito dall'arbitro. Giordani, nel ruolo di propulsore, ha avviato manovre di largo respiro, puntellando degnamente la squadra immediatamente davanti a Sortino. Di Davide infine si è mostrato ancora ricco di scatto e pronto di riflessi. Ha compiuto due salvataggi per evitare il calcio d'angolo (uno solo gli è andato bene); ha compiuto due interventi di piede, di cui uno al limite dell'area di rigore; è stato salvato dall'incrocio dei pali su un tiro di punizione.

L'arbitro: lo davano per esordiente, titubante già prima di entrare in campo. Ma si vede che per dirigere bene una partita non occorre anzianità di servizio, essendo sufficiente il buon senso. Il romano Ciulli ha dosato gli interventi, ha mostrato fermezza e tolleranza, con uguale criterio, pur salvaguardando la giustizia sportiva. Un dieci tondo tondo se lo merita davvero.

Eccoci alla cronaca, piuttosto carica di spunti da salvare. C'è subito un po' di lavoro per Di Davide, ma è roba di ordinaria amministrazione; qualche tiro centrale, bloccato al petto; poi al 10', per anticipare Sironi, liberissimo sulla sua destra, «Johnny» esce di piede fino al limite dell'area, e mette a lato. Il Monfalcone non dorme comunque, ed ecco Tesolin in azione sulla sinistra, lanciato da Cossar. L'ala arriva quasi sul fondo, effettua un tiro diagonale, molto efficace. Lonardi infatti è superato, ma alle sue spalle si è piazzato Ballarini, e il gol per i locali sfuma. Un pericolo per parte, doveva essere: ecco allora che il Como, con una punizione battuta da Sironi (fallo di Sortino su Comini) scuote l'incrocio dei pali, verso il quale si era allungato Di Davide.

Ciclitra è scatenato al 23' ma il tiro si conclude a lato, con un rasoterra scagliato in corsa. Ma è soltanto la prova generale di un'azione ancora più vigorosa, scaturita ad opera dello stesso centravanti sei minuti dopo. Un pezzo di bravura di questo estroso giocatore, che oggi ha dovuto fra l'altro giocare con il "morso" messogli fra i denti da quel grande "stopper" che è Barzaghi. Su un pallone arrivato una ventina di metri fuori dell'area di rigore avversaria, Ciclitira si è gettato come un falco, quasi avvertendo dentro di sè l'occasione propizia che attendeva. Uno scatto, una finta, una mezza girata e sono seminati alle sue spalle prima Barzaghi, poi Ballarini, accorso in seconda battuta. Via libera dunque verso Lonardi, che si vede arrivare addosso questo ariete. L'istinto lo guida, lo fa uscire dai pali; poi, come Ciclitira scocca il tiro, fortissimo, basso, egli allunga un piede in direzione della traiettoria. Non gli resta altro da fare, a quel punto, ma l'uscita di piede, con il piede a lato anzi, è determinante: il pallone vi sbatte contro, ritorna verso il centro dell'area, come se avesse trovato di fronte un muro. E sono applausi prolungati per entrambi i protagonisti di quel duello volante.

Dopo il riposo, appena ripreso il gioco Pittofrati è in condizione di segnare, ma è tradito dalla... fortuna. Un pallone forse innocuo gli arriva senza che lui se lo aspettasse proprio oltre i terzini avversari; ma il rimbalzo lo coglie sulla fronte, e di slancio la sfera gli si allontana troppo, per finire nelle braccia di Di Davide. Ecco ancora una volta il conto in pareggio, con quella tale occasione mancata da Tumiati: punizione piuttosto bassa battuta da Baccari, palla girata di testa da Tesolin, al centro dell'area, dove è appostato Tumiati; l'ala destra è sola davanti al portiere, favorita da un errore di Ballarini, ma sbaglia, e manda alto. Roba da piangere veramente.

Dopo due minuti, siamo al 10', Perotti tira in corsa, imbeccato da Cattaneo, ma Di Davide disinvoltamente allontana di piede. Qualche fuoco artificiale, per una decina di minuti (il ritmo sta già calando, nei due schieramenti, a questo punto) e poi la partita entra decisamente nella fase di stanca. Il gioco si allarga, Barile e Cossar devono pagare la cambiale con cui avevano acquistato la freschezza fisica; e la loro generosità di condotta ne ha anticipato la scadenza. Il Como a sua volta ritira gli interni, vigila nella retroguardia, per evitare sorprese, e lascia alle punte il compito di infastidire Sortino e compagni.

Chiaro che di questo passo si arriva alla fine senza sorprese. Un punto è buon risultato per il Monfalcone, ma lo è senz'altro anche per il Como, tanto più che proprio nel finale sono gli ospiti a rabbrividire, due volte. Prima Ciclitira manda fuori di testa una sua girata; poi Tesolin spara forte a rete su punizione, e Lonardi devia di pugno.

Una partita vivace, con un risultato in bianco. Non è frequente un caso del genere. Anche per questo sarà ricordata con piacere Monfalcone-Como.

Dante di Ragogna



(Foto Raspar)

MONFALCONE - COMO 0-0 — Vita dura per Ciclitira nella area avversaria: lo marcano strettamente Barzaghi e Pirola

Il punto

Netto successo del Piacenza a Busto Arsizio e quindi deciso passo in avanti verso la prima posizione, che è stata agguantata, grazie al pareggio esterno del Como. L'undici piacentino, uno dei favoriti sin dall'inizio del campionato, sta così proseguendo la sua marcia, che ha per traguardo la Serie B. Oggi come oggi appare il più temibile avversario del Como, anche se l'Udinese sembra aver ritrovato la vena e quindi è decisa ad avanzare a grandi passi verso le due fuggitive. Ieri i bianconeri hanno sommerso sotto una valanga di gol il Rapallo.

La Triestina continua la lunga discesa. Il campo dell'Entella le è stato fatale, per cui ora l'undici alabardato si trova in una situazione in cui la vittoria è d'obbligo. Anche il Monfalcone deve cercare il successo poichè la sua posizione in classifica non è molto felice. Il pareggio casalingo con il Como, è stato contrassegnato da bel gioco e considerata la forza dell'avversario deve ritenersi risultato positivo.

Il Verbania ha perduto il passo e, avendo dovuto dividere la posta con la Trevigliese, ha visto svanire le possibilità di avvicinarsi di più alle battistrada. Il Savona ha vinto a Valdagno è si è portato così nel gruppetto delle inseguitrici. Netto successo della Biellese sul Pavia, relegato in penultima posizione e altro passo falso della Mestrina che, continuando a pareggiare, non può certamente risalire la corrente. Infine parità tra Alessandria-Treviso e Bolzano-Legnano.



L'azione del primo tempo in cui Ciclitira è andato vicinissimo al gol: il suo tiro sarà intercettato da Lonardi, in uscita. (Foto Raspar)

Non basta a Zelesnich il pareggio ma i suoi giocatori sono contenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 25

Gli aziendali sono riusciti a frenare la corsa del Como anche se non proprio a fermare i lariani. Legittima, quindi, la soddisfazione dei cantierini, ai quali resta pure il motivo per recriminare, a voler essere pignoli.

Con un sorriso aperto, Zelesnich commenta: «Bene, sì! Ma, in fondo in fondo, noi si sarebbe meritato qualcosa di più dopo il lavoro svolto con maggiore numero di azioni portate contro la porta avversaria. Se si fosse vinto per 1 a 0, non si sarebbe rubato proprio nulla. Nel complesso, però, si può essere contenti. Il Como è una squadra bella, dalla quale però mi aspettavo di più: meglio così, perchè altrimenti sarebbe stato peggio per noi. Loro hanno avuto una sola vera occasione da rete, nel secondo tempo, e la traversa colpita nella prima parte della gara. Il Como è venuto qui per il pareggio ed è riuscito nell'intento. Noi si deve lamentare il cedimento fatto registrare dal centrocampo e qualche atleta un po' troppo lento; inoltre, le due estreme sono state scarse: siamo stati senza ali o quasi».

Immediatamente sentiamo l'allenatore comasco Viviani che dice: «Su un terreno così mal ridotto il risultato è venuto e io mi ritengo soddisfatto del gioco praticato dal Como. Un pareggio fuori casa è sempre utile, particolarmente se ottenuto contro una squadra come il Monfalcone, che certamente non si tira indietro. Per noi va bene così, anche se venivamo da una serie di quattro vittorie consecutive fuori casa. Ad ogni modo si tenga presente che questo è l'undicesimo risultato utile della serie».

Richiesto se il Como puntava al pareggio e se avesse firmato per questo risultato prima della partita, Viviani ha dichiarato: «Andiamo in campo per vincere: non lo nascondiamo. Se, poi, non si riesce, pazienza. Ci troviamo al primo posto in classifica e lo difendiamo. Si era partiti per fare un buon campionato senza proprio mirare alla prima posizione, ma ora che ci siamo... Il Monfalcone ha avuto le sue occasioni e noi le nostre: il risultato è accettabile, anche se una vittoria nostra sarebbe stata possibile».

CAPITAN VALENTI: «Contenti di questo pareggio, anche se si sarebbe potuto segnare nel primo tempo; agonisticamente la partita è stata corretta e si è combattuto fino all'ultimo istante. Il risultato lo considero equo, a conti fatti».

BARILE ha svolto un grande lavoro e dice: «E' stata dura per il terreno pesante oltre che per avere di fronte un Como che ha dimostrato di meritare la posizione che occupa in classifica».

DI DAVIDE osserva: «Standomene in porta ho potuto vedere una partita che considero bella nonostante il terreno fangoso. Il Como è una bella compagine che, se non avrà la sfortuna dello scorso anno, potrà salire alla Serie B. Difficile per me è stata l'uscita sull'ala destra, nel secondo tempo; però, oggi, con il pallone viscido e il fondo infido, tutto era difficile!»

TREVISAN si giustifica: «E' stato causa del terreno se sono entrato male sull'avversario e, poi, sono stato ammonito. Quel numero sette, però, che bel giocatore! Ho avuto il mio lavoro nel correrglì dietro!»

TESOLIN ha sfiorato la marcatura per due volte e dice: «Nella mia prima occasione, mi sono accorto un po' tardi del passaggio ed ho calciato quando ero troppo sotto alla linea di fondo; comunque sarebbe entrata la palla se l'avversario non l'avesse respinta sulla linea di porta. Poi c'è stata la punizione a fil di palo ed il volo sicuro del portiere che ha respinto di pugno».

CICLITIRA difende il suo angelo custode: «Non mi ha colpito con cattiveria anche se mi stava continuamente addosso. Forse parlo così perchè ho provato a Pavia cosa vuol dire essere veramente tartassati! Nel gioco alto il Como primeggia e a centrocampo i lariani sono padroni. Una gran bella squadra, forte e generosa. Il risultato è senz'altro buono!»

BACCARI: «Mi sono spinto poco in avanti per timore di non poter rientrare in tempo a fermare il contropiede comasco. Oggi c'era poco da scherzare con quell'attacco così vivo!»

GIORDANI appare affaticato e osserva: «All'inizio ho avuto anche paura, ma, poi, mi sono rinfrancato; nel finale, invece, ho sentito la stanchezza, ma ritengo di averceila fatta a tenere il mio uomo. Il Como non ha segnato e per noi delle retrovie il risultato è positivo!»

SORTINO: «Tutti abbiamo dato quanto ci era possibile su un terreno pesante e contro un avversario quotato e bravo».

Mafaldo Cechet

I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese).
10 reti: Pantani (Marzotto); Blasig (Udinese).
9 reti: Tomy (Legnano); Mola (Marzotto).
8 reti: Comini (Como); Galtarossa (Treviso); Mantellato (Udinese); Migliorati (Verbania).
7 reti: Cugnolio (Biellese); Musiello (Como); Canzian (Entella); Baffi (Pro Patria); Perego (Rapallo); Camotti (Trevigliese).

I RISULTATI

*Alessandria - Treviso	1-1
*Biellese - Pavia	4-1
*Bolzano - Legnano	0-0
*Entella - Triestina	1-0
Savona - *Marzotto	1-0
*Mestrina-Solbiatese	0-0
*Monfalcone - Como	0-0
Piacenza-*Pro Patria	2-0
*Udinese - Rapallo	4-0
*Verbania-Trevigliese	0-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	23	11	10	2	24	11	32 - 2
Como	23	13	6	4	28	11	32 - 3
Udinese	23	12	5	6	36	22	29 - 5
Verbania	23	8	12	3	23	16	28 - 6
Treviso	23	8	10	5	28	21	26 - 9
Savona	23	9	7	7	22	13	25 - 9
Marzotto	23	9	7	7	24	20	25 -10
Solbiatese	23	8	8	7	27	17	24 -11
Pro Patria	23	8	7	8	25	21	23 -11
Rapallo	23	9	5	9	26	27	23 -12
Triestina	23	6	10	7	18	19	22 -13
Legnano	23	7	8	8	19	22	22 -13
Biellese	23	5	12	6	25	29	22 -13
Trevigliese	23	7	8	8	14	18	22 -13
Entella	23	7	7	9	15	20	21 -13
Monfalcone	23	5	10	8	15	21	20 -14
Alessandria	23	5	10	8	20	28	20 -14
Bolzano	23	4	10	9	22	32	18 -17
Pavia	23	3	9	11	14	34	15 -20
Mestrina	23	1	9	13	6	31	11 -22

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Como - Biellese
Pavia - Legnano
Piacenza - Marzotto
Pro Patria - Bolzano
Rapallo - Mestrina
Savona - Alessandria
Solbiatese-Monfalcone
Trevigliese Entella
Treviso - Verbania
Triestina - Udinese

Così sugli altri campi

*Alessandria - Treviso 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Lojacono; nella ripresa al 22' Fregonese. ALESSANDRIA: Moriggi; Trinchero, Legnaro; Gori, Rossi, Lojacono; Magistrelli, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Recagni. TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; D'Andrea, Sirena, Busatta; Bianco, Spangaro, Mognon, Fregonese, Tommasin. ARBITRO: Porcelli di Vercelli.

*Bolzano - Legnano 0-0

BOLZANO: Comelli; Bertuolo II, Natali; Benin, Prudenziati, Manni; Lombardi, Alban, Veneri, Ventura, Saiani. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Barbazzo, Malvestiti, Vanazzi, Tomy, Cappellazzo. ARBITRO: Reggiani di Bologna.

*Biellese - Pavia 4-1

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Mosca; nella ripresa al 18' Livraghi, al 27' Canzi, al 35' Valerio, al 43' Villa. BIELLESE: Albertini; Valerio, Caragiola; Mosca, Nobili, Cerutti; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. PAVIA: Rovazzi; Villa, Acquali; Donzelli, Ghisoni, Volpati; Rovatti, Radaelli, Zucchinali, Avanzi, Regali. ARBITRO: Ferri di Finale Ligure.

Savona - *Marzotto 1-0

MARCATORE: al 23' della ripresa Stevan. MARZOTTO: Ridolfi. Melonari, Zanon; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Marchesi, Magri, Mola, Pantani, Bettini. SAVONA: Ghizzardi; Cherubini, Canepa; Natta, Pozzi, Verdi; Stevan, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo.

*Mestrina - Solbiatese 0-0

MESTRINA: Canella; Pin, Barizza; Maschietto, Marella, Fiorini; Rizzo, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Barbieri. SOLBIATESE: Borghese; Taddei, Verganti; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Zardoni, Longo, Zagnani. Milanesi. ARBITRO: Magnani di Firenze.

Piacenza - *Pro Patria 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Corbellini; nella ripresa al 12' Pestrin. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Galli, Ceccotti, Ferraguti, Baffi. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Tira, Pestrin, Callegari. ARBITRO: Gianluisi di Barletta.

*Verbania - Trevigliese 0-0

VERBANIA: Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Sacco; Margnini, Romanzini, Gini, Marforio, Giannini. TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, G'ra; Foresti, Trevisan, Cavalletti; Brasi, Ronchi, Bonacina, Forcella, Petrogalli. ARBITRO: Girardelli di Merano. NOTE: al 40' della ripresa Foresti si è infortunato ed ha lasciato il campo.

GIRONE B

I RISULTATI

*Città di Castello-Carrarese	5-1
*Empoli - Vis Pesaro	0-0
*Maceratese - Siena	3-0
*Massese - Ravenna	2-0
*Pistoiese - Spezia	1-1
D.D. Ascoli - *Pontedera	2-0
*Prato - Cesena	1-0
*Rimini - Arezzo	1-1
*Sambenedettese-Anconitana	0-0
*Torres - Jesi	2-2

LA CLASSIFICA

Maceratese p. 30; Sambenedettese e Spezia p. 29; Arezzo p. 28; Cesena p. 27; Siena, Pesaro, Prato e D.D. Ascoli p. 25; Torres, Empoli e Anconitana p. 24; Jesi p. 21; Rimini e Massese p. 20; Pontedera e Città di Castello p. 19; Ravenna p. 18; Carrarese e Pistoiese p. 14.

GIRONE C

I RISULTATI

*Akragas - Lecce	2-0
*Cosenza - Crotone	0-0
*Casertana - Siracusa	2-0
*Internapoli - Trani	1-0
*Nardò - Avellino	1-1
*Pescara - L'Aquila	1-0
*Salernitana-Massiminiana	2-1
*Taranto - Ternana	1-1
*Trapani - Chieti	1-0

Ha riposato il Barletta

LA CLASSIFICA

Ternana p. 31; Lecce e Casertana p. 29; Taranto e Pescara p. 26; Cosenza e Salernitna p. 24; Internapoli p. 23; Trapani p. 21; Avellino e Nardò p. 20; Aquila e Crotone p. 19; Akragas e Chieti p. 18; Massiminiana e Barletta p. 17; Trani p. 15; Siracusa p. 14.

GLI ALABARDATI A CHIAVARI HANNO COSTRUITO CON LE PROPRIE MANI LA SCONFITTA (1-0)

LE OCCASIONI MIGLIORI ALLA TRIESTINA ALL'ENTELLA LA MARCATURA DECISIVA

MARCATORE: nel primo tempo al 10' Canzian. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Bedin; Canzian, Pacciani, Umile, Vannini, Colombo. TRIESTINA: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. ARBITRO: Gastaldi di Pavia. NOTE: in tribuna era presente il selezionatore della nazionale di Serie C, Todeschini.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chiavari, 25

L'ha vinta l'Entella quest'importante partita per la sua salvezza o l'ha perduta la Triestina in quelle preziose occasioni da gol fallite così ingenuamente e con un pizzico di sfortuna? Gli alabardati non devono assolutamente imprecare al destino se non hanno vinto, perchè il destino se lo sono creati da soli, quando si sbaglia come hanno fatto contro l'Entella.

La partita l'ha «perduta» dunque proprio la Triestina e vediamo perchè.

Sei le occasioni da rete in tutto l'incontro: tre nella prima parte della gara, quando la Entella riusciva a sviluppare il maggior volume di gioco e quindi manteneva una certa supremazia territoriale sugli avversari e tre nella ripresa, quando la Triestina praticamente stava dominando l'incontro. Sei occasioni chiare come il sole, eppure la Triestina non ha segnato. L'Entella invece, su quell'unica occasione ci ha costruito una vittoria importantissima, che potrebbe essere addirittura determinante per il suo scopo: la salvezza. Cominciamo ad analizzare la partita proprio dal risultato.

Uno a zero: giusto? Facendo un esame dell'incontro, cioè mettendo sulla bilancia le occasioni sciupate e il volume di gioco svolto dalle due squadre, no. Era giusto un pareggio. La Triestina l'avrebbe ampiamente meritato, se non addirittura una vittoria, come onestamente ha riconosciuto l'allenatore dell'Entella. L'incontro, che il terreno pesante ha portato su un piano scarsamente valido dal lato tecnico e del gioco, è stato ben distinto; cioè ad un primo tempo di marca chiavarese si è contrapposta una ripresa dominata dalla Triestina. L'Entella è vero, aveva un gol da difendere e la squadra chiavarese più che al raddoppio era proprio interessata a mantenere il vantaggio, ma nella ripresa non è riuscita ad equilibrare le azioni che la Triestina aveva sviluppato quando la supremazia dell'Entella (e mi riferisco al primo tempo) era più accentuata.

Non erano passati neanche dieci secondi, il tempo di battere la palla al centro e lanciarla in avanti, che Pedroni aveva la palla gol, grazie a un errore di Bedin che invece di rinviare lungo si lasciava tradire dal terreno e rimetteva la palla tra i piedi del centravanti, che tradito dall'insperato regalo e da Scabini che è uscito prontamente a tapparglì lo specchio della porta, tirava precipitosamente senza indirizzare tra i pali. Ma la partita non aveva ancora un volto; era un'azione troppo fulminea per cominciare ad avere delle utili indicazioni sul gioco. Infatti era l'Entella che assumeva l'iniziativa, con un'azione che però non aveva un gran peso, voglio dire una pericolosità, sulla difesa della Triestina e si esauriva in alcune bordate di Umile da fuori area. Ma la superiorità territoriale dei chiavaresi si tramutava in gol al 10'; in quell'unica azione da rete dell'Entella vivrà un intero incontro, addirittura si dicerà. Scende Vannini sulla sinistra, dopo aver ricevuto la palla da Colombo; il mezzo sinistro sembra perdere il pallone, ma prima che la palla varchi la linea di fondo rimedia al centro. La difesa è ferma e sul tiro a mezz'altezza entra in gioco Canzian, che di testa fa centro.

E' gol sembra concedere credito alle azioni dell'Entella, ma la reazione di Pestrin e delle mezze ali Scala e Brusadelli pone la partita sull'equilibrio del gioco ed il duello al centrocampo con Pacciani e Colombo rende vivo questo scorcio di gara. La Triestina infatti contrabatte con estrema decisione e con un gioco bene organizzato le offensive dei chiavaresi; la difesa, imperniata su un Sadar quanto mai sicuro e a tratti spigoloso, non corre seri pericoli, se non su tiri di Umile. La Triestina, in avanti, opera soltanto in contropiede. Ive e Pedroni, che mantengono una posizione avanzata (sono le punte che maggiormente vengono servite; specialmente Ive ha le occasioni da gol, occasioni clamorose che potrebbero capovolgere il risultato. In fase di alleggerimento infatti Moretti, che mantiene una posizione arretrata, inizia un'azione da rete, alla quale partecipa tutta la prima linea dei giuliani. E' al 30' la palla da Moretti va a Ive; il difesa chiavarese è tagliata fuori dall'ultimo passaggio di Scala per Ive che si era inserito in ala. L'ala è a pochi passi da Scabini e tira precipitosamente sul portiere, uscito alla disperata. Seconda rete mancata.

La terza al 38', al termine di un altro contropiede. Dalla sinistra Da Rold effettua un tirocross che Scabini rinvia a mani aperte, la palla finisce proprio sulla testa di Ive che sullo slancio era arrivato a un passo dalla linea. L'attaccante è sorpreso e la palla si perde a un soffio dal palo sinistro. Questi sono i primi quarantacinque minuti.

Nella ripresa l'Entella accusa «il calo» atletico specialmente dipeso dalle condizioni del terreno, accusa anche il gioco di una Triestina in crescendo. Una squadra che ha intravvisto una maggiore predisposizione al gol. L'Entella, preoccupata di difendere quella rete, lascia ai rivali l'iniziativa. Dopo un gol annullato a Canzian (23') per fuori gioco dello stesso giocatore il brivido lo concedono soltanto gli attaccanti della Triestina. E' sempre Ive su cui convergono tutte le azioni, che ha le palle-gol. Ma dopo averne sciupate due, è sfortunatissimo al 33': su centro di Pedroni, salta più alto di tutti e indirizza a rete; Scabini appare battuto, ma la palla finisce sulla traversa.

Un risultato che sembra segnato dal destino e quell'1 a 0 per l'Entella non si sbloccherà neppure al 36' su calcio d'angolo battuto da Moretti con il pallone che attraversava tutta l'area chiavarese, senza che nessun attaccante alabardato possa intervenire. E' l'ultima speranza perduta.

Mario Sivori

BIANCONERI LANCIATISSIMI IN VISTA DEL DERBY AL «GREZAR» (4-0)

PRECISA E RICCA DI ESTRO L'UDINESE ANNULLA LA RESISTENZA DEL RAPALLO

MARCATORI: nel primo tempo Mantellato al 3', Blasig al 7' su rigore, Mantellato al 20'; nel secondo tempo al 33' De Cecco. UDINESE: Pontel (Casazza); Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. RAPALLO: Tarabocchia; Malagamba, Zanforlini; Zuczkowsky, Trivuzio, Gualco; Rossi, Robert, Agostini, Lambrugo, Rizzi. ARBITRO: Trincheri, di Reggio Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 25

Un'Udinese trasformata completamente (questa volta in meglio) dall'ultima partita giocata in casa, ha battuto oggi con un punteggio vistoso la modesta formazione del Rapallo. I bianconeri udinesi (con maglie azzurre per dovere di ospitalità, in quanto anche i liguri hanno la casacca zebrata) hanno disputato un primo tempo eccellente, riuscendo ad infilare quattro reti nella porta del pur bravo Tarabocchia.

Contrariamente al solito, tra i vari reparti della squadra vi è stata collaborazione e intesa e i passaggi sono stati tutti precisi e intelligenti. Se l'Udinese avesse iniziato prima (cioè molte settimane fa) a giocare come quest'oggi al Moretti, oggi forse sarebbe ancora in testa alla classifica.

Anche Muzzio, che l'allenatore Comuzzi voleva escludere dalla formazione odierna dopo l'opaca prestazione fornita domenica scorsa a Solbiate, ha dimostrato di meritare la fiducia concessagli ancora una volta dal «trainer».

Il primo attore o mattatore che dir si voglia dell'incontro è stato Mantellato, tornato alla forma dei tempi migliori, autore di due reti. Mantellato, però, per tutto l'incontro (le due reti le ha segnate al 3' e al 20' del primo tempo) è stato il più attivo degli udinesi anche nella ripresa, quando il ritmo brillante della partita era un po' calato. Il primo gol di Mantellato è stato forse quello che ha dato la carica ai suoi compagni di squadra. Infatti i friulani si sono subito buttati massicciamente all'attacco, ottenendo quattro minuti dopo (al 7' di gioco) un calcio di rigore per fallo di mano di un giocatore ligure; rigore che Blasig batteva con forza alla destra del portiere, il cui tuffo è stato vano.



Mantellato: doppietta

Altra spinta verso l'alto data al morale dei padroni di casa, che premono sempre più costantemente sulla porta dei liguri; Mantellato all'8' e De Cecco al 14' concludono sopra la traversa due belle discese. Anche Blasig si mette in luce distribuendo palle ai compagni e tentando anche lui al 10' la via della rete; il suo tiro viene fermato da Tarabocchia. Al 20' Fedele batte una punizione dal limite che Mantellato devia in rete. I 25 minuti che mancano alla fine del primo tempo sono un vero martirio per gli ospiti che vedono tutti gli avversari costantemente nella loro area: Blasig, Zampa, Muzzio, Sgrazzutti, Galeone e naturalmente Mantellato, mettono spesso in serio pericolo la porta avversaria.

Nella ripresa i titolari non spingono a fondo come prima, forse perchè già paghi del risultato, ma anche se non con la stessa violenza sono sempre loro che attaccano, mentre i liguri pensano solo ai palloni che la difesa di casa sventa con sicurezza. Al 18' tiro di Del Zotto che colpisce il palo della rete di Tarabocchia. Al 21' Comuzzi fa scendere in campo il portiere di riserva Casazza al posto di Pontel. Casazza è stato impegnato una volta sola, e nemmeno seriamente. Al 26' De Cecco esce dal terreno di gioco per circa un minuto a seguito di uno scontro; fortunatamente è cosa da poco e il decano dell'Udinese ne dà la prova al 33' mettendo a segno la quarta e ultima rete bianconera.

Giuseppe Pucciarelli

SERIE «D» - GIRONE „C": DELLE «NOSTRE» SOLO PORDENONE E PORTOGRUARO RIESCONO A NON CAPITOLARE

Momento della verità per il Rovereto che batte il Sottomarina e lo scavalca



Due momenti di Ponziana - San Donà (0-2). A sin.: il pallone, colpito da Chiodini sembra entrare in rete, ma incoccerà la traversa. A destra: il portiere ospite respinge di pugno, precedendo Fonda e Furlani. (Foto de Rota)

SCHIO - PORDENONE: ERA DESTINO FINISSE IN PARITA' (1-1)

I neroverdi dopo aver sprecato un rigore passano in vantaggio ma la rete è annullata

MARCATORI: nel primo tempo al 40' Maggio; nel secondo tempo al 21' Della Pietra. SCHIO: Meneghello; Bonotto, Lorenzi; Conforto, Franzon, Campese; Maggio, Pasqualotto, Gobetto, Menegozzi, Giorgi. PORDENONE: Bazzali; Jut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Renzulli, Della Pietra, Tonello, Sartori Dapit. ARBITRO: Governa, di Alessandria. NOTE: giornata umida e fredda, cielo coperto, terreno allentato. Al 43' viene ammonito Gerin per fallo su Giorgi. Al 41' del secondo tempo viene ammonito Bernardis per ostruzionismo. Calci d'angolo 5 a 2 per il Pordenone (3-0).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Schio, 25

Un rigore mancato, alcuni tiri preziosi sprecati in modo madornale, un gol annullato all'89' di gioco: queste le componenti di una partita piuttosto strana conclusasi con un pareggio che non soddisfa nessuno, nemmeno i giallorossi, che avrebbero preferito vincere, senza essere costretti a dividere la posta.

L'«undici» di Pison, costretto a giocare con una certa prudenza per i primi 45 minuti, avrebbe ritrovato vigore e grinta, qualora al 31' Dapit non avesse sbagliato in maniera clamorosa un calcio di rigore, concesso dall'arbitro per punire Conforto, colpevole di aver atterrato in piana area Varglien. Una premonizione di imbattibilità per lo Schio? La certezza della fortuna non era benigna per i neroverdi? Forse, poichè poi è venuta la rete di Maggio al 40'. Ma nella ripresa i ragazzi di Pison si sono scatenati, facendo vedere i sorci verdi a quelli di Ballico. Però, dopo la rete scaturita al termine di una azione di contropiede, bella anche se confusa, al 21' con un tiro imparabile di Della Pietra i sorci hanno contenuto la pressione del gatto (si fa per dire) che non ha potuto così imporsi, nonostante la sua indiscussa superiorità. E quando ad un minuto dal termine Dapit ha segnato, l'arbitro, complice il guardalinee, ha annullato il punto, obbligando così le squadre a spartirsi la posta. Da rilevare, comunque, come lo Schio oggi abbia giocato una partita di notevole levatura, equivalendo, se non addirittura superando gli ospiti.

Per questo motivo, nonostante l'evidente bravura dell'«undici» pordenonese e nonostante la sua palese consistenza sia tecnica che formale, propendiamo per un riconoscimento equo dell'incontro.

Passando ai valori espressi in campo, da rilevare le interessanti prestazioni dell'attacco, che ha avuto in Renzulli e in Dapit, due validissimi elementi, senza però dimenticare gli altri giocatori, che sono stati all'altezza della fama raggiunta nel corso di questo campionato. Per lo Schio bene Maggio, Bonotto, Lorenzi e Campese.

La cronaca si apre con un tiro lentissimo di Gobetto, bloccato senza sforzo da Bazzali. Al 2' un calcio di punizione di Jut viene mancato da Dapit che invia sul fondo. Al 7' nuovo tiro di Dapit su Meneghello, ma senza storia. All'8' tiro di Renzulli, in seguito a una magnifica azione di contropiede, orchestrata da Menegozzi e sprecata in maniera incomprensibile da Giorgi. Poco dopo si registra un tiro di Gobetto su Bazzali, che para. Al 17' il primo brivido: dopo un passaggio di Pasqualotto, Gobetto calcia a rete, ma il pallone colpisce l'incrocio dei pali e l'azione si spreca. Contropiede ospite, che si conclude con un calcio d'angolo, tirato da Dapit e che viene bloccato di testa da Franzon

Al 31' contropiede neroverde con Varglien in azione. Conforto lo atterra in piena area e l'arbitro concede la massima punizione, che viene sparata da Dapit, ma Meneghello devia in calcio d'angolo. Azione di contropiede con Giorgi e Maggio, quest'ultimo viene atterrato da Varglien; l'arbitro concede una punizione dal limite: finta di Pasqualotto, tiro di Maggio e il pallone si insacca all'incrocio dei pali.

Lo Schio si scatena, ma è il Pordenone a contenere la sua foga, cosicchè al 44' si registra un cross di Dapit su Tonello, che smista a sua volta a Renzulli, solo davanti a Meneghello, sbilanciato, ma l'ala ospite non riesce a entrare a tempo sulla palla, che gli viene soffiata dal portiere locale.

La ripresa si apre con un contropiede di Renzulli, ma il suo tiro viene bloccato da Meneghello. I neroverdi sono impegnati in un forcing, tanto che si ha una serie lunghissima di azioni verso il portiere avversario, prima con Renzulli, poi con Tonello; quindi, dopo un tiro troppo lento di Campese, si ha un tiro pericoloso di Renzulli, che viene intercettato in tempo dal portiere dello Schio. I pordenonesi approfittano di una smagliatura nella difesa giallorossa, Della Pietra entra di prepotenza e insacca.

Il Pordenone è sempre all'attacco, ma lo Schio non molla. Al 39' tiro di Lorenzi su Bazzali, ma questi para. Al 41' l'iniziativa passa ai padroni di casa, che si portano a rete con Franzon e Gobetto, ma il tiro di quest'ultimo viene bloccato da Bazzali. Al 44' la rete che avrebbe potuto dare la vittoria al Pordenone: la palla va a Renzulli, che la smista a Gerin, entra Dapit e segna, ma il guardialinee sbandiera per fuori gioco di questo ultimo, e l'arbitro annulla.

Pino Marchi



Della Pietra: tiro imparabile



Dapit: rete annullata

BATTUTO DAL SAN DONA' IL PONZIANA SUL TERRENO AMICO: 2-0

Protagonisti di un inutile arrembaggio i biancocelesti colpiti da due mazzate

MARCATORI: al 44' del primo tempo Geretto; all'8' della ripresa Manzato. PONZIANA: Princig; Giannella, Suard; Frontali, Covacich, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Chiodini. SAN DONA': Masiero; Cibin, Tommasella; Tenet, Gabrielle, Bona; Geretto, Manzato, Serafin, Busatto, Poletto. ARBITRO: Grillenzoni, di Finale Emilia. NOTE: terreno pesantissimo e molto scivoloso, spettatori un migliaio. Angoli 8-8.

Ancora una volta il Ponziana ha mancato l'occasione buona per levarsi definitivamente da una posizione incerta della classifica; non solo ma si è messo — dopo la dura sconfitta di ieri — in condizione di dover lottare a denti stretti per salvarsi dalla retrocessione. Che cosa sta accadendo a questa squadra che soltanto un mese fa sembrava dover assurgere a vette insperate, anche se il suo attacco era rimasto sempre un problema da risolvere a causa dei pochissimi gol dosati con la bilancia del farmacista? Si diceva: gli avanti non segnano ma la difesa e il centrocampo sono buoni e tengono duro. Ma questa volta (e non è la prima in quest'ultimo scorcio di campionato) la retroguardia si è rivelata un cencio che i veneti hanno stracciato.

Un vero disastro, un naufragio dal quale si sono salvati soltanto quel grande lottatore che è Frontali e il portiere Princig, al quale non si possono addebitare le due reti segnate dal San Donà. E' vero che il Ponziana ha subito una serie di disavventure che lo hanno privato di Verzegnassi e di Marzari, per infortuni, ma dove sono Sluga e Baudaz? Inutile coprire pietosamente certe piaghe: il primo ha giocato un brutto tiro ai bravi dirigenti del Ponziana e il secondo — che fino a sabato appariva in formazione — vi è stato tolto all'ultimo momento per una condotta che se si addice al Carnevale non altrettanto è confacente a un atleta che deve sentire le responsabilità verso la sua squadra e verso i suoi compagni.

Così, rabberciata con un Suard assolutamente fuori condizione, un Giannella battagliero ma impreciso, un Covacich confusionario e per niente severo guardiano del centravanti avversario, un Fonda ombra del giocatore dal tocco fine e dalle idee chiare che vedevamo brillare a centrocampo, il Ponziana è andato sempre più alla deriva dopo aver disputato una ventina di minuti (dal 10' al 30') molto pregevoli, durante i quali si sarebbe potuto assicurare un vantaggio che l'avrebbe posto al sicuro da ogni sorpresa. Invece, passato senza segnature il periodo felice di pressione continua, di una palla stampata sul montante da Furlani, di un gol di Barnaba mancato per un nonnulla, di un'azione da manuale su triangolazione Frontali-Furlani-Curci fermata dall'intervento coraggioso del portiere, ecco sopraggiungere l'annebbiamento delle idee, conseguenza di una precaria tenuta atletica. Poco fiato, terreno pesantissimo, le gambe non rispondono agli ordini del cervello e la situazione si rovescia così da prendere corpo l'offensiva degli avversari. Al 38' un buco di Covacich permette a Poletto di trovarsi solo davanti al portiere, ma fortunatamente il suo tiro è troppo debole e centrale, sicchè Princig riesce facilmente a parare. L'occasione riappare sul finire del tempo, però questa volta i veneti non se la lasciano scappare: scende da metacampo il mediano Bona che smista a Busato, questi tira immediatamente da posizione laterale e Princig, uscito, riesce appena a sfiorare la palla che viene intercettata dall'accorrente ala Geretto, il quale non ha difficoltà a mettere in rete a porta completamente libera.

Il riposo intorpidisce ancor più i muscoli dei ponzianini, e alla ripresa del gioco arriva la mazzata decisiva. Un'incomprensione tra Frontali e Covacich trova Serafini e Manzato lanciati a rete su dosato passaggio del terzino Cibin; della situazione confusa approfitta l'interno destro, che senza esitazione batte Princig imparabilmente e da pochi metri.

Rimontare due reti per il Ponziana è un'impresa che ha dell'impossibile, ma la squadra reagisce con la forza della disperazione gettandosi all'impazzata in avanti. La volontà è immensa ma le gambe non reggono e quando i ponzianini arrivano in area di rigore sono pressochè sfiniti, sicchè l'attenta e precisa difesa avversaria riesce sempre a prevalere. I tentativi vengono raddoppiati nel numero, sorretti da un generosissimo Frontali; anche Giannella si porta in avanti e Curci ora si adopera in prima linea lasciando il centrocampo al solo Kirkmayr, ma ogni offesa rimane allo stato potenziale perchè il libero Gabrielli, lo stopper Tenet, i terzini Cibin e Tommasella riescono con facilità a contenere le sfuriate degli avversari portate nervosamente e senza alcuna precisione.

Quella del San Donà, però, non è soltanto azione di interdizione e di rottura fine a se stessa; lunghi lanci in contropiede alle ali, favoriti dai ponzianini tutti in avanti e che non riescono a ritornare tempestivamente, mettono pericoli a ripetizione per Princig che più volte deve uscire alla disperata sui piedi di Poletto, Busato, Serafini e Geretto che si "bevono" Suard, Covacich e Giannella con irrisoria facilità. Prodigiosamente la porta è salva e il Ponziana ritorna a tesser faticosamente una rete infinita di passaggi, ma giunti in area di rigore Furlani, Curci, Fonda, Barnaba e Chiodini non trovano l'estro e la forza di concludere a rete.

Dal generale marasma si sono salvati soltanto Frontali e Curci; in parte anche Furlani per quanto ha fatto nel primo tempo.

Il San Donà, pur essendo una squadra modesta, ha saputo approfittare con intelligenza delle manchevolezze dei triestini. E' apparsa più forte di quanto effettivamente sia quando i riflessi ponzianini sono diventati lenti per la fatica. Comunque il sistema difensivo ha retto con lucidità e felice scelta di tempo a ogni evenienza. A centrocampo è brillato il mediano Bona e in attacco le due mezze ali Busatto e Manzato, nonchè l'estrema destra Geretto. Corretto e preciso l'arbitraggio di Grillenzoni.

I tifosi ponzianini, a fine partita, hanno lanciato il grido: «A Barbana, a Barbana!», stizziti per questa nuova avversità, ma nel compito dei santi non rientra certamente quello di fare i miracoli nel gioco del calcio. Noi, più realisticamente, diremmo: «Ponziana, alzati e salvati da te stesso!».

Tullio Stabile



Frontali: il più generoso

I RISULTATI

*Rovigo - Audace	2-0
*Conegliano - Olivo	4-1
*Belluno - Merano	2-0
*Schio - Pordenone	1-1
*Jesolo - Portogruaro	0-0
Rovereto-*Sottomarina	1-0
S. Donà - *Ponziana	2-0
*Alense - Trento	0-0
Vittorio V. - *Saici	4-2

LA CLASSIFICA

Rovereto	22	12	7	3	29	17	31 - 2
Sottomarina	22	13	6	4	22	10	30 - 3
Trento	22	9	11	2	20	8	29 - 4
Rovigo	22	9	10	3	23	10	28 - 5
Pordenone	22	9	9	4	22	13	27 - 5
Vittorio V.	22	7	9	6	19	15	23 -10
Portogruaro	22	7	8	7	28	25	22 -10
Alense	22	6	10	6	23	22	22 -11
Jesolo	22	7	8	7	18	16	22 -12
P. Merano	22	8	5	9	22	24	21 -12
Saici	22	6	9	7	31	27	21 -13
Conegliano	22	6	8	8	18	19	20 -14
Belluno	22	5	9	8	14	18	19 -14
S. Donà	23	4	10	8	23	27	18 -14
Ponziana	22	5	8	9	20	28	18 -16
Audace	22	3	11	8	21	32	17 -15
Schio	22	3	9	10	14	29	15 -18
Olivo	22	3	7	12	12	32	13 -20

SORPRENDENTEMENTE VITTORIO VENETO - SAICI 4-2

Gli azzurri segnano due gol poi sono raggiunti e superati

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Corso, all'8' Neri, al 21' Mason, al 37' Barbon (su rigore), al 39' Cimetta; nel secondo tempo al 37' Barbon. VITTORIO VENETO: Posocco; Tocchet, Fedon; Campodallorto, Masetto, Olivotto; Mason, Cotterle, Cimetta, Biasi, Barbon. SAICI: Sorato; Carpin, Nardini; Cossaro, Plaini, Montanari; Neri, Polvar, Medeot, Corso, Dianti. ARBITRO: Labanca, di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 25

Il Vittorio Veneto si è immediatamente preso la rivincita; il conto lasciato in sospeso nella partita di andata è stato meritatamente bilanciato.

Un incontro, quindi, per molti punti di vista di assoluta tranquillità per i padroni di casa. E quando, a soli 8 minuti di gioco, gli aziendali conducevano per 2-0, e con una squadra che veleggiava sulle creste dell'onda, le previsioni della vigilia sembravano aver avuto una reale consistenza. Quanti palloni, si diceva, dovrà raccogliere in fondo al sacco il povero Posocco? Risultava già una grossa vittoria, e tante, tante reti. Nessuno avrebbe dato agli avversasi una sola possibilità di riscossa. Le reti si sono susseguite, ma sempre in favore degli ospiti.

Al fischio d'inizio i locali partono veloci, mettendo subito in difficoltà gli ospiti, che frastornati dall'aggressività dei padroni di casa si difendono con orgasmo. Al 6' un rinvio di Montanari, di quelli che sono destinati a terminare sul fondo, viene intercettato da Posocco; lo estremo difensore per la troppa facilità allenta la presa e il pallone gli sfugge dalle mani. Arriva correndo Corso, si impossessa della sfera, e segna.

All'8' Neri mette a segno una rete che è un capolavoro. Ricevuta la palla da Medeot, il fortissimo mediano al volo la indirizza a rete rendendo vano il tentativo del portiere ospite. Applausi a scena aperta. Sul 2-0 i locali navigano a gonfie vele, e gli ospiti sono sul punto di naufragare. Al 16' gli ospiti ottengono un calcio d'angolo; batte Olivotto, Nardini di testa allontana, riprende Cimetta e spara a rete. La palla sfugge alla presa di Sorato, e sembra aver varcato la linea bianca quando lo stesso se ne impossessa. Le proteste non servono a nulla e il gioco prosegue.

I padroni di casa hanno perso lo slancio iniziale, mentre Sorato si dimostra incerto. Infatti al 21', su una errata uscita, Sorato permette a Mason di segnare a porta vuota. Questa rete galvanizza gli ospiti; i locali ormai sono irriconoscibili. Vano è il grande adoperarsi di Neri, di Carpin e di Corso. Dianti è fermo e con lui tutti gli altri. Al 23' viene espulso Polvar perchè, richiamato dal direttore di gara, reagisce rispondendo in maniera poco corretta. L'espulsione innervosisce ancora di più i locali, i quali sono in balia dei vittoriesi, che si destreggiano in maniera esemplare. Al 34' gli ospiti segnano con Masetto, ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Barbon. Al 37' Biasi avanza con la palla al piede, e in piena area viene atterrato da Montanari. Il rigore calciato da Barbon porta le sorti in parità. I locali ancora al 39' subiscono la terza rete ad opera di Cimetta.

Nella ripresa i saicini cercano il pareggio, ma le loro azioni muoiono sin dall'inizio. Al 17' Mason manca una facile occasione. Al 24' ai locali si presenta l'occasione del pareggio, ma Dianti non ne sa approfittare. Medeot porge con precisione a Neri, questi avanza e in piena area viene atterrato da Campodallorto. Il rigore di Dianti viene respinto da Posocco.

Il Saici ha un periodo di netto predominio, nel corso del quale Plaini impegna per due volte Posocco. Al 37' gli ospiti, su azione di contropiede, ottengono la quarta rete con Barbon che insacca alla destra di Sorato. Al 40' Neri si infortuna all'occhio sinistro e viene trasportato a braccia negli spogliatoi. Il resto non ha storia.

Tommaso Ciccolo

Il punto

Tra grandi tutto è possibile, ma non senza una certa sorpresa si è appreso della sconfitta interna del Sottomarina ad opera del Rovereto, che così ha scavalcato la diretta avversaria e da solo si è portato in testa alla classifica.

Quella del Sottomarina è stata una delle tre sconfitte interne registrate nella giornata di ieri. Le altre due squadre che hanno dovuto alzare bandiera bianca tra le mura amiche sono il Ponziana e il Saici. La prima ha perso malamente con il San Donà, e ora si trova in una posizione di classifica non certo tranquilla, che esige un'immediata reazione. I ragazzi di Torviscosa invece hanno perso con il Vittorio Veneto, dopo aver segnato in due minuti altrettante reti e quindi essere stati in netto vantaggio. Poi gli ospiti sono usciti di forza e per il Saici non c'è stato nulla da fare. E' questa la seconda sconfitta consecutiva del Saici, dopo otto giornate utili.

Nel gruppo delle grandi il Rovigo ha sconfitto con il classico punteggio di 2-0 l'Audace, mentre Trento e Pordenone hanno colto un punto in trasferta, rispettivamente contro Alense e Schio. Un pareggio ha concluso anche la partita tra Jesolo e Portogruaro, mentre il Conegliano ha seccamente battuto il fanalino della classifica: Olivo. Infine il Belluno ha superato il Merano, conquistando così due preziosi punti.

La classifica continua ad essere un'altalena sia in testa che in coda. Per la promozione sono sempre le stesse a combattersi, mentre per la retrocessione, a parte Olivo e Schio da tempo relegate negli ultimi posti, si avvicendano a turno alcune formazioni, tra le quali purtroppo anche il Ponziana.

SI E' GIOCATO MOLTO IN JESOLO-PORTOGRUARO: 0-0

IN VETRINA TANTO AGONISMO PER SUPPLIRE ALLA CARENZA TECNICA

JESOLO: Paludello; Brollo, Zorz; Donadon, Borghetto, De Faveri; Savian, Tedesco, Dalla Puppa, Terzariol, Vomiero. PORTOGRUARO: Perez; Baruzzo, Barbiani; Bittolo, Fana, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Pagura, Flaborea, Omizzolo. ARBITRO: Biasizzo, di Torino. NOTE: cielo nuvoloso, terreno scivoloso, spettatori 1500 circa. Calci d'angolo 8-4 per il Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Jesolo, 25

Quello che non ci aspettavamo di vedere, dato il terreno di gioco sdrucciolevole a causa delle abbondanti piogge cadute durante la scorsa settimana, e anche dato il campanilismo esistente tra le due squadre, è stato un incontro giocato in velocità, e senza piani tattici: come invece in effetti è stato.

Nessuna delle due squadre, infatti, ha adottato il catenaccio o altri moduli ostruzionistici. Ambedue le contendenti, sin dal fischio d'inizio si sono mosse liberamente, giocando sulla palla e creando azioni atte a lo sfondamento. L'incontro è risultato piacevole ed emozionante, soprattutto perchè le due contendenti hanno saputo supplire alla modesta levatura tecnica con un forte agonismo.

Il risultato di parità, dunque, è più che giusto, perchè se il Portogruaro ha potuto vantare una migliore linea d'attacco, lo Jesolo gli ha opposto un'invalicabile difesa, nella quale ha saputo troncare spesso anche con interventi non del tutto ortodossi le puntate a rete degli ospiti.

Del Portogruaro sono piaciute particolarmente le due ali Biasotto e Omizzolo, quest'ultimo davvero bravo, tanto che Brollo ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per tenerlo a bada. E Brollo non è un tipo che guardi troppo per il sottile.

Dello Jesolo, invece, oltre al già accennato Brollo, si sono distinti Zorz e il libero De Faveri, che con il suo ottimo senso della posizione è stato un buon difensore. Come dicevamo, la gara non ha avuto dominatori, solo una leggera supremazia del Portogruaro nel primo quarto d'ora di gioco, che peraltro è stato ampiamente riscattato dai padroni di casa.

La prima azione degna di nota si rileva già al 4' di gioco ed è in favore dei granata. Disputa a centrocampo tra Savian e Bittolo, questo ultimo esce vincitore e discende in area di rigore. Tiro rasoterra e Paludello devia in calcio d'angolo.

Al 12' risponde lo Jesolo: allungo di Zorz, riceve Tedesco che traversa a Savian, questi conclude con un tiro angolatissimo, che Perez ferma proprio all'incrocio dei pali. Al 15' si stende sulla destra Terzariol, cross per Vomiero che tira al volo, salva Bittolo, mentre il portiere si trova fuori causa. Al 30' Flaborea batte un calcio di punizione, Paludello respinge di pugno, riceve Omizzolo che tira, ma la palla viene fermata sulla linea dal piede di Zorz.

Al 43' nuovo brivido per i padroni di casa: Biasotto batte il calcio d'angolo, riceve Pagura, che tira al volo e Paludello salva mandando la palla in calcio d'angolo. Al 44' in una mischia creatasi in area jesolana, Danieli, solo davanti al portiere, riceve la palla, ma per la troppa precipitazione la calcia male e Paludello non ha difficoltà a parare.

All'inizio della ripresa le cose sembra volgersi a favore dello Jesolo che al 5' ottiene un calcio d'angolo. Lo batte Savian, salta Vomiero che cerca d'insaccare di testa ma la palla viene ripresa da Perez. All'11' Flaborea discende solo verso la rete, a metà area viene pressato da due difensori, si ferma aspettando forse il fischio dell'arbitro, poi calcia la palla che va a sbattere all'esterno della rete. Al 35' calcio d'angolo in favore dei locali: lo batte Donadon, salta di testa Dalla Puppa e serve Vomiero che tira ma Perez salva.

I locali si gettano all'attacco, batti e ribatti in area ospite, finchè Tedesco ruba la palla al portiere e tira, ma Nadalutti rilancia fuori.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Trento - Belluno
Merano - Conegliano
Olivo - Jesolo
Portogruaro - Ponziana
Audace - Rovereto
Pordenone - Rovigo
San Donà - Saici
Vittorio Veneto - Schio
Alense - Sottomarina

NEL PREMIO DEL TEATRO APPLAUDITO L'ALLIEVO DI DUS

Tiller in maniera superba si afferma su Santone e Lerica

Tiller in evidenza sul fango, che non è la sua specialità, ieri a Montebello. Una corsa, a dire il vero, non proprio entusiasmante, vinta comunque da un cavallo in bell'ordine, perchè Tiller, a dire il vero, aveva rubato gli sguardi agli intenditori in sgambatura. Offerto a tre contro uno, il pupillo del bravo Domenico Dus (egregia la doppietta del gentleman di San Donà del Piave) ha vinto in virtù di una efficienza fisica notevole, scattando risoluto in terza corsia al 500 finali e vincendo poi in bellezza. I concorrenti maggiormente attesi erano Brighenti e Lerica, i quali non hanno avuto evenienze di corsa favorevoli, il primo rimanendo ingabbiato dal via alle spalle della lenta battistrada Vittrice, la seconda sbagliando rovinosamente all'inizio, per poi mettersi in luce con un vigoroso inseguimento, facilitato peraltro dal ritmo moderato con cui Vittrice ha guidato il carosello.

Allo stacco dell'autostart, mentre sbagliavano Ega e Lerica, Brighenti e Vittrice lottavano per il comando che veniva preso dalla femmina. Baroncello rimaneva all'esterno e si limitava ad accompagnare Vittrice che riduceva notevolmente il ritmo tanto che Lerica, mettendosi di buona lena, poteva intraprendere un inseguimento che a prima vista pareva impossibile. Dopo un giro cercava di avanzare Trivento che veniva però fermato da un errore; quindi si provava Santone ad avanzare, ma Tiller, dal via in terza posizione dietro Vittrice e Brighenti, riusciva ad anticinarlo per poi aggirare addirittura Baroncello (in fase calante) all'imbocco dell'ultima curva. A quel punto, Lerica aveva preso la ruota di Tiller, facendosi strada nella sua scia, mentre Brighenti, sempre incollato a Vittrice, non trovava lo spazio per sortire all'esterno. In arrivo Tiller prendeva presto la meglio su Vittrice che si arrendeva anche a Lerica, agguantata però proprio sul palo da un finale al fulmicotone di Santone che otteneva un sorprendente posto d'onore. Media modesta — 1.25.6 — che dice della pesantezza del terreno e del ritmo blando imposto fino ai 500 finali.

Contrastata affermazione di Ubanghi in apertura; il figlio di Taro veniva insidiato nel finale da un buon ritorno di Genzio. Quindi, ancora riottoso al levar dei nastri l'appoggiatissimo Cacito, franca affermazione di Willer che s'imponeva di spunto al grigetto Vietcong dopo che questi si era liberato del leader Amosis in crisi nell'ultimo mezzo giro. Dominata da Far Prà la corsa dei gentlemen; l'allievo di Morselli chiedeva presto strada al lesto Wander del quale eludeva poi il ritorno, mentre deludeva ancora Rotario. Lotta serrata fra Grancan e Ingegno nel Premio delle Maschere con prevalenza dell'allievo di Quadri negli ultimi metri, mentre Grancan perdeva la camminata proprio in «zona traguardo».

In gran forma, Nerino si affermava con un buon margine nel Premio degli Attori dove il favorito Cabochard si eliminava in partenza per errore. Nerino emergeva con sicurezza alla distanza mentre Felsco aveva ragione di Napea per il secondo posto. Perziata sconvolta nelle previsioni per l'affermazione delduttile Quiros davanti a Robinson; deludevano invece Mogano, subito in rottura, Euro pigro e svogliato, e Meco che rompeva in retta d'arrivo quando pareva ormai vincitore. Infine previsione rispettata per il successo di Faggio, un trottatore in felice momento, che faceva corsa a sè davanti a Isonard che resisteva a Caprice per il secondo posto.

Doppi di Quadri (Ingegno e Ubanghi) e di Dus (Tiller e Willer). Il prossimo convegno avrà luogo martedì con inizio alle ore 14.

Mario Germani

PREMIO DEGLI APPLAUSI (L. 440.000, m. 1680): 1) Ubanghi (A. Quadri); 2) Genzio, 4 part. Tempo al km. 1.27.7. Tot.: 16; 10, 10; (16). PREMIO DEI COSTUMI - 1.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Willer (D. Dus); 2) Vietcong, 7 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 49; 18, 46; (315) 112. PREMIO DEI MIMI (L. 400.000, m. 2080): 1) Far Prà (C. Morselli); 2) Wander, 5 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 27; 17, 15; (37) 244. PREMIO DELLE MASCHERE (L. 525.000, m. 2075): 1) Ingegno (A. Quadri); 2) Grancan; 3) Brescianetta. 8 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 30; 14, 14, 14; (66) 73. PREMIO DEGLI ATTORI (L. 400.000, m. 2080); 7) Nerino (N. Esposito); 2) Felsco; 3) Napea, 8 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 41; 20, 16, 26; (126) 147. PREMIO DEL TEATRO (L. 600.000, m. 1660 - Corsa Totip): 1) Tiller (D. Dus); 2) Santone; 3) Lerica, 9 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 71; 17, 51, 24; (495) 394. PREMIO DELLE SCENE (L. 350.000, m. 1680): 1) Quiros (B. Destro); 2) Robinson. 7 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 173; 36, 31; (280). Duplice senza vincitori. L'importo di lire 84.000 verrà riversato sulla prima duplice del convegno di martedì. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 203.210 per 100 lire. PREMIO DEI COSTUMI - 2.a div. (L. 320.000, m. 1680): 1) Faggio (G. Zeugna); 2) Isonard; 3) Caprice, 9 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 22; 14, 16, 13; (56) 1113.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Vizl	X
	2) Giadio	2
2.a CORSA:	1) Abbraccio	1
	2) Spiuma	2
3.a CORSA:	1) Haseiat	2
	2) Osiglia	1
4.a CORSA:	1) Tiller	X
	2) Santone	X
5.a CORSA:	1) Fleur de Glassier	2
	2) Wind	1
6.a CORSA:	1) Niso	1
	2) Amedeo	X

LE QUOTE

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati un 12, diciassette 11 e centododici 10. A Trieste si sono avuti tre 11 e tre 10 al «Bar Sì»; un 11 in un altro bar; le vincite con punti 10 ventuno, a Gorizia due e a Udine due. In tutta Italia sono stati realizzati cinque 12, novantuno 11 e ottocentosessantasei 10. Le quote sono: ai 12 lire 1.803.871; agli 11 lire 99.113; ai 10 lire 10.226.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «A»: POCHE LE NOVITA' AL VERTICE MENTRE IN CODA LA LOTTA E' AFFANNOSA

Un altro punto rosicchiato dalla Manzanese a Maniago e Spilimbergo costretti al pareggio

CON UNA PARTITA MAIUSCOLA LA PRO GORIZIA HA BATTUTO IL BRUGNERA: 2-0

La squadra ha girato a dovere

MARCATORI: al 28' e al 44' del primo tempo Sandrigo. PRO GORIZIA: Bandini; Perusin, Cudicio; Pravisani, Marangon, Visintin B.; Virgolin, Sandrigo, Silvestri, Visintin R., Moimas. BRUGNERA: Pasquali; De Re, Uboldi; Piccinin, Beltrame, Piovesan; Fabro, Carli, Ragogna, Lugo, Sburlin. ARBITRO: Rumiz di Udine. NOTE: allo scadere del primo tempo, in concomitanza con la seconda rete della Pro Gorizia, veniva espulso Sburlin per aver incitato i propri compagni a praticare il gioco violento. Calci d'angolo 6-2 per la Pro Gorizia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 25

L'incontro che la Pro Gorizia ha disputato ieri al Baiamonti è stato senza dubbio uno dei migliori di questo campionato. L'innesto di alcuni giovani nella formazione ha fatto sì che la squadra acquistasse quel pizzico di vitalità che le mancava per poter disputare degli incontri pregevoli.

Tutta la squadra ha girato a dovere; quello che fa più piacere è notare la vitalità e l'estrema praticità della prima linea, che ieri ha veramente travolto ogni resistenza avversaria. Il risultato non rispecchia infatti l'esatto rapporto dei valori in campo, in quanto molte occasioni favorevolissime sono state buttate all'aria dai biancocelesti.

Bene, come sempre del resto, la retroguardia, mentre anche il centrocampo ha dimostrato una buona impostazione. Peccato soltanto che, all'attacco, le ali e segnatamente Moimas non abbiano sviluppato il senso della posizione, chè in questo caso il suo rendimento sarebbe stato ben superiore. Il discorso solito poi per «Roby» Visintin; elogiabile per l'impegno che mette in tutte le gare, l'interno sinistro rendimento sarebbe stato coltà i compagni per la troppa precipitazione e perchè appare sovente svuotato di energie, proprio quando gli sarebbero più utili.

Pur lodando in blocco la squadra per l'impegno con il quale ha disputato l'incontro, un bravo particolare va rivolto a Sandrigo che, oltre ad aver segnato ambedue le reti, ha rincorso e giocato tutti i palloni che gli venivano offerti: con la partita di ieri ha raggiunto quota 15 nella classifica dei cannonieri; ottima anche la prova di Perusin, un vero «mostro» di sicurezza e di autorità del reparto arretrato, e quella di Pravisani, il cui innesto ha contribuito in maniera notevole allo snellimento della manovra.

Il Brugnera, per contro, è apparso piuttosto giù di tono. A parte il secondo tempo, che per la verità non sarebbe cambiato molto anche se gli ospiti avessero giocato in formazione completa, anche nel primo tempo non ha mai saputo impensierire i padroni di casa, molto per la giornata di grazia di questi, ma un po' anche perchè i friulani non hanno mai saputo trovare il giusto ritmo. Se si eccettua infatti qualche rara puntata in contropiede e qualche bello spunto di Fabro, straordinariamente guizzante ma pressochè annullato dal suo «guardiano» Perusin, il gioco degli ospiti si è rivelato piuttosto sterile ed inconsistente.

La cronaca spicciola si riferisce quasi per intero al primo tempo. Già al 6' i tifosi correvano il primo brivido, per un bel cross dalla destra di Virgolin che Moimas non riusciva a sfruttare. Al 22' Sandrigo, dal dischetto del rigore, alzava un bel cross di Silvestri. Sei minuti dopo la prima rete: lanciava l'esordiente Virgolin, riceveva Silvestri che operava un bellissimo cross, sfruttato ad arte da Sandrigo. Tre minuti dopo il solito Sandrigo sfiorava la traversa con un potente tiro e infine al 44' raddoppiava: Silvestri scendeva sulla sinistra con una bella azione personale, centrava un ottimo pallone che il mezzo destro insaccava imparabilmente alle spalle di Pasquali.

La ripresa è stata praticamente senza storia, a causa della costante pressione svolta dagli uomini di Tomat; da segnalare, al 26', un cross di Moimas che attraversava tutta la luce della porta senza che nè Sandrigo nè Virgolin potessero intervenire. Per il resto un monotono batti e ribatti, che comunque non riusciva ad aumentare il vantaggio dei padroni di casa. Buono l'arbitraggio del signor Rumiz.

Giorgio Verbi

CONFRONTO ATTRAENTE

Maniago - Mossa 1-1

MACATORI: nel secondo tempo al 1' Cresta, all'8' Di Bon. MANIAGO: Vecli; Jut, Forneron; Centazzo I, Facchin, Pussini; Centazzo II, Della Pietra, Del Maschio, Di Bon, Pussini. MOSSA: Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Concina; Canziani, Princing, Zorzenon, Spangher, Cresta. ARBITRO: Spanghero di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 25

E' la quarantasettesima volta che il Maniago non si è fatto battere. La giornata meteorologicamente poco felice, un campo pesante e un tiro assassino di Cresta, hanno fatto risultato. Tutto gravitava a favore del Maniago, che ha svolto un buon gioco ed ha impegnato seriamente Armano in parate che a volte hanno avuto del miracoloso.

Gli ospiti, consci di giocare un ruolo determinante nel prosieguo del campionato hanno profuso ogni loro energia per sfatare il mito dell'imbattibilità degli undici locali. D'accordo, hanno giocato bene, hanno fatto quello che gli altri non hanno avuto il coraggio di osare e in pratica sono stati tutti bravi.

Il Maniago ha giocato con orgoglio, ma ha trovato un Armano sempre pronto, sempre vigile e praticamente imbattibile. Invano Del Ben ha tentato di violare la rete e altrettanto invano si sono proiettati a rete gli altri avanti. I verdi locali hanno provato più volte a rompere la barriera, ma vuoi per la pesantezza del campo, vuoi per la fortuna degli ospiti non sono riusciti mai a far propria la contesa. Orgogliosamente hanno rimontato la rete segnata da Cresta con un tiro impossibile e l'hanno fatto subito, senza esitazione. Bisogna però dire che la sfortuna li ha sfavoriti, tanti tiri e il tanto correre li ha sfiancati: ed una svista del signor Spanghero li ha privati di un rigore. Hanno tenuto duro, e hanno sfiorato più volte la segnatura. Partita difficile dunque, e sfortunata.

La cronaca: al 16' del primo tempo una bella e importante parata di Armano su un tiro di Del Maschio. Al 18' Della Pietra costringe Armano ad una grande parata. Al 30' Del Ben, spara di poco a lato. Al 32' Della Pietra colpisce la traversa a portiere battuto.

Nella ripresa Cresta spara una cannonata ell sette dei pali e fa secco Vecli. All'8' Di Bin, raccogliendo un pallone su tiro di calcio d'angolo pareggia le sorti. Dal pareggio il Maniago si protende in avanti cercando il successo pieno, meritato comunque sotto il profilo del volume di gioco. Il resto dell'incontro ha visto i locali spingere a fondo senza però ottenere la vittoria.

Renzo Rosa

I RISULTATI

*Sandanielese-Spilimbergo	0-0
*Sacilese - Cormonese	1-1
*Alabarda D - Gemonese	2-2
*Pro Gorizia - Brugnera	2-0
*Manzanese - Cividalese	1-0
*Maniago - Mossa	1-1
Maianese - *Osoppo	2-0
Cordenonese-*Tolmezzo	4-3

LA CLASSIFICA

Maniago	20	11	9	0	29	9	31
Spilimbergo	20	11	7	2	31	12	29
Manzanese	20	10	5	5	28	15	25
Pro Gorizia	19	7	7	5	22	14	21
Brugnera	20	9	3	8	22	20	21
Cordenonese	20	9	5	6	22	21	21
Mossa	19	5	10	4	20	17	20
Alabarda D.	19	4	11	4	22	24	19
Sacilese	20	5	8	7	18	17	18
Maianese	19	6	6	7	15	18	18
Sandanielese	20	6	6	8	15	22	18
Gemonese	20	6	5	9	22	29	17
Tolmezzo	19	4	7	8	21	25	15
Cormonese	20	4	7	9	12	27	15
Cividalese	19	3	7	9	15	27	13
Osoppo	20	3	7	10	18	37	13

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Brugnera - Sacilese
Cividalese - Alabarda D.
Cordenonese - Osoppo
Maianese - Sandanielese
Cormonese - Manzanese
Spilimbergo - Maniago
Gemonese - Pro Gorizia
Mossa - Tolmezzo



Alabarda Darwil - Gemonese — La prima rete degli ospiti: il pallone calciato su punizione dal mediano destro Patat si insacca all'incrocio dei pali sulla sinistra di Romano. (Foto de Rota)

SACILESE - CORMONESE: 1-1

Botta e risposta

MARCATORI: p.t. al 27' Canton, al 28' Mauro, SACILESE: Gregorutti; Colussi, Battel; Torreggiani, Rossetti, Costantini; Brieda, Canton, Ulian, Turchet, Furian. CORMONESE: Bevilacqua; Beltrame, Climez; Furlanis, Maieron, De Rossi; Mauro, Piccinini, Galotto, Zanuttini, Perin. ARBITRO: Busi, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sacile, 25

E' stata una brutta partita resa ancora più squallida dal direttore di gara: il triestino Busi ha avuto il torto di fischiare troppo e inutilmente innervosendo i giocatori: che a volte si sono prodotti in scontri non troppo ortodossi con conseguenze intuibili per alcuni di essi.

I danni maggiori li hanno subiti comunque quelli di casa e in particolare il terzino Battel e il mediano Costantini. Il primo è rimasto a terra dolorante per alcuni minuti, il secondo è stato costretto ad uscire dal terreno di gioco per oltre 5 minuti in seguito a un brutto colpo in faccia. Tutto questo nel primo tempo in cui si sono verificate anche le uniche due reti della giornata.

In merito alle segnature è doveroso mettere a fuoco la pronta reazione della Cormonese che, in svantaggio al 27' per una rete su azione personale di Canton, è riuscita ad equilibrare le sorti dell'incontro con l'ala destra Mauro dopo appena 70 secondi. Un contropiede che ha lasciato di stucco i padroni di casa, i quali da quel momento, pur premendo nella metà-campo degli isontini, hanno badato a non scoprirsi troppo per non cedere l'intera posta.

La Cormonese è piaciuta soprattutto in fase di interdizione, potendo contare su alcuni elementi di valore, che hanno neutralizzato con relativa facilità le puntate offensive dei biancorossi del Livenza.

Da parte sua la Sacilese ha mancato un paio di favorevoli occasioni nella prima parte del combattuto confronto, ma a questo punto, è necessario spendere qualche parola di lode per il portiere ospite il quale si è prodotto in tutta una serie di interventi spettacolari.

Detto questo, non c'è altro di notevole da enunciare. Nella Sacilese sono mancate soprattutto le ali e i migliori, a conti fatti, sono stati il laterale Costantini e la mezzala Turchet. Nella Cormonese sono emersi il portiere Bevilacqua e l'ala sinistra Perin. Una squadra, comunque, quella isontina, che merita una migliore posizione in classifica e che sembra destinata a risalire varie posizioni in questa seconda parte del campionato. Dell'arbitro si è già detto.

Gildo Marchi

I marcatori

14 reti: Corolli (Manzanese) e Sandrigo (Pro Gorizia)
10 reti: Riservato (Spilimbergo)
9 reti: Dellavedova (Alabarda D.P.T.), Ragogna (Brugnera)
8 reti: Munini (Sandanielese) e Sarcinelli (Spilimbergo)
5 reti: Di Bon e Del Ben (Maniago), Spangher (Mossa), Canton (Sacilese) e Nadali (Tolmezzo)

UNA OPACA ALABARDA DARWIL SI LASCIA RAGGIUNGERE DALLA GEMONESE DOPO AVER SEGNATO DUE RETI: 2-2

Triestini fuori fase e in vena di regali

MARCATORI: nel primo tempo al 5' e al 28' Dellavedova, al 43' Patat. Nel secondo tempo al 27' Martina. ALABARDA DARWIL: Romano; Verzier, Primi; Kelemenic, Mandanici, Cortellino; Vigini, Scroppetta, Dellavedova, Grimm, Paoli. GEMONESE: Bovolini; Gobat, Baldissera; Patat, Lanzoni, Stroili; Valent, Chiandussi, Martina, Venturini, Chiaruttini. ARBITRO: Burdin, di Cormons. NOTE: lievi infortuni, il più grave dei quali a Paoli che, nel primo tempo, è rimasto fuori del campo per 6'. Al 35' della ripresa è stato espulso Baldissera per fallo intenzionale e al 43' Mandanici e Venturini per reciproche scorrettezze.

Nessuno ha mai preteso di vedere un gran calcio dalle partite tra dilettanti, ma almeno ci si attende qualcosa che possa allietare anche un pomeriggio di Carnevale. Tra Alabarda Darwil e Gemonese il calcio invece è stato dimenticato: un po' per colpa del terreno di gioco (reso quanto mai pesante dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi) e un po' a causa dei giocatori, i quali non hanno tessuto nessuna azione degna di questo nome e che sul finire dell'incontro si sono lasciati andare a un completo nervosismo, togliendo anche quel poco che la partita poteva offrire: la correttezza. Lo stesso arbitro è stato preso dal caos generale e ha fischiato la fine della partita con 5' di anticipo; poi sportivamente ha riconosciuto l'errore e ha fatto riprendere il gioco.

L'Alabarda è scesa in campo priva di due validi elementi come Nicolli e Valenti-Clari perchè squalificati. L'assenza dei due, e specialmente del secondo, si è fatta particolarmente sentire. E' mancata quella forza capace di trasportare il gioco nella metà campo avversaria, per cui i triestini si sono visti per buona parte della partita rinchiusi nella loro area. Diciamolo sinceramente, è mancato Valenti-Clari, l'uomo cioè che svolge un lavoro oscuro ma redditizio, bloccando le offensive avversarie e spezzando il gioco a centro campo. In queste condizioni, cioè senza la capacità di avanzare, l'Alabarda a lungo andare ha ceduto e ciononostante avesse iniziato la partita nel modo migliore. Un gol dopo 5' e un altro verso la mezz'ora avrebbero fatto dormire tranquillamente qualsiasi squadra in grado di organizzarsi; così invece non è stato per la formazione di Pace, che si è vista raggiungere da una Gemonese la quale non ha rubato nulla, ma che non meritava un simile regalo.

Una squadra in vantaggio due reti non può cedere, specialmente se gioca sul campo amico e contro una formazione, che per vincere non ha fatto proprio niente. L'Alabarda deve recitare un mea culpa per questo prezioso punto perso, che poi è uno dei tanti sinora regalati. La squadra soffre di un complesso strano: è capace in un modo veramente unico di passare da un gioco quanto mai produttivo a uno altrettanto inconcludente e favorevole all'avversario. Le marcature se dapprima sono saldamente tenute, poi diventano blande, sino a creare il vuoto; alcuni avversari vengono lasciati da soli a girare per il campo.

La Gemonese ha pareggiato con pieno merito, non fosse altro per la continua pressione. Ha avuto un grande regalo dall'Alabarda e se trovasse tutte le squadre come quella triestina potrebbe anche aspirare alla vittoria finale. L'undici friulano non è apparso irresistibile e tutto ciò che ha mostrato durante la partita è più per demerito degli avversari che per merito suo. La squadra è molto nervosa e pratica un gioco abbastanza duro, sorretto a viva voce dalla panchina, da cui per tutto l'arco dei 90 minuti si è gridato e incitato i giocatori: sembrava un allenamento e non una partita di campionato.

Verso il finire della partita abbiamo assistito a una scena veramente deplorevole. Il terzino Baldissera, che precedentemente era stato atterrato non con cattiveria da Kelemenic, si è scagliato contro quest'ultimo falciandolo con premeditata intenzione mentre era in possesso della palla. E' stato un fallo cattivo e pericoloso, che sarebbe potuto costare molto caro al bravo mediano triestino.

La cronaca è molto misera: al 5' passa l'Alabarda. Approfittando di un malinteso tra Lanzoni e Bovolini, Dellavedova scatta velocemente e insacca sulla destra del portiere in uscita. Al 28', dopo una continua pressione della Gemonese, i triestini raddoppiano, sempre per merito del centravanti, che raccolto un lancio di Scropetta devia la palla in rete a portiere battuto. Accorciano le distanze sul finire del tempo gli ospiti con Patat, che segna su calcio di punizione, complici la barriera e il portiere giunto in ritardo. Nella ripresa da segnalare solamente il gol del pareggio, avvenuto dopo un batti e ribatti e le tre espulsioni.

Gianfranco Bernes

HOCKEY SU PRATO

Il CUS in allenamento

Gli hockeysti del CUS Trieste hanno ripreso la preparazione in vista del prossimo campionato di Serie A, che inizierà il 3 marzo prossimo. In occasione del ritrovo dei giocatori, il dirigente della sezione hockey su prato del CUS, dott. Ivo Panjek, ha voluto augurare a tutti una felice stagione sportiva ed ha raccomandato una rigida disciplina in vista di una annata particolarmente impegnativa.

Per l'ultima volta, infatti, il campionato di Serie A si svolgerà quest'anno secondo la formula dei due gironi. A partire dalla stagione '69 il massimo torneo nazionale ritornerà al girone unico per sole otto squadre. Quest'anno dunque sono previste quattro retrocessioni per ogni girone, ed uno spareggio tra i quarti classificati di ogni girone ed i due primi classificati della divisione inferiore.

Oltre al sodalizio gialloblù del CUS, la nostra città sarà rappresentata in Serie A anche dalla neopromossa Triestina.

E. L.

CONTINUA LA SERIE POSITIVA DELLA MANZANESE CHE BATTE LA CIVIDALESE: 1-0

Tutti i reparti in forma smagliante

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Corolli. MANZANESE: Furlanich; Hlede, Passoni; Della Pietra, Pelos, Coffieri; Moro, Furlani Corolli, Pellizzari, Galluzzo. CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Bevilacqua, Mesaglio, Prestigiacomo, Nardoni, Gallo, D'Odorico, Dorlig, Vidoni. ARBITRO: Cappelli, di Gradisca. NOTE: al 26' del primo tempo Galluzzo è uscito dal campo per una vasta ferita all'occhio. Trasportato all'ambulatorio comunale è stato medicato e gli sono stati praticati cinque punti.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 25

La Manzanese continua la sua lunga serie positiva e oggi sebbene con il minimo scarto ha superato la Cividalese.

I locali hanno giocato dal 26' del primo tempo in 10 uomini per l'infortunio occorso a Galluzzo e non hanno mai lasciato l'iniziativa del gioco agli ospiti. La Manzanese sta ritrovando la forma dei giorni migliori e questa le aiuterà ad affrontare gli ostacoli di domenica in domenica in questo girone di ritorno. Ogni reparto è amalgamato e la squadra dalle ottime individualità ne acquista sia in tecnica che nel gioco d'assieme. La difesa è molto sbrigativa e sicura, ben orchestrata al centro da Pelos; il centrocampo, è il vero motore della squadra con Furlan e Pelizzari, instancabili suggeritori degli attaccanti imperniati su Corolli, in questo campionato uno dei massimi realizzatori del primo Girone.

La Cividalese è apparsa squadra rinunciataria, affatto rinfrancata per la vittoria della scorsa domenica. Gli ospiti non hanno approfittato dell'uomo in più, per l'infortunio di Galluzzo, anzi hanno dovuto subire la continua pressione sotto la porta di Totis. E nulla hanno fatto per cercare il pareggio.

Ed ecco qualche cenno di cronaca: si inizia subito con qualche tentativo dei cividalesi sotto la porta di Furlanich, il difensore però non si lascia sorprendere e si disimpegna molto bene. Al 24' l'unica rete della giornata: calcio di punizione in favore della Manznese battuto da Pellizzari, Corolli svetta su tutti e di testa insacca. Al 26' l'infortunio a Galluzzo che lo costringe ad abbandonare il terreno di gioco.

Nella ripresa la Manzanese aumenta la sua pressione sotto la porta avversaria, creando continui pericoli per la porta difesa da Toros. La sfortuna e il fango non permettono agli avanti di raddoppiare. Al 23' Corolli manca una clamorosa occasione, calciando da pochi passi su Totis. Inutili, fino al fischio di chiusura, i vari tentativi dei manzanesi di aumentare il punteggio.

D. B.

INCONTRO ENTUSIASMANTE

Sandanielese - Spilimbergo: 0-0

SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Del Fabbro; Ciara, Goi, Miani; Sclauzero, Tomasini, Lorenzini, Munini. Fasiolo. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortoluzzi I, Sartor; Bortoluzzi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Fustini, Sarcinelli, Tonelli Tolazzi. ARBITRO: Calderaro di Padova.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Daniele, 25

Un incontro entusiasmante quello al quale abbiamo assistito, anche se si è chiuso a reti inviolate: i ventidue uomini in campo non si sono concessi tregua. Troppo importante la posta degli avversari di turno per pericolosi rilassamenti e troppi erano gli occhi sugli spalti per permettere soste o divagazioni.

I tiri a rete iniziati subito, sono cessati solo al fischio di chiusura. Se questi tiri non sono andati a segno potrà essere colpa dei tiratori di turno o merito delle difese avversarie, mai del gioco nel suo complesso. E' doveroso riconoscere che l'undici spilimberghese ha svolto un volume di gioco pari alla sua forza e alla posizione che occupa in classifica che sta a dimostrarne il valore.

Può anche darsi che il quintetto attaccante ospite sia incappato, oggi, in giornata negativa, come non si può negare che i difensori locali, a partire dall'innarrivabile Gortan abbiano beneficiato di una giornata particolarmente felice. Ma se da un lato le cose sono andate così, non bisogna sottacere la sfortuna che ha accompagnato i veloci contropiedi di Fasiolo, Munini e Sclauzero e le azioni di contrattacco dell'intero reparto avanzato sandanielese, il quale ripetutamente, si è visto negare il successo da un D'Andrea assai attento o dai precipitosi tiri a lato.

E' mancato poco che a metà ripresa gli ospiti capitolassero per autogol: il palo destro ha dato una mano a D'Andrea nel respingere una palla di alleggerimento di un suo difensore.

A conti fatti la divisione dei punti ha premiato, in un certo modo, il valore e la sfortuna dei due protagonisti. Il signor Calderaro ha diretto bene la contesa.

M. J.

Il punto

Maniago e Spilimbergo hanno perduto un nuovo punto nei confronti della Manzanese, che con il successo di ieri a spese della Cividalese si è portata a sei lunghezze dalla capolista e a quattro dall'immediata inseguitrice. E' questo l'unico fatto nuovo al vertice della classifica, dove le due battistrada continuano a fare l'andatura staccate fra loro sempre di due punti. Il Maniago, costretto fra le mura di casa alla spartizione della posta dal Mossa, ha sprecato una favorevole occasione per portare a tre i punti di vantaggio sullo Spilimbergo, che sul terreno della Sandanielese non ha saputo andare oltre il pareggio.

Alle spalle del trio di testa troviamo da ieri anche la Pro Gorizia e Cordenonese che hanno raggiunto sulla quarta poltrona il Brugnera. Gli isontini, nell'incontro diretto con i bluigialli, hanno confermato di attraversare un periodo abbastanza felice. Lo stesso dicasi per la Cordenonese, uscita con la intera posta dalla trasferta di Tolmezzo a conclusione di una strana partita che alla fine del primo tempo gli ospiti avevano nettamente in tasca (0-3) e che nella ripresa hanno corso il rischio di pareggiare per la spettacolosa rincorsa del Tolmezzo.

L'Alabarda Darwil continua a deludere. La squadra di Pace e Salvini ha mancato ancora una volta il successo pieno e anche contro la modesta Gemonese si è dovuta accontentare di un misero punterello.

In coda pericoloso scivolone interno dell'Osoppo. Gli osovani, battuti dalla Maianese, hanno sprecato una buona occasione per non perdere contatto dalle altre pericolanti e sono costretti a reggere il fanalino di coda assieme alla Cividalese, trafitta a Manzano. Prezioso il pareggio ottenuto dalla Cormonese a Sacile.

CORDENONESE - TOLMEZZO: 4-3

Papere del portiere carnico

MARCATORI: nel primo tempo: all'8' Colonetti (autorete), Endrigo al 14', De Piero al 30'; nel secondo tempo: Nadali al 14', Palù al 30', Malferrari al 31', Nadali al 34'. CORDENONESE: Martin I; Brun, Zaia; Morsun, Cardonio, Martin II; Endrigo, Sacchen, Canzian, De Piero, Malferrari. TOLMEZZO: Zanetta; Zarabara, D'Orlando II; Colonetti, Puppini, D'Orlando I, Nadali, Palù, Bano, Ciroi, Urban. ARBITRO: Sartori di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tolmezzo, 25

Una partita strana, quella odierna, fra le pericolanti Pro Tolmezzo e Cordenonese, che alla fine è stata determinata dalle papere madornali del portiere Zanetta, che nel corso di tutto l'incontro è stato impegnato in tre sole occasioni, ed ha subito ben quattro reti.

La prima è scaturita da un malinteso del portiere e Colonetti. Per il resto, dopo un scialbo primo tempo, caratterizzato da batti e ribatti, senza alcun costrutto, si è assistito ad un infuocato secondo tempo, che ha messo in luce la caparbietà dei locali, che in svantaggio di ben tre reti sono riusciti a rimontare lo svantaggio ed avrebbero senz'altro pareggiato se Zanetta non avesse inspiegabilmente subito una quarta rete, lasciandosi sfuggire di mano un facile pallone.

Giunti a questo punto, bisogna avere anche il coraggio di guardare in faccia la realtà. La Pro Tolmezzo da circa due mesi non riesce a vincere, ed ora naviga nelle ultime posizioni della classifica, ciò a nostro avviso anche per l'errata impostazione data alla compagine, che potrebbe benissimo presentare nel ruolo di terzini Filipuit e D'Orlando II; in mediana Palù, Puppini e D'Orlando I, e reinserire all'attacco il vivace Zarabara.

Altrimenti non si riesce a vedere come la squadra partita con propositi ben diversi, potrà salvarsi dalla retrocessione.

Fulvio Castellani

E' PREVALSA LA TENUTA

Maianese - Osoppo 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 23' Esente; al 28' Esente. MAIANESE: Tomadai; Troiani, Sgrazzutti; Ambrosini, Cobetti, Artico; Pighin, Zecchin, Buttazzoni, Zucchiatti, Esente. OSOPPO: Mauro; Rossi II, Crist; Mecchia, Rossi I, Vicario; Zanini, Forgiarini, Da Ros, Rigo, Zanini. ARBITRO: Martucci di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 25

Due compagini molto dimesse, a causa dell'assenza di alcuni titolari sostituiti con giovani, non sono riuscite a soddisfare l'appassionato pubblico presente pur facendo con impegno del loro meglio. Nella prima parte della gara si è visto l'undici locale prevalere sulla compagine Maianese e dopo due traverse colte da Lirussi (al 35' e al 40'), le contendenti andavano al riposo a reti inviolate.

Nella ripresa è emersa la Maianese, soprattutto grazie ad una maggiore preparazione atletica, coronata al 25' ed al 28', dalla bella prestazione di un potente e mobile Esente. Per i locali non rimane che rimboccarsi le maniche e sperare in un migliore avvenire. Ottimo l'arbitraggio.

E. R.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Risanese - Terzo	3-1
Sevegliano - *Pocenia	2-0
*Fiumicello - Audax	3-1
*Dolegnano-Lucinico	6-2
*Perpetto - Juventina	2-1
Percoto - *Pozzuolo	2-1
Rivignano - *Ruda	3-0
Maranese-*Castionese	3-1

LA CLASSIFICA

Dolegnano	19	11	7	1	33	12	29
Maranese	19	11	6	2	33	14	28
Audax	19	8	10	1	36	23	26
Fiumicello	19	9	5	5	26	17	23
Sevegliano	18	9	4	5	28	20	22
Percoto	19	4	11	4	26	23	19
Risanese	19	6	7	6	22	26	19
Castionese	19	6	6	7	23	23	18
Rivignano	19	4	9	6	20	24	17
Pozzuolo	19	6	5	8	19	24	17
Juventina	19	7	3	9	26	33	17
Pocenia	19	5	5	9	16	23	15
Porpetto	19	5	5	9	20	29	15
Lucinico	17	3	7	7	20	25	13
Ruda	18	2	7	9	14	29	11
Terzo	19	3	5	11	19	33	11

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Audax - Risanese
Sevegliano - Pozzuolo
Lucinico - Fiumicello
Rivignano - Porpetto
Juventina - Castionese
Percoto - Dolegnano
Terzo - Ruda
Maranese - Pocenia

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Mariano - Itala	4-0
*Edera - Vesna	2-1
Libertas - *Torriana	1-0
*S. Lorenzo - CRDA	0-0
*Rosandra - S. Pier d'Is.	1-0
*S. Canzian - Sagrado	0-0
*Farra - Turriaco	0-0
*F. Monfalcone-Romans	2-1

LA CLASSIFICA

Mariano	19	13	4	2	34	12	30
Edera	19	11	4	4	26	12	26
Sagrado	19	9	6	4	24	13	24
S. Canzian	19	8	7	4	23	17	23
S. Pier d'Is.	19	8	4	7	20	27	20
Farra	19	5	10	4	18	20	20
Turriaco	19	6	8	5	21	23	20
Rosandra	19	8	4	7	24	17	20
Libertas	17	6	7	4	18	13	19
Itala	18	8	3	7	21	20	19
CRDA	19	4	7	8	14	24	15
F. Monfalc.	18	6	2	10	21	31	14
Romans	19	4	6	9	21	24	14
Torriana	19	6	2	11	17	25	14
Vesna	17	3	6	8	15	21	12
S. Lorenzo	19	1	7	11	9	29	9

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Libertas - Mariano
Vesna - Sagrado
CRDA - Torriana
Turriaco - Rosandra
S. Pier d'Isonzo-F. Monfalcone
S. Canzian - S. Lorenzo
Itala - Farra
Romans - Edera

CONCORSO IPPICO AL MANEGGIO DI OPICINA

Brillanti prestazioni dei concorrenti triestini

Guido Carignani del Circolo ippico triestino ha vinto il premio principale del Concorso ippico tra scuole di equitazione della regione Friuli - Venezia Giulia, classificandosi primo assoluto nella gara di categoria libera a barrage e tempo. Anche il secondo posto è stato guadagnato dal Circolo ippico triestino con Sonia Marinsek.

Le gare si sono svolte ieri mattina nel maneggio di Villa Opicina, ed hanno visto la partecipazione di 73 cavalli. La giuria era composta dai colonnelli Carli, Da Carvalho e Gattino e dall'ing. Del Fabbro; direttore dei percorsi, che sono stati seguiti da un folto pubblico, è stato Gino Bragagnolo. Ed ecco i risultati delle gare:

Allievi juniores primo gruppo - primi ex aequo: Roetl (Circolo ippico triestino), Stavro (Circolo ippico friulano) Manin (CIF) e Hixon (CIF).

Allievi juniores secondo gruppo e cavalli debuttanti - primi ex aequo: Marinsek (CIT), Ercolessi (CIT), Miraz (CIT), Priorini (Circolo ippico di Pordenone), Di Lorenzo (Scuola di Palmanova), Gherlinzoni (CIF)), Hixson (CIF), Stavro (CIF).

Libera a barrage e tempo: 1) Carignani (CIT), 2) Marinsek (CIT), 3) Priorini (CIP), 4) Di Lorenzo (S.P.), 5) ten. col. Azais (Piemonte Cavalleria).

Su un percorso ridotto hanno debuttato anche i giovanissimi allievi del circolo triestino. Si sono classificati con zero penalità: Elen Brunner, Nicoletta e Francesca Costa, Roberto e Anna Jori, Marco Eleuteri, Adriana Masi, Roberto Kostoris, Eugenia Roetl e Franca Biagini.

CAMPIONATO REGIONALE DI FIORETTO

Successo di Dall'Asta Hanno deluso i favoriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 25

Si sono svolti stamane a Udine i campionati regionali assoluti di fioretto maschile. I partecipanti erano 18 (di cui 11 udinesi); dopo due turni eliminatori si sono qualificati per la finale 8 schermitori: 5 della Sezione sportiva udinese, 1 della Ginnastica goriziana e dell'UNUCI di Monfalcone.

Ha vinto con pieno merito l'udinese Massimo Dall'Asta, seguito dal monfalconese Tediroda, che è stato per gli spettatori una piacevole sorpresa. I due favoriti della giornata, gli udinesi Lenti e Piraino non hanno fornito il meglio di sè e si sono piazzati rispettivamente al quinto e settimo posto. Questa la classifica:

1) Massimo Dall'Asta 6 vittorie ASU di Udine; 2) Giuliano Tediroda 5 vittorie, UNUCI di Monfalcone; 3) Maurizio Rocco 5 vittorie, ASU; 4) Giancarlo Savini 4, vittorie, ASU; 5) Luigi Lenti 3 vittorie, ASU; 6) Andrea Volpe 3 vittorie, UNUCI Monfalcone; 7) Roberto Piraino 2 vittorie, ASU; 8) Piero Panizzon 0 vittorie, Società Ginnastica Triestina.

G. P.

TIRO AL PICCIONE

■ Si è conclusa ieri a Messina la gara di tiro al piccione «Terzo Trofeo dello Stretto» valevole quale seconda prova del campionato italiano di tiro al piccione. Il monte premi era di 5 milioni di lire. Questa la classifica finale: 1) Bodini Giovanni (Gussola) 22 su 23; 2) Tancredi Mario (Bologna) 21 su 23; 3) Crocco Aldino (Roma) 18 su 20; 4) Friggerio Umberto (Bergamo); 5) Pardini Bruno (Ravenna); 6) Terranova Giuseppe (Palermo); 7) Corni Pasquale (Reggio Calabria).

NUOTO A BREMA

■ La Federazione Italiana Nuoto ha deciso di inviare anche il nuotatore Angelo Tozzi della «Fiamme Oro» alla riunione di Brema che si svolgerà dall'1 al 3 marzo.

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - L'AQUILEIA CONSERVA IL TERZO E IL PIERIS E' SOLO AL QUARTO POSTO

Carnevale e maltempo bloccano tre incontri su otto
La Gradese si è portata a due soli punti dal Tisana

Il punto

Disco rosso per Tisana a Cervignano. Dopo diciotto risultati utili consecutivi, la squadra di Valentinuzzi è stata costretta alla resa per la seconda volta. Il passo falso della capolista rilancia maggiormente la Gradese, che passando con autorità sul terreno del Mortegliano si è portata a due soli punti dal primato. La squadra di David è insomma a un tiro di schioppo dal Tisana che ormai sente alle sue spalle il fiato dei lanciatissimi lagunari. La lotta si fa sempre più interessante e non è difficile prevedere un finale di stagione entusiasmante.

La quinta giornata di ritorno è stata caratterizzata anche da tre rinvii, due dei quali nella nostra città. Le pessime condizioni in cui versano i rettangoli di San Giovanni e di Muggia (la necessità di fare qualche cosa è sempre più urgente), hanno costretto Arsenale-Fortitudo e Muggesana-Sangiorgina a segnare il passo. Si sarebbe potuto giocare invece a Palazzolo, dove era di scena il Gonars, ma l'arbitro ha preferito mandare tutti a casa fra la sorpresa generale. La classifica, in seguito alla mancata effettuazione di queste tre partite, è nuovamente bugiarda. Nel settore di coda, dove tutto è ancora da decidere, la graduatoria è nuovamente da interpretare, non già da leggere.

Abbiamo detto del Mortegliano, battuto in casa dalla Gradese, e di Gonars e Arsenale bloccate dal maltempo. Rimangono ancora Cremcaffè e Ronchi. I giallorossi triestini sono andati a prendersi un prezioso punto sul difficile terreno del Palmanova. Continua la marcia positiva del Ronchi, che dopo i successi sulla Fortitudo (in casa) e sul San Giovanni (in trasferta), ha bloccato fra le proprie mura anche l'Aquileia che con il punto strappato agli amaranto ha potuto però conservare il terzo posto in classifica.

Rimane ancora l'incontro Pieris-San Giovanni. Le due squadre, che le recenti battute d'arresto hanno tolto dalla scia di Tisana e Gradese, si sono egualmente spartite la posta interrompendo così la serie nera che durava da quindici giorni.

I RISULTATI

Gradese-*Mortegliano	2-0
*Muggesana-Sangiorgina	R.i.c.
*Ronchi - Aquileia	0-0
*Palmanova-Cremcaffè	2-2
*Pieris - San Giovanni	0-0
*Cervignano - Tisana	2-1
*Arsenale - Fortitudo	R.i.c.
*Palazzolo - Gonars	R.i.c.

LA CLASSIFICA

Tisana	20	11	7	2	29	15	29
Gradese	20	10	7	3	27	16	27
Aquileia	20	8	8	4	28	21	24
Pieris	20	8	7	5	23	13	23
Sangiorgina	19	7	8	4	28	24	22
S. Giovanni	20	7	8	5	25	24	22
Palazzolo	19	7	7	6	22	18	21
Palmanova	20	5	11	4	15	20	21
Cervignano	20	7	7	6	27	26	21
Muggesana	19	6	8	5	19	15	20
Fortitudo	19	8	4	7	23	20	20
Cremcaffè	20	3	9	8	15	20	15
Ronchi	20	3	8	9	17	32	14
Arsenale	19	5	3	11	19	22	13
Gonars	19	3	5	11	11	22	11
Mortegliano	20	3	5	12	12	32	11

LE PARTITE DEL 3.3.1968

Fortitudo - Muggesana
Cremcaffè - Ronchi
Gonars - Cervignano
Tisana - Mortegliano
Sangiorgina-Palmanova
Gradese - Pieris
Aquileia - Arsenale
S. Giovanni - Palazzolo

CONTRO IL MODESTO MORTEGLIANO LA GRADESE HA BUON GIOCO (2-0)

Sbrigliati i lagunari

MARCATORI: nel secondo tempo al 19' De Grassi; al 35' De Grassi.
GRADESE: Pozzetto; Clama, Pinatti; Lugnan, Martincic, Di Mercurio; Peressin, Vecchiatto, Tomasin, De Grassi, Maricchio. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Tirelli II; Tonetti, Beltrame, Modonutti; Del Gobbo II, Corubolo, Corbatto, Tirelli I, Della Vedova. ARBITRO: Rinaldi di Padova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mortegliano, 25

Un beffardo destino quello del Mortegliano in questo campionato, in quanto anche oggi, per quanto abbia lottato con accanimento, per il successo pieno di cui aveva assoluta necessità per mantenersi in corsa per la salvezza, si è invece trovato sul suo cammino una forte e coriacea Gradese, che l'ha costretto a collezionare la sua ennesima sconfitta interna. Infatti, a nulla è valso il lodevole impegno dei biancorossi, oggi in azzurro per dovere di ospitalità, per tenere testa alla salda formazione ospite, la quale, disponendo di una notevole riserva di fiato e favorita dalle lacune che da tempo assillano l'attacco dei locali, è venuta fuori alla distanza.

Incoraggiati da un seguito di tifosi impressionante, i lagunari hanno avuto una partenza fulminea che ha messo ben presto seriamente a repentaglio la difesa locale, compreso il bravo Del Gobbo I. Tuttavia però i locali hanno la forza di reagire sino a sfiorare a propria volta il bersaglio grosso. Tutto sommato, un magnifico primo tempo.

Nella ripresa sono sempre i gradesi i primi ad attaccare costringendo Del Gobbo I a sbrigare un gran lavoro. La pressione degli ospiti non accenna a diminuire, tanto che al 19' anche Del Gobbo I è costretto, una prima volta, a capitolare in seguito ad un preciso colpo di testa di De Grassi. La reazione dei locali è affidata al veloce rientrante Della Vedova ed a Corbatto, ma Martincic e compagni non lo perdono di vista e così gli ospiti possono contrattaccare fino ad aumentare ancora con De Grassi, che al 35' sorprendeva Del Gobbo I in uscita, con un tiro che lo stesso portiere riusciva a toccare di piede, senza però evitare che la sfera potesse carambolare in rete.

In seguito la partita non ha più storia, in quanto gli ospiti, paghi del successo, si limitano a difendere il bottino, mentre i locali vanno alla deriva.

Ado Faidutti

Ciclocampestre a Sarone di Caneva

Organizzata dal G.S. Casagrande di Caneva si è svolta a Sarone di Caneva una «ciclocampestre per dilettanti e allievi, valevole quale seconda prova del campionato regionale.

Ordine d'arrivo: 1) Giovanni Flaiban (G.S. Casagrande Caneva) che compie i 24 giri del percorso in ore 1.02' alla media di km. 23,90; 2) Giuseppe Zaghet (G.S. Casagrande Caneva) a 5"; 3) Mario Binato (U.S. Angarano Bassano) a 55"; 4) Alessandro Moron (U.S. Angarano Bassano) a 1'33"; 5) Armando Edelvigi (U.S. Angarano Bassano) a 1'45"; 6) Domenico Grego (U.S. Angarano Bassano) a 1'52"; 7) Severino Fantin (C.O. Bottecchia Pord.) a 5'25"; 8) Mariano Santin (G.S. Casagrande Caneva) a 13'45".

La coppa Italriulmarmi viene assegnata all'U.S. Angarano Bassano per merito dei 3.o, 4.o e 5.o arrivati.

ALLA PARI L'INCONTRO RONCHI-AQUILEIA (0-0)

Battaglia accanita

RONCHI: Piemonte; Della Rocca, Ustulin; Barbana, Pivec, Visentin; Fontanot, Misuri, Dorigo, Doria, Logozzo. AQUILEIA: Moderz; Trentin, Tomasin; Cumin, Plef, Spagnul; Barbana, Bergamasco, Vettorello, Sgobbi, Zanetti. ARBITRO: Bossi, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ronchi, 25

Risultato equo che mette in giusto rilievo l'equilibrio su cui è corsa per novanta minuti la bella partita. Le due squadre si sono date battaglia a fondo, senza un attimo di respiro, su di un terreno pesantissimo, mettendo nell'agone tanto entusiasmo e tanta buona volontà. Il risultato di parità non delude nessuno, Ronchi e Aquileia nella stessa misura, hanno meritato il punto conquistato. Un punto prezioso per irrobustire le speranze di salvezza degli amaranto, un punto utile per l'Aquileia, che consolida la posizione di prestigio nella classifica generale.

Pur in condizioni impossibili (il terreno di gioco era ridotto a una risaia), le due squadre hanno sviluppato un volume di azioni consistente, che hanno messo a dura prova gli opposti quadri: dal portiere all'ultimo uomo dell'attacco, tutti si sono battuti da leoni. Le due squadre sono uscite dal campo a testa alta, orgogliose per la prova fornita. Il fango ha trasformato i ventidue atleti in altrettante maschere, ma ognuno vi nascondeva sotto la soddisfazione di aver dato tutto quello che poteva in questa gara di emulazione e di generosità sportiva. Un elogio anche al direttore di gara, per la perizia dimostrata e per l'equilibrata severità esercitata al momento più propizio, così da mantenere la contesa sul binario della correttezza. Non si sbaglia nel considerare questa gara — una partita che conferma il moto di convincente ripresa del Ronchi — la più bella e interessante disputata dagli amaranto in campo amico.

Il Ronchi ha avuto più di una occasione per andare a segno ma è stato spesso tradito dal fango. Così Fontanot al 16' su suggerimento di Logozzo e Logozzo al 25' su imbeccata di Fontanot.

Nella ripresa una stangata micidiale di Della Rocca (28') ha messo in difficoltà Moderz, e un minuto più tardi il terzino ha lanciato magistralmente Fontanot, che ha mancato l'aggancio a un passo dal portiere aquileiese. Quattro palloni d'oro.

Le occasioni migliori dell'Aquileia sono state registrate al 20' (traversa colta da Barbana, poi mischia furibonda sotto la rete di Piemonte) e nella ripresa con un contropiede insidioso di Vettorello (20') lanciato da Cumin e neutralizzato da Piemonte, nonchè un micidiale traversone di Barbana che ha trovato prontissimo Piemonte, esibitosi in uno spericolato tuffo. Ma oltre alle azioni da gol la partita ha fornito un continuo spettacolo entusiasmante e, fango a parte, piacevolissimo.

G. B.

PALLAVOLO SERIE B
Pagnin - Robur 3-0

PALMANOVA-CREMCAFFE': NE' VINCITORI NE' VINTI (2-2)

Decisivo l'ultimo minuto

MARCATORI: nel primo tempo al 41' Bon (Palm.); nella ripresa al 5' Zuzich (Crem.) al 27' su rigore (Crem.) PALMANOVA: Colzani; Bucchini (Palm.), al 44' Angileri, Derossi, Tortolo; Gon, Sdrigotti, Torri; Bon, Bucchini, Cecotti, Lidero, Stirpe. CREMCAFFE' Vatta; Poli, Fantini; Bassanese, Edera, Del Bianco; Uneddu, Angileri, Zuzich, Gamboz, Starc. ARBITRO: Ros, di Porcia. NOTE: al 21' del secondo tempo esce il tristino Fantini per un incidente al ginocchio sinistro che lo terrà fuori per il resto della gara.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palmanova, 25

Due grossi infortuni, piuttosto sconcertanti, al portiere palmarino ed altrettante reti dei triestini, i quali, giocando con un uomo in meno per quasi tutto l'incontro, hanno mostrato una grinta ed una volontà così ferrea da essere premiata proprio a un minuto dalla fine dal piede d'oro di Angileri che, in una furibonda mischia in area amaranto ha trovato (sotto la pancia di Colzani!) lo spiraglio strettissimo ma sufficiente per riportare il risultato in parità.

In verità, nonostante tutto il trambusto sul campo ed un certo annebbiamento nel settore palmarino, i padroni di casa avrebbero meritato di vincere con una certa larghezza, non fosse altro per la dimostrazione di ottimo calcio fornita nel primo quarto d'ora, quando a tutti era parso che i giallorossi fossero in balia dell'aggueritto attacco locale; ma il Cremcaffè, privato di un difensore alto una spanna sugli altri, quale Fantini, ha stretto i denti, spingendo costantemente in area palmarina Zuzich e Starc, cui sovente davano una mano gli altri uomini dell'attacco e il capitano Del Bianco.

Batti e ribatti, alla fine il risultato è stato diviso in parti uguali; il che, tutto sommato, ci è parso giusto.

E' vero che il Palmanova, dopo una partenza ottima in cui ha messo in vetrina un gioco superiore, ha bombardato la porta di Vatta per parecchio tempo con Gon, con Bucchini, con Stirpe e perfino col rientrante De Rossi e che al 28' avrebbe giustamente guadagnato un calcio di rigore che l'arbitro non ha concesso; ma è anche giusto osservare che gli amaranto, dopo lo sprazzo iniziale, hanno concesso agli avversari troppo spazio al centrocampo per manovrare e alcuni spiragli in difesa per tentare di battere Colzani, il quale è scivolato letteralmente a terra, causando la prima rete triestina e si è fatto battere in modo ingenuo da un pallone malandrino allo scadere dell'incontro.

Non bisogna, infine, dimenticare che Cecotti, ancora troppo scarsamente aiutato dai compagni di linea, si è mangiato in maniera piuttosto banale l'occasione di infilare la rete triestina al 36', allorquando, solo davanti a Vatta, ha tirato senza convinzione da una ventina di metri, sollevando le giuste ire dei suoi tifosi.

Partita nervosa, in ogni modo, in cui il fango ha avuto larga parte nel bloccare i palloni e rovesciare le più impensate situazioni, e risultato abbastanza giusto che ha premiato soprattutto l'accanimento con cui gli uomini in maglia giallorossa hanno cercato di non farsi mettere sotto dal Palmanova.

Partenza bruciante dei padroni di casa, che bombardano da ogni lato la porta triestina. Il martellamento amaranto termina quando Fantini, per un precedente infortunio al ginocchio sinistro, si piega su se stesso e finisce fuori dal campo, per non rientrare più. Bucchini al 25', solo davanti a Vatta, si mangia una bella rete e al 28' l'arbitro non concede al padroni di casa un rigore grande quanto una casa. Al 41' Gon, raccolto un rimpallo avversario che aveva colpito il montante, insacca la prima rete.

Anche la ripresa si apre con un furibondo attacco amaranto. Al quinto minuto Zuzich, approfittando di uno scivolone di Colzani uscito dai pali, allunga nella rete incustodita e pareggia.

Il Palmanova sembra aver rinunciato al gioco massiccio di attacco e bada a destreggiarsi davanti alle punte avversarie. Al 26' fallo gigante in area triestina ai danni di Bon e rigore che Bucchini trasforma in modo facile. Gli amaranto si riprendono, ma il Cremcaffè è sempre pericoloso in contropiede. Al 29' palo di Bon e al 36' Cecotti, tutto solo, spreca debolmente da troppo lontano la occasione per aumentare le distanze. Sarà invece Angileri, al 44', a battere Colzani e a ridare all'incontro il suo giusto equilibrio.

M. G.

BEFFATO DAL CERVIGNANO IL FORTE TISANA (2-1)

Toros fa da matador

MARCATORI: nel primo tempo al 37' Toros; nella ripresa al 7' Toros, al 45' Olivo. CERVIGNANO: Franceschetti; Tibalt, Federicis; Lucchetta, Mazzolini, Reverdito; Masat, Caporale, Iucca, Zambon, Toros. TISANA: Toso; Pines, Cassasola; Bigot I, Valentinuzzi, Paron; Minut, Sell, Soban, Bigot II, Olivo. ARBITRO: Tamburin, di Trieste. NOTE: terreno pesante; al 23' del primo tempo Reverdito s'infortuna e abbandona il campo per 7'; nella ripresa al 24' viene espulso Casasola per gioco scorretto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 25

Gran gala calcistico al Comunale cervignanese di via Del Zotto con Tisana-Pro Cervignano, e fottissimo pubblico, valutato in quasi 1000 persone, che con trombe, striscioni e tanto tifo ha fatto da bella cornice all'incontro più atteso della giornata. E il pubblico non è rimasto deluso perchè ha assistito a una delle più belle partite viste quest'anno sulle rive dell'Ausa.

Oggi la stella neroverde ha dovuto inchinarsi di fronte alla compagine giallobl\u00f9. Ma va subito premesso che il Tisana, nonostante la sconfitta, ha dimostrato di essere degna del primo posto che occupa in classifica, di avere i mezzi per lottare con fondate speranze per la conquista del titolo regionale, che da tempo insegue.

Il Cervignano ha volto a proprio favore la difficile contesa, in virtù di un gioco valido e di una ferrea volontà di pervenire al successo sull'illustre antagonista. La compagine di Rigonat ha combattuto di slancio, non ha mollato un istante, anzi ha dominato gli avversari sia sul piano tecnico che su quello tattico. La partita quindi è stata piacevole, giocata sempre con un ritmo sostenuto, veloce, vivace, accanita e corretta, nonostante alcune durezze di Casasola, espulso poi al 24' della ripresa.

I due complessi si sono dati battaglia a viso aperto, rifuggendo dalle solite tattiche ostruzionistiche e nell'arco dei 90' tutte le energie sono state profuse nella lotta, nonostante il terreno risultasse in condizioni proibitive a causa delle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi.

Il Tisana ha cercato subito di pervenire al successo, mantenendo in avanti oltre le solite tre punte Soban, Olivo e Minut, anche i centrocampisti Sell e Paron, dando così a intendere che non si accontentava del pareggio. Nell'occasione ha messo da parte il tema preferito del gioco di rimessa, ed ha tentato la carta grossa della vittoria. Gli è però andata male, perchè sulla sua strada ha trovato un Cervignano superbo, superiore a ogni elogio. Contro i neroverdi il Cervignano ha ritrovato il suo tradizionale brio, la scioltezza dei suoi movimenti, e soprattutto l'orgoglio e l'intraprendenza che anche quando le cose sono andate male, l'hanno sempre distinto.

Oggi i ragazzi di Rigonat hanno giocato con piena franchezza, trovando il loro spirito aggressivo e combattendo senza timore riverenziale. Sicura in difesa, bene organizzata a centrocampo la compagine cervignanese ha subito assunto il comando delle operazioni e l'attacco ha avuto così a disposizione molti palloni da scagliare nella porta ottimamente difesa dall'attento Toso.

In definitiva l'odierna vittoria, mentre rilancia il Cervignano, non condanna di certo il Tisana, che ha trovato sulla sua strada un avversario veramente grande. La squadra neroverde, nonostante la sconfitta, si è dimostrata un complesso omogeneo, tatticamente ben disposto e atleticamente ben preparato. Fatte queste considerazioni si deve ancora dire che gli atleti cervignanesi nella prova odierna meritano di essere citati in blocco per la loro abnegazione e per la loro bravura. Tuttavia ci sembra di voler tributare la palma del migliore a Toros, che nonostante la sua non certo verde età, 40 anni suonati, possiede ancora lo scatto e la zampata micidiale. E le due reti giallobl\u00f9 portano la sua firma.

Nelle file del Tisana ottima la prova di Toso, che con alcuni brillantissimi interventi ha contenuto il passivo entro i limiti onorevoli. Una bella partita l'hanno disputata anche Soban e Olivo. L'arbitraggio del signor Tamburlin è stato impeccabile.

La cronaca è ricca di episodi dall'inizio al termine. Ricordiamo solo le fasi più salienti. Al 19' bella azione cervignanese di Iucca-Toros-Caporale, con tiro conclusivo della mezzala, che sorvola di poco la traversa. Al 20' punizione di Caporale; il pallone viene parato con difficoltà da Toso, che non trattiene e nella mischia Iucca calcia fuori.

Al 25' contropiede tisanese, Sell entra in area e Franceschetti evita una capitolazione. Al 37' la rete: bella azione personale di Iucca, che evita due avversari e porge all'accorrente Toros che al volo corregge in rete da pochi passi. Al 42' gran fucilata di Caporale all'incrocio dei pali. Toso con un gran volo evita la seconda rete.

La ripresa vede ancora il Cervignano all'attacco e al 7' segna nuovamente. Iucca supera due avversari e punta a rete. Esce Toso in tuffo, ma viene evitato dal centravanti, il quale porge a Toros che scaglia in rete.

Al 45' il Tisana accorcia le distanze con Olivo che batte Franceschetti su calcio di punizione.

Franco Sandri

Rinviati tre incontri fra sabato e ieri

Poco fortunato il calendario calcistico dei dilettanti 1.a categoria, Girone «B». E a farne le spese sono state le due squadre di Muggia e il Palazzolo col Gonars. Lo anticipo della partita Arsenale - Fortitudo in programma sabato pomeriggio a Trieste sul campo di viale Raffaello Sanzio, è stato rinviato per le pessime condizioni del campo di gioco e per il persistere del maltempo. Ieri, invece, le migliorate condizioni atmosferiche hanno danneggiato la partita Muggesana - Sangiorgina, favorendo il Carnevale che aveva invaso incredibilmente tutte le vie della cittadina, senza dar modo nemmeno al pullman dei giocatori della Sangiorgina di raggiungere il campo sportivo. Ma pure se l'incontro avesse avuto luogo, non ci sarebbe stato nessuno spettatore.

A Palazzolo, poi, non ha avuto luogo l'incontro col Gonars, una partita che si prevedeva dura e attraente, in quanto se da una parte i gonaresi avrebbero lottato per raggranellare punti preziosi per la loro allarmante posizione in classifica, dall'altra i locali erano ben decisi a non perdere il passo fra le inseguitrici della vedetta. L'arbitro Miniussi di Monfalcone, constatata la impraticabilità del terreno di gioco, ha creduto opportuno rinviare l'incontro. La sua decisione ha determinato delle perplessità, soprattutto fra i giocatori del Palazzolo e molta delusione anche fra il pubblico.



MONFALCONE-COMO 0-0 — Nel campionato di Serie C, il terzino sinistro Magni del Como allontana di testa un pallone, anticipando un'azione di Ciclitira. (Foto Raspar)

IN PIERIS-SAN GIOVANNI NULLA DI FATTO (0-0)

Un punto d'oro

PIERIS: Candussi; Tricarico, Predonzani; Pausca, Bazzeu, Ceccone; Spanghero, Bonazza, Zuppet, Comelli, Benes. SAN GIOVANNI: Baxa; Pelin, Russo; Modolo, Doz, Protti; Dagri, Filippi, Ulcigrai, Quais, Vouk. ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pieris, 25

La formazione granata si è presentata al pubblico amico con alcune riserve. Indubbiamente l'assenza dei titolari può aver nociuto alla squadra, sebbene l'inclusione di Spanghero e Benes sia stata indovinata.

I triestini hanno guadagnato un punto d'oro, l'ha detto anche un loro dirigente. I pierissini hanno giostrato bene per quasi tutti i 90 minuti di gioco, e in particolare nella difesa, ma, come accade ormai inspiegabilmente da cinque domeniche, la linea avanzata tesse un numero rilevante di azioni pericolose, non dà tregua alla difesa avversaria, ma non segna. Manca di un realizzatore, sebbene abbia all'attacco uomini come Zuppet, e oggi anche il debuttante Spanghero, al quale non difettano le buone qualità. Anche oggi, purtroppo, diverse occasioni sono state sprecate o per un soffio o per troppa precipitazione. Come al solito, i reparti arretrati, sebbene scarsamente impegnati, si sono comportati con sicurezza e precisione, sventando con ordine e calma le rare offensive dei triestini.

Da parte sua il San Giovanni puntava alla divisione della posta e vi è riuscito con una condotta di gara accorta e guardinga. Ha controllato le offensive dei granata e la solidità del loro impianto difensivo si è rivelata specialmente nella seconda parte della gara quando i campioni regionali hanno inutilmente forzato il ritmo per passare in vantaggio e per assicurarsi i due punti. Tutto sommato, le due squadre hanno rivelato qualche lacuna in fase offensiva, dimostrandosi però ben dotate sul piano atletico e agonistico.

La cronaca registra numerose azioni dei pierissini con ottimi e tempestivi interventi del bravo Baxa, specie nella ripresa, salvandosi spesso in corner.

L'arbitraggio del signor Poles è stato molto discusso.

G. M.

Direttivo Sezione arbitri

Il C.C.D. dell'A.I.A. settore arbitrale, ha proceduto alla nomina del presidente e del consiglio direttivo della Sezione arbitri «R.C. Pieris» di Trieste.

Gli arbitri, chiamati a ricoprire tali cariche per due stagioni sportive, sono: Angelo Mocarini, presidente; Mario Cassar, Giorgio Ceccarini, Luigi Celli, Enzo Derin, Bruno Lebani, Renato Miot consiglieri della sezione.

BASEBALL MICIDIALE

■ Una partita amichevole di baseball tra le squadre di due villaggi messicani, tradizionalmente rivali, è finita in una zuffa generale con due morti e 18 feriti. Gli incidenti sono cominciati quando i membri delle due squadre hanno cominciato a discutere sul risultato della partita; ad un certo momento alcuni dei contendenti hanno cominciato ad odoperare le armi da fuoco.

I marcatori

14 reti: Piccoli (Palazzolo)
13 reti: Degrassi II (Gradese)
12 reti: Olivo (Tisana)
9 reti: Vettorello (Aquileia)
8 reti: Minut (Tisana)
7 reti: Bazzarra (Fortitudo) e Zuppet (Pieris)
6 reti: Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Caporale (Cervignano), Cerebuch (Fortitudo), Benotto (Pieris), Fontanot (Ronchi) e D'Odorico (Gonars)
5 reti: Sgolli (Aquileia), Starz (Cremcaffè), Bubnich (Muggesana), Ceccotti (Palmanova) e Soban (Tisana)

KILLY PILOTA

■ Jean Claude Killy, vincitore di tre medaglie d'oro alle Olimpiadi di Grenoble, parteciperà alle «24 Ore» di Le Mans, alla guida di una Chevrolet Corvette.

MANIFESTAZIONE DILETTANTISTICA 1.a CATEGORIA

DAL 17 AL 24 MARZO «TORNEO DELLE REGIONI»

I dirigenti del Comitato regionale della Federcalcio sono al lavoro per l'organizzazione del «Torneo delle Regioni», la classica manifestazione dilettantistica riservata alla prima categoria che quest'anno si svolgerà interamente nel Friuli-Venezia Giulia. Al torneo prenderanno parte sedici rappresentative suddivise in quattro gruppi.

Sabato 16 marzo verranno disputate due partite di qualificazione, per ridurre il numero delle iscritte da 18 a 16. Per sorteggio le rappresentative che dovranno assicurarsi l'ammissione ai gironi eliminatori sono Sardegna, Liguria, Lazio e Lombardia. Le prime due si incontreranno a Gorizia le altre a Udine.

Il torneo vero e proprio inizierà domenica 17 e proseguirà con la fase eliminatoria martedì 19 e venerdì 22. Sabato 23 verranno disputate le semifinali e il giorno dopo le finali che avranno per ideale palcoscenico lo stadio «Grezar».

Questo il programma completo con in parentesi le località che ospiteranno i singoli incontri: GIRONE «A» - 17-3: Veneto-Umbria (San Daniele del Friuli), vincente Sardegna - Liguria contro vincente Lazio - Lombardia (Cividale); 19-3: Veneto-vincente Sardegna-Liguria (Maiano), Umbria-vincente Lazio-Lombardia (Maniago); 22-3: Veneto-vincente Lazio-Lombardia (Coroipo), Umbria-vincente Sardegna-Liguria (Pagnacco).

GIRONE «B» - 17-3: Piemonte-Marche (Gemona), Friuli Venezia Giulia-Campania (San Giorgio di Nogaro); 19-3: Piemonte-Friuli Venezia Giulia (Grado), Marche - Campania (Gradisca); 22-3: Piemonte-Campania (Palmanova), Marche-Friuli Venezia Giulia (Manzano).

GIRONE «C» - 17-3: Abruzzi-Emilia (Aquileia), Sicilia-Venezia Tridentina (Cervignano); 19-3: Abruzzi-Sicilia (Pieris), Emilia-Venezia Tridentina (Tolmezzo); 22-3: Abruzzi-Venezia Tridentina (Cormons), Emilia-Sicilia (Muggia).

GIRONE «D» - 17-3: Calabria-Lucania (Brugnera), Toscana - Puglie (Spilimbergo); 19-3: Calabria-Toscana (Sacile), Lucania-Puglie (Farra); 22-3: Calabria - Puglie (Monfalcone), Lucania - Toscana (Osoppo).

Le due semifinali verranno disputate sabato 23 marzo. A San Giorgio di Nogaro si incontreranno le prime classificate dei gironi «A» e «B»; a Gorizia saranno di scena le vincenti i raggruppamenti «C» e «D».

Le corse ciclistiche nel Friuli - Venezia Giulia

Udine, 25

A Variano del Friuli, presenti i 42 delegati di tutte le società ciclistiche del Friuli-Venezia Giulia, è stato approvato oggi il calendario agonistico per il 1968. Nella stagione verranno svolte 132 manifestazioni così suddivise: 29 per esordienti, 38 per allievi, 25 per dilettanti di terza categoria, 5 per dilettanti di seconda e terza categoria, 29 per dilettanti di prima e seconda, 5 per veterani ed una aperta a tutte le categorie.

Nel quadro delle manifestazioni per «Trieste '63», il 22 settembre si svolgerà nel capoluogo giuliano una «giornata» ciclistica regionale, con in programma 5 gare per le categorie esordienti, allievi, dilettanti e veterani.

AFFERMAZIONI DEGLI ALABARDATI ALLA VI EDIZIONE DELLA COPPA BANCHELLI A ROMA

Il triestino Franco Lugnani vince i 100 metri sul dorso

Roma, 25

Il Centro CONI di Roma ha vinto anche la sesta edizione della Coppa Banchelli, svoltasi nella piscina coperta del Foro Italico a Roma. Tuttavia, il vantaggio degli allievi di D'Ambrosio è stato assai meno sensibile dell'anno scorso: il Centro CONI di Firenze, infatti, soprattutto in campo femminile, ha fatto valere ampiamente i suoi considerevoli numeri, affidati non soltanto ad alcuni elementi di notevole classe individuale ma anche ad una squadra complessivamente molto forte

I Centri CONI di Napoli e Milano, dai quali era atteso un duello ad armi pari con Firenze, hanno dovuto accontentarsi di lottare fra loro per il terzo posto, mettendo comunque anche essi in vista ottime individualità.

Nella zona di media classifica, Bologna è riuscita a prevalere su Torino, Trieste e Genova, che meritano di essere posti tutti su uno stesso piano.

Sul piano individuale vanno sottolineate le ottime prestazioni degli autori dei nuovi dieci primati della manifestazione; il triestino Lugnani nei 100 dorso maschili, le romane Bruzzesi, Dini e Barbara Tarantino, la fiorentina Marri e la napoletana Sgarbazzini in campo femminile.

Il Trofeo Centro CONI di tuffi, che nelle due precedenti edizioni era stato vinto da Roma, ha veduto stavolta un netto successo dei napoletani davanti a Roma, Genova e Milano.

M. 100 dorso femminile Cat. A: 1) Paola Marri - Firenze 1'19"2, nuovo primato Coppa Banchelli; 2) Cristina Tarantino - Roma 1'20"2; 3) Elena Chiarpotto - Torino 1'24"1; 4) Daniela Corongiu - Genova 1'28"1; 5) Serena Zetto - Trieste 1'28"5; 6) Stefania Votano - Siracusa 1'31"8.

M. 100 dorso maschile Cat. A: 1) Franco Lugnani - Trieste 1'11"1, nuovo primato Coppa Banchelli; 2) Stefano Ciavarro - Roma 1'13"3; 3) Fabio Minnella - Firenze 1'16"; 4) Alberto Pozzi - Milano 1'16"1; 5) Alberto Tonatto - Torino 1'17"9; 6) Paolo Dino Guida - Napoli 1'18"4.

M. 100 rana femminile Cat. A: 1) Alessandra Codecà - Bologna in 1'30"4; 2) Marina Sablic - Firenze 1'31"1; 3) Paola Fasi - Roma 1'31"4; 4) Bianca Maria Premuda - Napoli 1'33"7; 5) Elena Garro - Torino 1'40"8; 6) Carla Panico - Siracusa 1'44"8; 7) Alessandra Martin - Trieste 1'45".

M. 100 rana maschile Cat. A: 1) Stefano Bachini - Roma 1'22"1, nuovo primato Coppa Banchelli; 2) Michele Di Pietro - Napoli 1'22"3; 3) Riccardo Pastori - Milano 1'26"9; 4) Giorgio Gardini - Bologna 1'28"1; 5) Edoardo Fassio - Torino 1'29"3; 6) Paolo Magris - Trieste 1'31"1.

M. 100 delfino femminile Cat. A: 1) Mariella Sgarbazzini - Napoli 1'20", nuovo primato Coppa Banchelli; 2) Elena Brigazzi - Roma 1'23"7; 3) Cristina Martelli - Bologna 1'23"5; 4) Livia Molinari - Genova 1'39"1; 5) Sabrina Betz - Trieste 1'43"8; 6) Luciana Raveggi - Firenze 1'46"2.

M. 100 delfino maschile Cat. A: 1) Massimo Schiavi - Roma 1'13"4, nuovo primato Coppa Banchelli; 2) Franco Speigatti - Torino 1'16"4; 3) Andrea Simoncini - Firenze 1'17"; 4) Giovanni Pilati - Bologna 1'18"2; 5) Cesare Breschi - Siracusa 1'27"2; 6) Maurizio Valentini - Genova 1'30"9; 7) Gianluca Furian - Milano 1'32"3; 8) Vittorio Palazzo - Napoli 1'45"; 9) Bruno Betz - Trieste 1'46"9.

M. 200, 4 stili, femminile Cat. A: 1) Manuela Bruzzesi - Roma 2'59", nuovo primato della Coppa; 2) Elisabetta Frati - Firenze 3'5"6; 3) Maria Teresa Tedesco - Genova 3'14"4; 4) Emanuela Dalla Costa - Torino 3'16"8; 5) Carla Regazzi - Bologna 3'32"4; 6) Annarita Blosi - Milano 3'35"4; 7) Dora Rirelli - Napoli 3'38"5; 8) Laria Montenero - Trieste 3'52"4; 9) Silvana Giannettino - Siracusa 3'56"8.

M. 200, 4 stili, maschile Cat. A: 1) Sergio Spadoni - Milano 2'44"3; 2) Marco Scotti - Roma 2'44"4; 3) Gianni Iori - Firenze 2'58"2; 4) Stefano Boldreghini - Bologna 3'2"6; 5) Gaetano Motta - Siracusa 3'7"1; 6) David Dagnini - Genova 3'11"; 7) Giorgio Nascimben - Trieste 3'17"3.

M. 400 s.l. femminile Cat. A: 1) Barbara Tarantino - Roma 5'34"5, nuovo primato della Coppa; 2) Ada Montemurro - Napoli 5'59"1; 3) Barbara Malevolti - Firenze 5'59"5; 4) Luisa Fiora - Torino 6'21"3; 5) Maria Neva Coccolini - Bologna 6'43"5; 6) Luisa Zacchetti - Milano 6'50"8; 7) Laura Caproni - Trieste 7'23"8; 8) Maria Laura Spabari - Siracusa 7'34"; 9) Daniela Calcagno - Genova 7'57".

M. 400 stile libero maschile cat. A: 1) Daniele Masala (Roma) 4'55"7, nuovo primato Coppa Banchelli; 2) Armando Braunè (Napoli) 5'3"7; 3) Lorenzo Gentile (Siracusa) 5'37"1; 4) Dario Violin (Trieste) 5'40"6; 5) Lorenzo Bandini (Firenze) 5'41"; 6) Andrea Pascerini (Bologna) 6'12".

M. 100 stile libero femminile cat. A: 1) Luciana Dini (Roma) 1'9"7, nuovo primato Coppa Lanchelli; 2) Ivana Nebiolo (Torino) 1'14"9; 3) Cristina Bonicioli (Trieste) 1'19"5; 4) Donatella Petrini (Firenze) 1'22"; 5) Irene Lucchesi (Milano) 1'25"6; 6) Mariella Muti (Siracusa) 1'25"6.

M. 100 stile libero maschile cat. A: 1) Tullio Pirri (Roma) 1'3"9, nuovo primato Coppa Banchelli; 2) Ugo Del Noce (Napoli) 1'7"6; 3) Maurizio Gamberini (Bologna) 1'8"4; 4) Luca Massaccesi (Firenze) 1'9"8; 5) Mauro Voltolini (Torino) 1'11"6; 6) Livio Lai (Trieste) 1'12"2.

Staffetta 4x100 mista femm. cat. A: 1) Roma (Tarantino, Fazi, Brigazzi, Dini) 5'5"5 nuovo primato Coppa; 2) Napoli (Rapanà, Premuda, Sgarbazzini, Montemurro) 5'40"1; 3) Firenze (Mar

ma se...

Gettiamo via i «ma» e i «se» che ci complicano inutilmente la vita.
Ciò è possibile con una buona assicurazione che annulli le conseguenze economiche degli imprevisti inevitabili.
E tanto di guadagnato se la buona assicurazione è anche pratica e conveniente come lo è, per la responsabilità civile automobilistica, la polizza «4 R».

LLOYD ADRIATICO 4R ASSICURATO INDENNE

Alcuni esempi di costo della polizza «4R»

Fiat 500, 600, 750, Bianchina	L. 30.000
Fiat 850, Innocenti Mini Minor, Simca 1000	L. 40.000
Fiat 124, Lancia Fulvia berl., Renault 10 e 16, Volkswagen 1200, 1300, 1500	L. 45.000
Alfa Romeo Giulia 1600 TI, Citroën ID e DS/19	L. 60.000
Fiat Dino, Alfa Romeo 2600	L. 80.000

Lloyd Adriatico S.p.A.

Agenzia Generale:
Via Lazzaretto Vecchio 8 - Tel. 68701
TRIESTE

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Marconi» 13-3 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Aquileia» verso 25-2 da Napoli, Marsiglia, Genova, Livorno per l'Australia. «Africa» 10-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Franco Zeta» verso 23-2 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «Antonio» verso 6-3 da Genova, Livorno, Napoli, Siracusa, Genova per il Sud Africa. «Esquilino» verso 29-2 da Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso 23-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Atreo» verso 27-2 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Rosandra» verso 27-2 da Venezia, Trieste, Fiume, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 3-3 da Genova, Livorno, Napoli per Tirreno - Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 16-2 partita da Luanda per Las Palmas. «Adige» 27-2 in partenza da Venezia per Capetown. «Aquileia» 23-2 arrivata a Napoli. «Asia» 19-2 partita da Capetown per Las Palmas. «Caboto» 26-2 in partenza da L. Marques per Durban. «Cellina» 13-2 partita da Durban per Fremantle. «Esquilino» 23-2 in partenza da Livorno per Genova. «Europa» 24-2 in partenza da Barcellona per Las Palmas. «Galileo» 21-2 partita da Durban per Fremantle. «Isarco» 22-2 partita da Singapore per P. Swettenham. «Isonzo» 9-2 partita da Genova per Durban. «Livenza» 23-2 arrivata a Bombay. «Marco Polo» 14-2 partita da Genova per Capetown. «Marconi» 24-2 in partenza da Cristobal per Kingston. «Palatino» 21-2 partita da Cochin per Durban. «Piave» 21-2 partita da Monrovia per Abidjan. «Quirinale» 25-2 in arrivo a Genova. «Risano» 26-2 in arrivo a Napoli da Abidjan. «Rosandra» 22-2 partita da Genova per Venezia. «Ut Eatis» 27-2 in partenza da Colombo per Cochin. «Mirto» 20-2 arrivata a Napoli. «Usodimare» 23-2 in partenza da Trieste per Venezia. «Victoria» 21-2 partita da Las Palmas per Capetown. «Viminale» 19-2 partita da Pusan per Kobe. «Vivaldi» 26-2 in partenza da Mogadiscio per Mombasa. «Antonio» 16-2 partito da Walvis Bay per Genova. «Sun Palermo» 12-2 partito da Walvis Bay per Pireo. «Giancarlo Zeta» 23-2 partita da Gibuti per Aden. «Vespucci» 25-2 in partenza da Venezia per Capetown. «Franco Zeta» 26-2 in partenza da Livorno per Genova. «Arcturus» 22-2 in partenza da Matadi per Takoradi. «Indiana» 21-2 partita da Napoli per Agadir. «Ut Prosperatis» 11-2 partita da Durban per Genova. «N. Pateras» 24-2 in partenza da Genova per Napoli.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 15-3 da Trieste per il Nord America. «Fineo» verso 26-2 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 2-3 da Trieste per il Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 21-2 in partenza da Lisbona per Rio de Janeiro. «G. Cesare» 26-2 in partenza da Lisbona per Barcellona. «Raffaello» 24-2 a Rio de Janeiro. «Michelangelo» 23-2 a New York. «Colombo» 21-2 partito da Lisbona per Halifax. «Leonardo» 25-2 in partenza da Cartagena per P. Everglades. «Rossini» 24-2 in partenza da Callao per Arica. «Verdi» 24-2 partito da La Guaira per Tenerife. «Donizetti» 25-2 da Napoli per Cannes. «Ferraris» 24-2 in partenza da Genova per Marsiglia. «Toscanelli» 24-2 in partenza da Cristobal per La Libertad. «Volta» 23-2 partita da Guaymas per Champerico. «Pacinotti» 22-2 partita da Curaçao per Savona. «Fineo» 21-2 a Trieste. «Stromboli» 17-2 partito da Dakar per Rio de Janeiro. «Nereide» 24-2 in arrivo a Santos. «Vesuvio» 23-2 arrivato a Sete. «Tritone» 23-2 arrivato a Venezia.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Enotria» 27-2 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 28-2 ore 23 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 1-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Limassol, Beirut, Famagosta, Alessandria «Palladio» verso 2-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Larnaca, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta.

Posizione delle navi al 25-2: «Ausonia» in navigazione Alessandria - Bari. «Esperia» a Napoli, prosegue per Alessandria. «Enotria» a Napoli, prosegue per Genova. «Messapia» in navigazione Pireo - Limassol. «San Giorgio» in navigazione Napoli - Pireo. «San Marco» a Bari, prosegue per Venezia. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Iskenderun. «Brennero» in navigazione Napoli - Marsiglia. «Stelvio» a Trieste. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» in navigazione Limassol - Venezia, «Chioggia» a Venezia, «Loredan» ad Izmir. «Udine» in navigazione Genova - Pireo. «Vicenza» in navigazione Genova - Pireo. «Giada» in navigazione Izmir - Trieste. «Garofano» al Pireo.

Prossimi arrivi a Trieste: «San Marco» 26-2. «Ausonia» 27-2. «Palladio» verso 29-2.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 1-3 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, scali del Tirreno, Barcellona, Terragona, Valencia. «Marechiaro» 12-3 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Gallipoli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «G. Borsi» 6-3 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 24-2 in partenza da Catania per Bari. «C. Messina» 23-2 partito da Napoli per Genova. «C. Siracusa» 24-2 in partenza da Bari per Catania. «C. Catania» 24-2 in partenza da Gallipoli per Crotone. «Belluno» 23-2 partito da Siracusa per Tripoli. Marechiaro» 24-2 in partenza da Livorno per Napoli. «G. Borsi» 24-2 in partenza da Livorno per Napoli. «Cagliari» 23-2 in arrivo a Londra.

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

MOBILI

A PREZZI DI REALIZZO!

questo negozio

MOBILI CASA MIA

VIA BATTISTI 6 (GALLERIA FENICE)

Una visita al negozio vi convincerà immediatamente della grandissima convenienza di questa vendita eccezionale: venite ad osservare gli articoli che recano il cartellino «prezzo realizzo»

ARREDAMENTI DORLIGO

VIA DELLA SORGENTE, 4

Arredamenti DORLIGO, esclusivamente presso il suo negozio di via della Sorgente 4, partecipando all'iniziativa dei negozi di mobili triestini, offre all'affezionata clientela un'occasione unica d'acquisto di mobili, tessuti e lampade, tutti di buon disegno, a prezzi effettivamente eccezionali. Visitateci e controllate voi stessi le offerte contrassegnate col cartellino: troverete sicuramente qualcosa che vi potrà interessare o per completare l'arredamento della vostra casa al mare, o la stanza dei vostri ragazzi o per rinnovare tendaggi e copriletti. Pensateci! Un salotto nuovo vi costerebbe quanto ricoprire e riparare uno vecchio. Inoltre una visita a DORLIGO è sempre piacevole perchè permette di scoprire ogni volta tante cose nuove

FACCHINI

VIALE XX SETTEMBRE 36

in particolare:
tinelli-sedie-tavoli

D. MOTTA

arredamento contemporaneo

PIAZZA OBERDAN, 7 - Tel. 61963

vi offre

CERAMICHE
DIVANI E POLTRONE
LAMPADE
MOBILI
TAPPETI
TESSUTI

MOBILI ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 62
CORSO ITALIA
VIA MADONNINA 18

VENDITA A PREZZI DI REALIZZO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ROIETTILI DI MORTAIO IERI SU UN KIBBUTZ ISRAELIANO

mbarazzano la Giordania e azioni dei terroristi arabi

e Hussein le ha condannate, ma l'opinione pubblica è schierata i terroristi - Chiedono armi i profughi della valle del Giordano

Tel Aviv, 25

Continuano le missioni di pa dell'inviato speciale della NU, Gunnar Jarring, nelle ca tali del Medio Oriente: oggi, rring si è incontrato ad Am n con il Premier giordano hjat Talhouni, e ha discusso ultimi sviluppi della crisi. termine del colloquio, Tal uni ha dichiarato che la po ione della Giordania resta rmutata: Israele deve cioè ot mperare alla risoluzione del nsiglio di sicurezza dell'ONU e chiede il ritiro delle sue ppe dai territori occupati du nte il conflitto dello scorso gno.

Oggi intanto, nella valle di isan, teatro il 15 febbraio rso del violento duello di glierie tra le forze israelia e giordane, si è verificato un ovo episodio che ha alimenta la tensione esistente nella a: colpi di mortaio sono pio ti sul kibbutz di Massada, nneggiando diversi edifici. Lo acco è stato condotto da un mando di sabotatori arabi, al oco dei quali gli israeliani nno replicato col fuoco delle ni leggere.

'azione odierna dei sabotato del gruppo «El Fatah» potreb essere, a giudizio degli os vatori, dimostrativa dello to d'animo con cui i terrori arabi hanno reagito alla di arazione fatta da Re Hussein, po la battaglia della valle di isan, secondo cui il Sovrano ebbe cercato di impedire azioni di sabotaggio contro aele.

tando a notizie giunte da rut, l'iniziativa del Re ha ato un clima di confusione e potenziale opposizione al no; la stampa libanese attri isce a ufficiali giordani di arazioni secondo cui essi non sentono di obbedire a ordini potrebbero obbligarli ad rire il fuoco su connazionali bi, per por termine alle azio del guerriglieri. Stando ad re voci, i profughi ammassa nei campi della valle del rdano chiedono armi, per rle contro Israele e appog re i guerriglieri.

sraele ha messo in chiaro i cannoneggiamenti e le oni aeree nella valle di Bei , compresi i bombardamenti tro i centri civili, hanno lo po di scoraggiare i guerri ri dal penetrare nel territo occupato dagli israeliani. ssein ha replicato, venerdì rso, affermando che non tol erà attività che possano for a Israele di pretesto per eriori rappresaglie: si è trat o, evidentemente, di un av timento rivolto all'organizza ne dei guerriglieri «El Fa » perchè rinunci alle proprie i in Giordania, anche se, evitare l'inevitabile ondata proteste dell'«El Fatah» e Paesi arabi che la sostengo il Sovrano ha accuratamen evitato di fare il nome della anizzazione.

Sabato, poi, il Ministro degli eri giordano, Al Kayed, ha adito in un discorso che il vremo tratterà con pugno di ro chiunque cercasse di pro are incidenti con Israele. Il corso è stato prontamente ri ato dalle agenzie e dai gior li, e il Primo Ministro Tal uni ha smentito che esso sia stato pronunciato, lascian capire che il Re non intende citare l'irritazione dell'opi ne pubblica giordana e sfi re pubblicamente i guerri eri.

La confusione risultante da esto stato di cose ha dato la ra a voci relative a una frat tura in seno al Governo gior dano e all'imminenza di gravi disordini in Giordania. I gior nali libanesi di Beirut dicono che Talhouni potrebbe essere costretto a dimettersi, per la sciare il posto a un Premier pa lestinese, Kassem Rimawi.

SI APRE A BUDAPEST la conferenza comunista

Budapest, 25

E' stato ufficialmente confermato, questa sera a Budapest, che la riunione inaugurale della conferenza consultiva comunista si terrà domani alle 17 nell'«Hotel Gellert». Rivolgerà un saluto ai convenuti il segretario del P.C. ungherese Kadar; verrà quindi letto un rapporto sul lavoro organizzativo svolto dal partito ospitante, rapporto redatto dal segretario del Comitato centrale Komocsin.

Nella stessa seduta di domani dovrebbero essere risolti i problemi procedurali, compreso quello delle informazioni da fornire sull'andamento dei lavori. La discussione vera e propria avrà inizio martedì mattina, sempre nell'«Hotel Gellert», sede ufficiale della conferenza e residenza delle delegazioni.

Sono continuati oggi, intanto, i contatti bilaterali fra le delegazioni già arrivate a Budapest. Come è noto, la delegazione sovietica è guidata dal segretario del Comitato centrale e membro del «Politburo», Mikhail Suslov.

Ieri si è votato nell'isola

SCONTATA A CIPRO la rielezione di Makarios

Nicosia, 25

A Cipro si sono svolte oggi le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Presidente cipriota: si tratta delle prime elezioni presidenziali che si svolgono nell'isola da quando Cipro è divenuto indipendente nel 1960.

I pronostici sono completamente a favore dell'attuale Presidente, l'Arcivescovo Makarios; il suo unico antagonista, lo psichiatra Takis Evdokas, ha del resto ammesso di non avere alcuna speranza di battere Makarios. L'elemento di interesse di questa elezione è costituito dalla misura della vittoria che sarà riportata da Makarios, il quale è Presidente da quando Cipro ha acquistato l'indipendenza. Evdokas ha imperniato la sua campagna elettorale sulla necessità «di porre fine al regime monopartitico a Cipro».

Circa 247 mila greco-ciprioti hanno il diritto di votare nella elezione del nuovo Presidente. Da parte sua, la comunità turca dell'isola sceglie il Vicepresidente che, come è sancito dalla Costituzione, deve essere turco-cipriota. Per la vicepresidenza sono in lizza due candidati: l'attuale Vicepresidente Fazil Kutchuk, e l'ex magistrato Mehmet Zeka, la cui candidatura è appoggiata da quasi tutti i giornali turco-ciprioti.

OSSO DURO PER SCOTLAND YARD UN COLPO NEL QUARTIERE DI PADDINGTON

Rapina da 195 milioni di lire in un ufficio postale di Londra

Cinque banditi mascherati hanno fatto irruzione, legando e imbavagliando gli impiegati: quindi hanno «ripulito» la camera blindata e si sono eclissati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 25

Le poste britanniche continuano a godere dei particolari, anche se sgraditi, favori della malavita. Banconote per un valore calcolato in via approssimativa intorno alle 130 mila sterline, all'incirca 195 milioni di lire italiane, hanno preso il volo ieri dalla camera blindata di un ufficio postale londinese.

Il «colpo» è stato compiuto da cinque malviventi, che hanno agito con precisione cronometrica, in base evidentemente a un piano preparato in ogni minimo particolare; i dettagli dell'episodio sono ancora frammentari, ma è certo che uno dei rapinatori — che aveva una barba finta e indossava una uniforme da postino — è entrato per primo nell'ufficio, senza suscitare sospetti, allo scopo di accertare che tutto fosse «in regola» per l'intervento degli altri quattro.

La rapina è avvenuta nell'ufficio di smistamento postale nel quartiere londinese di Paddington, ieri sera; i banditi, tutti mascherati, hanno fatto irruzione nella camera blindata, sorprendendo sei postini addetti al controllo dei valori. Con le armi alla mano, i malviventi hanno immobilizzato i postini e li hanno legati e imbavagliati, dopo averne storditi due a bastonate.

In pochi attimi, i rapinatori hanno riunito la maggior parte dei sacchi postali ammontichiati nella stanza, se li sono caricati in spalla e sono fuggiti. Presumibilmente, erano attesi non lontano da qualche complice con un'auto, su cui si sono allontanati insieme al lauto bottino. La rapina è stata scoperta solo parecchi minuti dopo, quando un postino è entrato nell'ufficio e ha scoperto i suoi colleghi legati come salami e impossibilitati a lanciare l'allarme.

Scotland Yard ha subito iniziato le indagini, che si annunciano estremamente complesse per l'assoluta mancanza di indizi sugli autori del colpo. Nell'ufficio, da ieri sera, si continuano a fare i conti per accertare l'esatto ammontare del bottino. «Finora abbiamo accertato che mancano banconote per 130 mila sterline — ha detto un portavoce — ma le somme rimesse a fine settimana dalle filiali dell'ufficio poco prima della rapina potrebbero far salire notevolmente l'ammontare dei valori rubati».

Se il bottino dovesse essere più alto di quanto fa ritenere il primo calcolo, sarebbe questa una delle rapine più «costose» per i servizi postali londinesi: nel 1962, alcuni malviventi rapinarono un furgone postale, mettendo le mani su 250 mila sterline, pari a 375 milioni di lire italiane. La rapina postale più clamorosa e «consistente» nella storia britannica resta, comunque, quella ormai storica dell'agosto 1963, quando una banda di malviventi fermò un treno tra Londra e Birmingham, impadronendosi di banconote per oltre quattro miliardi di lire italiane. Finora, del bottino, è stata recuperata appena la quarta parte.

A. P.

KLOTZ SFILA A VIENNA in un corteo per Hofer

Vienna, 25

Una manifestazione di delegazioni di gruppi etnici in costume si è svolta oggi a Vienna, per l'anniversario della morte di Andreas Hofer. Vi hanno partecipato rappresentanze dei «sudtirolesi», dei tedeschi dei Sudeti, dei tedeschi della Slesia, dei tedeschi dei Carpazi, degli svevi e dei sassoni di Transilvania. In mezzo ai «sudtirolesi», che portavano un ritratto di Andreas Hofer e una bandiera con nastro a lutto, marciava il maggiore degli «Schuetzen» della Val Passiria, Georg Klotz.

Le delegazioni si sono dirette in corteo dallo Schottentor («Porta degli Scozzesi, presso l'università e la chiesa votiva) al Duomo di Santo Stefano, dove è stata celebrata una Messa di requiem per Andreas Hofer e per i caduti delle due guerre mondiali.

Il rettore, mons. Josef Franzl, ha pronunciato un sermone, in cui ha messo in evidenza il compito attuale che ogni amico del «Sud-Tirolo» deve eseguire: agire per la giustizia nello spirito di Andreas Hofer, e soprattutto realizzare i diritti dell'uomo, pienamente e in ogni Paese.

FALCIATO DAL FUOCO VIETCONG



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un marine americano giace riverso, falciato da una raffica di mitragliatrice vietcong, in uno scontro a Hoc Mon, nei pressi di Saigon; sullo sfondo, la sagoma di un carro armato

QUINDICI GIORNI IN CLINICA PER LA REGINA

Fabiola sottoposta a intervento chirurgico

Soddisfacente il suo stato - L'operazione compiuta per eliminare un «impedimento» a nuove gravidanze

Bruxelles, 25

La Regina Fabiola del Belgio è stata sottoposta stamane a un intervento chirurgico, per eliminare alcune aderenze che avrebbero potuto impedire una nuova gravidanza.

Il comunicato diramato dal palazzo reale precisa che già da qualche tempo, su consiglio dei medici, la Regina aveva deciso di farsi operare. Al termine dell'operazione, è stato emesso il seguente bollettino medico firmato da cinque medici: «Sua Maestà la Regina è stata sottoposta a un intervento chirurgico in vista di eliminare aderenze tuboperitoneali sopravvenute dopo l'operazione subita per la gravidanza extra-uterina. L'operazione ha avuto lo scopo di eliminare un impedimento a una nuova gravidanza. Lo stato di salute della Regina è soddisfacente. E' previsto un ricovero di quindici giorni. Un altro bollettino medico sarà diramato nei prossimi giorni».

La Regina Fabiola ha 40 anni; sposò Re Baldovino nel 1960. L'anno dopo si seppe che aspettava un bambino: dopo qualche settimana, però, la sua maternità si interruppe. Da allora, la speranza che Baldovino potesse avere un erede al trono è affiorata altre volte nel palazzo di Laeken; ma la maternità della Regina è stata sempre interrotta. Ciò è avvenuto nella primavera del 1962, nel settembre del 1963 — quando la Regina fu costretta a sottoporsi a un intervento chirurgico mentre era in vacanza in Spagna — e il 14 luglio 1966. Tre giorni prima, l'11 giugno, il palazzo reale aveva dato l'annuncio ufficiale della maternità di Fabiola, salutato da festeggiamenti che si estesero a tutto il Paese.

Intervista a un ammiraglio

I russi nel Mediterraneo: una «vecchia tradizione»

Londra, 25

In un'intervista alla televisione britannica, che la trasmetterà domani, un ammiraglio sovietico, di cui non viene fatto il nome, ha affermato che la presenza nel Mediterraneo di 46 navi da guerra sovietiche risponde a una «vecchia tradizione navale» russa.

Questo ammiraglio, interrogato sul recente rafforzamento della flotta sovietica nel Mediterraneo e sugli incidenti che, secondo gli americani, sono provocati da contatti troppo ravvicinati tra navi russe e navi della Sesta Flotta, ha respinto la responsabilità per questi incidenti; ha al contrario accusato gli «imperialisti americani» di aver più volte «violato le regole generalmente ammesse per la prevenzione delle collisioni tra unità in mare», e di aver «creato una situazione pericolosa che può condurre a incidenti».

Gli universitari di Madrid vincono il «braccio di ferro»

Madrid, 25

Astensione in massa dalle lezioni, ma praticamente sciopero generale di protesta è stato quello avvenuto ieri nell'Università di Madrid: su 34 mila studenti non più di qualche centinaio si sono presentati per assistere alle lezioni. Promotrici dello sciopero, le facoltà di diritto, scienze politiche ed economiche, filosofia e lettere: quelle, cioè, tradizionalmente più politicizzate e che hanno diretto il ritmo delle proteste in questi ultimi mesi.

Domani, il presidente della facoltà di diritto riceverà un gruppo di rappresentanti degli studenti. Si può senz'altro dire già da oggi che gli studenti hanno avuto la loro prima grossa affermazione: una dichiarazione che parte della stampa spagnola riferisce oggi, informa che il preside della facoltà, dottor Torres Lopez, si è impegnato a far rimettere in libertà tutti gli studenti fermati, a ristabilire l'immunità per i delegati dei corsi, a far ritornare alla sola autorità accademica all'interno dell'Università.

IL «CHE» E' GIA' LEGGENDA PER GLI UOMINI CHE GLI FURONO AL FIANCO

ERA UN VERO AMICO E UN VERO CAPO DICONO DI GUEVARA I SUOI COMPAGNI

Prima di ripartire dal Cile, i cinque superstiti della banda hanno rievocato l'avventura vissuta in Bolivia nel vano tentativo di «liberare» il Paese - Ora «la guerriglia è finita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santiago, 25

«Era un vero amico e un vero capo», stutti lo amavano e guardavano a lui come a un padre», «era un uomo d'onore e morì per difendere il suo onore»: così hanno parlato di Ernesto "Che" Guevara — l'ex braccio destro di Fidel Castro ucciso in Bolivia dopo uno scontro a fuoco con le forze governative — gli uomini che furono più vicini al "Che", i resti della sua banda, giunti a Santiago dopo aver attraversato in circostanze avventurose il confine boliviano. Come noto, i cinque guerriglieri, tre cubani e due boliviani, sono stati espulsi ieri dalle autorità cilene e hanno deciso di raggiungere Cuba.

Il personaggio più interessante dei cinque è parso Harry Villegas, un cubano di 27 anni che fu guardia del corpo di Guevara. Villegas, che come guerrigliero usava il nome di battaglia di "Pombo", ha detto ai giornalisti di avere scortato Guevara per nove anni e di essergli stato a fianco quando, nell'ottobre scorso, a Las Hugueras, ebbe luogo lo scontro in cui il "Che" venne ferito e catturato. Guevara venne poi trasferito in elicottero a Camiri, dove morì o, secondo quanto ritengono alcuni osservatori, venne finito dai soldati che l'avevano catturato.

Rievocando quel giorno, Villegas ha detto: «Tentai di salvarlo ma non vi riuscii. Eravamo in sei contro molti. Appresi più tardi che il comandante era morto». Il resto della banda, privo del suo capo, rinunciò immediatamente a proseguire la guerriglia, fuggendo nella città boliviana di Oruro e da lì nel Cile. Mentre si dirigevano verso il confine, i cinque si imbatterono in una pattuglia dell'esercito boliviano, impegnandola in uno scontro a fuoco nel quale — ha detto Villegas senza identificare il caduto — «rimase ucciso uno dei nostri».

Nel villaggio di confine di Zavala, il gruppo venne fermato da un ufficiale boliviano, che chiese ai cinque i documenti di identità. «Rispondemmo che non li avevamo, e dovemmo pagare una cauzione di 400 dollari, promettendo che saremmo tornati coi documenti in ordine. Naturalmente, cercammo un'altra strada».

Villegas, che ha moglie e un figlio, ha detto di voler tornare a Cuba; parlando della guerriglia, dei suoi obiettivi e del suo fallimento, ha esclamato: «Abbiamo perso una battaglia, ma ve ne saranno mille altre, che per noi significheranno la vittoria». Alla domanda sul perchè i guerriglieri non riuscirono ad assicurarsi l'appoggio dei contadini boliviani, Villegas ha risposto: «Perchè i contadini sono sempre con le forze del potere. Non riuscimmo a raggiungere la necessaria autorevolezza».

Sul periodo trascorso in Bolivia, Villegas ha detto: «Raggiungemmo la Bolivia all'incirca un anno fa, e cominciammo ad addestrarci per combattere un esercito che è il peggiore dell'America Latina, anche se aiutato dagli yankees. Non avemmo fortuna, perchè l'esercito ci colse di sorpresa nelle nostre due prime battaglie. Un'altra volta, sulla strada tra Cochalamba e Santa Cruz, ci colsero ancora di sorpresa. Tra una battaglia e l'altra, i nostri uomini caddero quasi tutti malati; marciammo per due mesi, per conoscere meglio il terreno e stabilire un contatto coi contadini. Avevamo un solo tipo di cibo, un piccolo volatile chiamato il "Loro". Dopo quelle battaglie, ci dividemmo in due gruppi, uno capeggiato da Guevara e l'altro da Inti Peredo. Non so dove Peredo si trovi attualmente».

Alla domanda sul perchè dei cubani fossero andati a combattere in Bolivia, Villegas ha replicato: «Noi non siamo cubani, ma latino-americani», e ha aggiunto che lui e i suoi compagni decisero alla fine di fuggire perchè non c'era speranza, almeno per il prevedibile futuro, che il movimento di guerriglia potesse continuare. Un altro fuggiasco, il cubano Daniel Alarco Ramirez, di 37 anni, ha detto che non vide Guevara cadere ferito; appariva molto commosso quando ha dichiarato che il "Che" «era come un padre per tutti noi».

Tutti i guerriglieri hanno concordemente affermato che con loro «la guerriglia in Bolivia è cessata», e hanno espresso la convinzione che la «lotta armata è la via autentica per liberare i popoli dall'oppressione e dalla tirannia». I guerriglieri apparivano stanchi, ma tranquilli: sono rimasti brevemente nell'ospedale della polizia nazionale, e ieri sono partiti.

A. L.

STUDENTE FRANCESE liberato in Bolivia

La Paz, 25

Il giovane studente Henri Vial detenuto dal 20 gennaio scorso a Riberalta, in Bolivia, sotto la accusa di complicità con la guerriglia, ha comunicato ieri all'Ambasciata di Francia a La Paz di essere stato liberato e di essere in buone condizioni di salute.

Vial ha aggiunto che il passaporto non gli è stato ancora restituito e che, non avendo trovato un alloggio, è «ospite» della polizia locale.

LA MINICANTANTE SI SFOGA NELLA «SUA» TORINO

Amareggiata la Pavone: «Papà, lasciami in pace»

«Vuole 250 milioni - ha detto Rita - significa che valuta l'affetto a cinque milioni al chilo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 25

Rita Pavone è giunta oggi a Torino con il fratello Carlo e la madre, per esibirsi in due spettacoli di Carnevale al Palazzo dello Sport, insieme ad altri cantanti scelti da Teddy Reno fra un gruppo di dilettanti; un pubblico enorme, composto per lo più da fans di «Pel di carota», ha gremito il teatro al pomeriggio e in serata, manifestando il suo entusiasmo con fischi all'americana e applausi interminabili.

Prima di lasciare la «sua» città, diretta alla vicina villa di Mathie, un piccolo centro rurale distante una ventina di chilometri, la Pavone ha voluto rilasciare una dichiarazione relativa alla nota controversia con il padre, fonte di roventi polemiche e di aspre battaglie giudiziarie.

«Le cose sono molto diverse da come le espone papà — ha detto Rita — e io ho la coscienza di essere stata, in qualsiasi momento, fin troppo una brava figlia. Ma il rispetto è rispetto; d'altra parte, non si rimane bambine per tutta la vita e, quando una è maggiorenne, può decidere della propria vita.

«Quello che mio padre sta facendo contro di me e contro Teddy Reno — ha detto la Pavone — non è per amarezza, come dice lui; è tirannia bella e buona, tirannia continua, non mi lascia in pace un momento. Non ho potuto nemmeno permettere di gioire quando Teddy ha ottenuto il divorzio, perchè dopo tre giorni è arrivata la notizia che mio padre mi aveva citato in Tribunale. Vuole andare davanti ai giudici? Vada pure. Io ho di che difendermi».

Rita Pavone si è poi espressa in termini assai amari a proposito della forte richiesta di denaro fatta da suo padre per la sua attività di procuratore nei primi anni di carriera della figlia. «Pensavo che lo facesse perchè ero sua figlia — ha detto — e non per i quattrini. Vuole 250 milioni; io peso 45 chili, si vede che valuta l'affetto oltre cinque milioni al chilo. E poi, non è vero — ha aggiunto — che io abbia ignorato. Ha avuto quattordici milioni, e poi altri sei. Gli ho offerto una casa a Fregene, dove avrebbe potuto vivere tranquillo. Gli ho offerto il mio bar.

«Con le mie offerte — ha ancora detto Rita — non ho inteso accedere a pretese prive di fondamento, ma ho cercato di garantire a mio padre un futuro dignitoso e soprattutto ho tentato di evitare che tra lui e la mamma si aprisse un solco definitivo. Sono sempre disposta a venirgli incontro, perchè la mia moralità è intatta; ma soltanto se si comporterà come un padre, e non come un "manager" qualsiasi. Se insiste nei suoi atteggiamenti attuali, ebbene io non posso accettarli. Io chiedo solo di essere finalmente tranquilla, e di esserlo per sempre».

P. A.

ISTRUTTA UNA CASA DI QUATTRO PIANI

RE MORTI AD ANTIBES N UN INCENDIO FORSE DOLOSO

i altri inquilini in salvo dalle finestre riti due vigili del fuoco e un volontario

Nizza, 25

Un incendio sviluppatosi ad ntibes la scorsa notte ha di rutto un palazzo di quattro ni: fino ad ora sono stati tro i tre cadaveri, ma i soccorri ri non escludono che altre vit me siano ancora sepolte sotto macerie.

l fuoco si è manifestato in negozio di mobili, al pian reno di un edificio della piaz generale De Gaulle, che in precedenza aveva ospitato un ergo e successivamente era o trasformato in casa d'abi zione. Le fiamme si sono pro ate attraverso le scale e gli uilini, sorpresi durante il no, sono stati fatti sgombe e dai vigili del fuoco attra so le finestre.

a lotta contro l'incendio è durata oltre due ore: i pompieri sono riusciti a salvare la maggior parte delle settanta persone abitanti nel palazzo, ma tre inquilini (un cieco di settant'anni, sua moglie ottantaduenne e un'altra donna di 59 anni) sono morti. Due vigili del fuoco e uno dei volontari che partecipavano alle operazioni di soccorso sono rimasti feriti.

Le cause del sinistro non sono ancora state accertate, ma la polizia non esclude che possa trattarsi di un incendio doloso. Negli ultimi mesi, infatti, i pompieri erano dovuti intervenire a più riprese per circoscrivere principi di incendio che si erano sviluppati nello stesso palazzo. I danni non erano mai stati gravi, ma le inchieste avevano accertato trattarsi di incendi di origine dolosa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Acapulco — L'avvocato Andres Iglesias (a sinistra), patrono di Sofia Bassi Celorio, protesta con il giudice Rafael Robles (seduto) per quella che egli ha definito una «inconsueta procedura» nella raccolta delle prove a carico della presunta omicida del conte Cesare Acquarone

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Serenamente come è vissuto, il 24 febbraio si è spento il

CAV. CAP.

Rodolfo Cattarini

comandante del Lloyd Triestino a r. capitano de Ultramar de la Marina Argentina membro dell'Associazione Internazionale dei comandanti di Capo Horn

Come da desiderio dello Estinto, a tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie ELSA, il figlio RODOLFO con la moglie ANNAMARIA, i nipoti RICCARDO e GILBERTO.

Un particolare ringraziamento per la premurosa ed assidua assistenza ai medici curanti prof. Zilli, dott. Pamich, a Suor Silvia e al personale tutto dell'Ospedale di Monfalcone.

Monfalcone, 26 - II - 1968

(I.T.F. Comunali - Monfalcone)

Prendono parte al lutto:
— GIANNI ed EMILIA WARNER;
— GERMANA e ROBERTO MARTINENGO-MARQUET
— dott LUIGI BALLAIRA e famiglia
— prof. BARBANTI e famiglia

† Addì 25 febbraio è mancata improvvisamente la nostra adorata mamma

Jole Tognolli ved. Versa

Ne danno il triste annuncio i figli cap. FABIO con la moglie ADRIANA e la nipotina FABIA, LALLA con il marito SILVIO LUPO, il fratello OMERO con la moglie MARIUCCIA, il nipote FULVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto la famiglia MARINI.

L'ENTE NAZIONALE ASSISTENZA ALLA GENTE DI MARE partecipa l'improvvisa, dolorosa scomparsa della distinta, valente collaboratrice di lunghi anni, Signora

Jole Tognolli ved. Versa

Il Presidente il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, il Personale tutto dell'E.N.A.G.M. e i marittimi assistiti prendono viva parte al dolore.

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giacomo Macorin

Terziario Francescano

Ne danno la triste notizia la moglie LUIGIA, i figli RINA e GIACOMO, la nipote FLAVIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 26 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Dopo lunga sofferenza si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Maria ved. Razza nata Ielicich

La piangono sconsolati i figli GIOVANNI, ALBINA, MARIA, ANNA e gli assenti GUERRINO, GIUSEPPE e NATALINA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 febbraio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Angelo Malusà**

si è spento addì 25 febbraio lasciando nel dolore la moglie, i fratelli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Bruno (Willy) Baitz

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie ai dottori e al personale tutto della Divisione IV Medica.

Un grazie particolare al dott. De Rosa.

Famiglie:
BAITZ - SCHNITZER - DELLA NORA - GALLIS

Nella necrologia di

DELIA MACCORSI

pubblicata ieri leggasi famiglie SCHRAGEL e TERRILE.

Nel I anniversario della morte di

Piero Di Gregorio

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

Ricorre oggi il IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Teo Levi

Lo ricordano con tanto affetto e rimpianto la moglie, la figlia e la sorella.

† Dopo lunga malattia si è spenta il 24 febbraio

Cesarina Bernardi

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia, il genero e la nipotina assieme alle famiglie congiunte.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e tutto il personale dell'Oncoterapico.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 febbraio si è spenta all'età di 90 anni

Maria Brezar v. Bertoni

Ne danno il triste annuncio la nipote AMELIA con il marito ROMEO e la figlia MARIA GRAZIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 26 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Ricorre oggi il V triste anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Emma ved. Luzzi

Le figlie La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti La ebbero cara.

Boonekamp Petrus

l'amaro per l'uomo forte



In casa, la confezione Petrus
è una scorta di benessere.

GRATIS UN SERVIZIO DI SEI BICCHIERI DIAMANTE nella confezione offerta speciale Petrus Boonekamp da 24 bottigliette.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233 42985 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. SIGNORINA massimo diciottenne preferibilmente segretaria azienda cerca primaria società nazionale. Cestinansi domande prive recapito telefonico. Inviare richiesta urgente cassetta 43127 D SPI.

CERCANSI ragazzo e ragazza per Panificio Moro, via Madonnina 12 - Tel. 90347. 43225 D

GRANDE negozio cerca impaccatrici operaie di magazzino anche primo impiego. Cassetta n. 21847 D SPI.

GRANDE società trasporti cerca impiegato 21-28 anni. Diploma scuola superiore, conoscenza inglese. Militesente. Scrivere cassetta 312 D, SPI.

HOTEL Bellevué Merano cerca guardarobiera, dispensiera stagione aprile - ottobre. 5332 D

HOTEL Bellevué Merano cerca governante piani conoscenza lingua tedesca stagione aprile - ottobre. 5331 D

IMPRESA commerciale cerca apprendiste commesse anche primo impiego. Cassetta 21847 D SPI.

RAGAZZA per bar massimo anni 18. Telefonare dopo le ore 14 n. 820085. 23286 D

SIGNORINA 16-18 anni apprendista per laboratorio analisi mediche cercasi. Cassetta 23120 D SPI.

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro smarrito tratto Galatti-Santa Caterina. Generosa mancia telefonando 35702. 8079 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti da 2-3-4 camere (città). Altro 3 camere cameretta cucina bagno calenafta primo piano centro. Vastissimo locale centro adatto molti usi. Locale 90 mq. zona Sansovino rimesso nuovo adatto molti usi. Altri locali 20-30 mq. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 718 I

AFFITTANZA cedonsi appartamenti zona Perugino Commerciale Sangiovanni Barriera due camere cameretta cucina bagno riscaldamento. Altro camera cucina fitto 13.000 rimborsando parte lavori. Altri appartamenti piccoli grandi affittansi. Appartamenti bellissimi zona fronte mare Grado modernamente arredati, affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43259 I

APPARTAMENTI varie grandezze affittansi tutte posizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43095 I

APPARTAMENTINO camera cucina tutti comforts pianoterra 10.000 affittasi. Via del Veltro 9. 23270 I

APPARTAMENTO Rotonda BOSCHETTO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore VI piano affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23086 I

APPARTAMENTO R. SANZIO, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23086 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta rinnovato affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23086 I

APPARTAMENTO 3 stanze servizi nuovo prima entrata centrale affittasi. Tel. 31034. 43143 I

NEGOZIO centralissimo affittasi prontamente. ESPERIA, Imbriani 8 - 29235. 43213 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI appartamenti lusso 3-4-5 camere (comforts). Aurora - Tel. 50323. 350 L

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri pianini orologi pendolo stanze letto. Telefonare 23485. 43155 N

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE industria arredamenti metallici cerca per Trieste - Gorizia agente ambosesso preferibilmente pratico stipendio fisso provvigione automezzo ditta. Scrivere cassetta 26-A SPI 33100 Udine. 5333 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

CORTINA GT 65 unico proprietario perfette condizioni vendo inintermediari. Telefonare 93418 mattinata. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. AUTOLAVAGGIO modernissimo due ponti, vendesi compreso immobile. Fortissime facilitazioni. AGEP - Crispi 14. 42050 R

A. LICENZA superalcoolici anche solo alcoolici cerco urgentemente. Scrivere cassetta 23270 R SPI.

AFFARONE assoluto: bar zona Goldoni licenza completissima incasso controllabile e trattoria centralissima in condominio vendiamo causa partenza. Cassetta 23270/1 R SPI.

ALBERGO 26 camere sala pranzo bar giardino modernamente arredato vendesi facilitazioni pagamento. Bar centralissimo lavoro garantito famiglia numerosa vendesi rara occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43259 R

ALBERGO ristorante altipiano vendesi occasionissima; ristorante città vendesi o darebbesi gestione persone mestiere; tavola calda ristorante centrale forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43093 R

ALIMENTARI: occasionissima vendesi causa ritiro 2 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 43093 R

ASSIFINA Prestiti fiduciari impiegati professionisti artigiani 5% annuo rimborso 30 mesi. Telefonare 35665. 42068 R

BAR centralissimi semicentrali periferici tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43093 R

DROGHERIE centrali e semicentrali vendonsi occasionissime. Agenzia Gentile, Toro 8. 43095 R

LATTERIE tutti prezzi tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43095 R

NEGOZIO dolciumi con macchina caffè vendesi o darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 43093 R

OCCASIONISSIMA: vendesi autolavaggio avviato; condizioni pagamento favorevolissime. Via Matteotti 30. 23172 R

TRATTORIA centralissima fortissimo lavoro vendesi; altra altipiano avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 43093 R

TRATTORIE con giardino vendonsi causa ritiro. Altre piccole grandi trattorie vendonsi occasione. Bar centrale vendesi. Latteria possibilità licenza caffè vendesi affarone. Negozio abbigliamento centrale vendesi. Altri Lignano Sabbiadoro vendonsi occasione. Lavanderia gettone lavoro garantito vendesi. Negozio barbiere zona popolatissima vendesi causa ritiro. Altro salone parrucchiere cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi causa partenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42259 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. VENDESI appartamento Marina 7 stanze cucina 3.o p. ascensore lavori da farsi. Altro Machiavelli IV p. 5 camere bagno cucina panoramico. Palazzina panoramica golfo esentasse tutti comforts. Appartamento ammezzato (Rossetti) 3 camere cucina bagno. Casa per demolizione zona sette piani centro. Casette con giardino città. Terreno zona residenziale mq. 460. Vendonsi trattoria centro, bar buffet centro analcoolico rimesso nuovo, rivendita tabacchi centro forte lavoro vastissima licenza. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 43355 S

A. LEGGE 1179. Contanti 25% saldo 75%, 25 anni, 5,50% interesse. PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE (Monte Radio - Bonomea). Appartamenti in palazzine 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore garage cantina. Zona servita autobus. Vista completa golfo. AGEP - Crispi 14. 42052 S

AFFARONE: ultimo appartamento libero, camera cucina L. 1.680.000; altro 2 camere cucina bagno rinnovato, vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 43083 S

APPARTAMENTI condominio liberi due camere cameretta cucina bagno riscaldamento vendonsi causa trasferimento. Altri zona Bramante 3 camere cameretta cucina bagno rara occasione. Altri appartamenti piccoli grandi vendonsi. Altri casa nuova liberi ed altri affittati vendonsi per investimento. Locali d'affari vendonsi condominio. Appartamento bellissimo Lignano Sabbiadoro vendesi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43259 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, salone 4 stanze cucina bagno ripostigli soffitta riscaldamento ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23086 S

APPARTAMENTO in palazzina paraggi BESENGHI, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina ripostiglio giardino riscaldamento nafta vende 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712 23086 S

CASETTE con terreno libere vendonsi. Villa 6 camere servizi vendesi. Terreni per costruzione ville vendonsi. Tenute agricole con casa padronale vendonsi occasione. Corso Saba n. 33 Agenzia Service. 43259 S

CENTRO per alloggio o uffici appartamenti nuovi tripli servizi vendesi o affittasi. Telefonare 31231. 43029 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI, BOX, VENDONSI IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. ORARIO UFFICIO. 42625 S

VENDESI zona centrale piano uffici con sottostante negozio. Telefonare 31231. 43029 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

L'ALFA ROMEO SULLE STRADE DELLA NEVE

Continua il servizio di assistenza Alfa Romeo con officine mobili sulle strade di accesso delle principali stazioni di sport invernali

ABETONE
APRICA
BARDONECCHIA
BORMIO
CERVINIA
CLAVIERE
CORTINA D'AMPEZZO
COURMAYEUR
ETNA
GRAN S. BERNARDO
MADESIMO
MADONNA DI CAMPIGLIO
MALOIA
MISURINA
ORTISEI
ROCCARASO
S. CATERINA
SESTRIERE
TERMINILLO

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

Continua presso l'Universaltecnica la grande
vendita speciale di cucine e lavastoviglie a prezzi straordinari
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18

Continua presso l'Universaltecnica la grande
vendita speciale di televisori con sconti dal 30% al 60%
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano Genova (*)
6.52	D	Venezia Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06	R	Milano Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE CENTRALE
VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica